PRIMA · ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE · D'ARTE DELLA · CITTÀ · DI · VENEZIA

· 1895 ·

CATALOGO · ILLUSTRATO

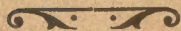
PRIMA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

DELLA CITTÀ DI VENEZIA

1895

CATALOGO

ILLUSTRATO

VENEZIA
Premiato Stabil. tipo-litografico Fratelli Visentini
—
1895

Leonardo Borgese

PREFAZIONE

Nella primavera del 1893 l'Italia si preparava, con effusione spontanea, a festeggiare il venticinquesimo anniversario delle nozze de' suoi Sovrani.

Il Comune di Venezia, desiderando di partecipare alla nobile gara con atto durevole e degno, deliberava, nella seduta del 19 Aprile 1894, di aprire ad ogni biennio un' Esposizione d' Arte, di assegnare per intanto un premio di lire diecimila all' opera migliore e di destinare gli eventuali proventi ad instituzioni di beneficenza cittadina. Da parte loro, il Consiglio provinciale e quello della Cassa di Risparmio assecondavano generosamente l' iniziativa, decretando ciascuno, per questa prima Mostra, un premio di lire cinquemila.

Eletta, parte dalla Giunta municipale, parte dall' assemblea degli artisti veneziani, una Commissione consultiva, con l' incarico di suggerire le norme delle

divisate Esposizioni (1), essa manifestò unanime il voto che queste dovessero ampliarsi oltre i confini dell' arte italiana.

Infatti — diceva la Commissione — una Mostra internazionale dovrà attirare maggiormente il pubblico con la fama degli illustri stranieri che vi concorreranno, porgerà a tutti gli intelligenti che non sono in grado d' intraprendere lunghi viaggi il modo di conoscere e paragonare gli indirizzi estetici più diversi, e arricchirà il patrimonio intellettuale dei giovani artisti paesani, i quali dall' opera dei loro confratelli d' altre nazioni si sentiranno tratti a concepimenti più larghi.

E per dare alla Mostra un' impronta di elevatezza, la Commissione propose di restringere (mediante il sistema degli inviti, già felicemente adottato in altre Esposizioni straniere) il numero delle opere, accogliendo fra le altre — liberamente inviate — quelle sole che un' autorevole giuria stimasse davvero degne.

Stabiliti così i criteri fondamentali, il Sindaco di Venezia, presidente della Commissione, si rivolse, in forma privata, ai più eminenti artisti stranieri, chiedendo loro se avrebbero acconsentito di partecipare a

---

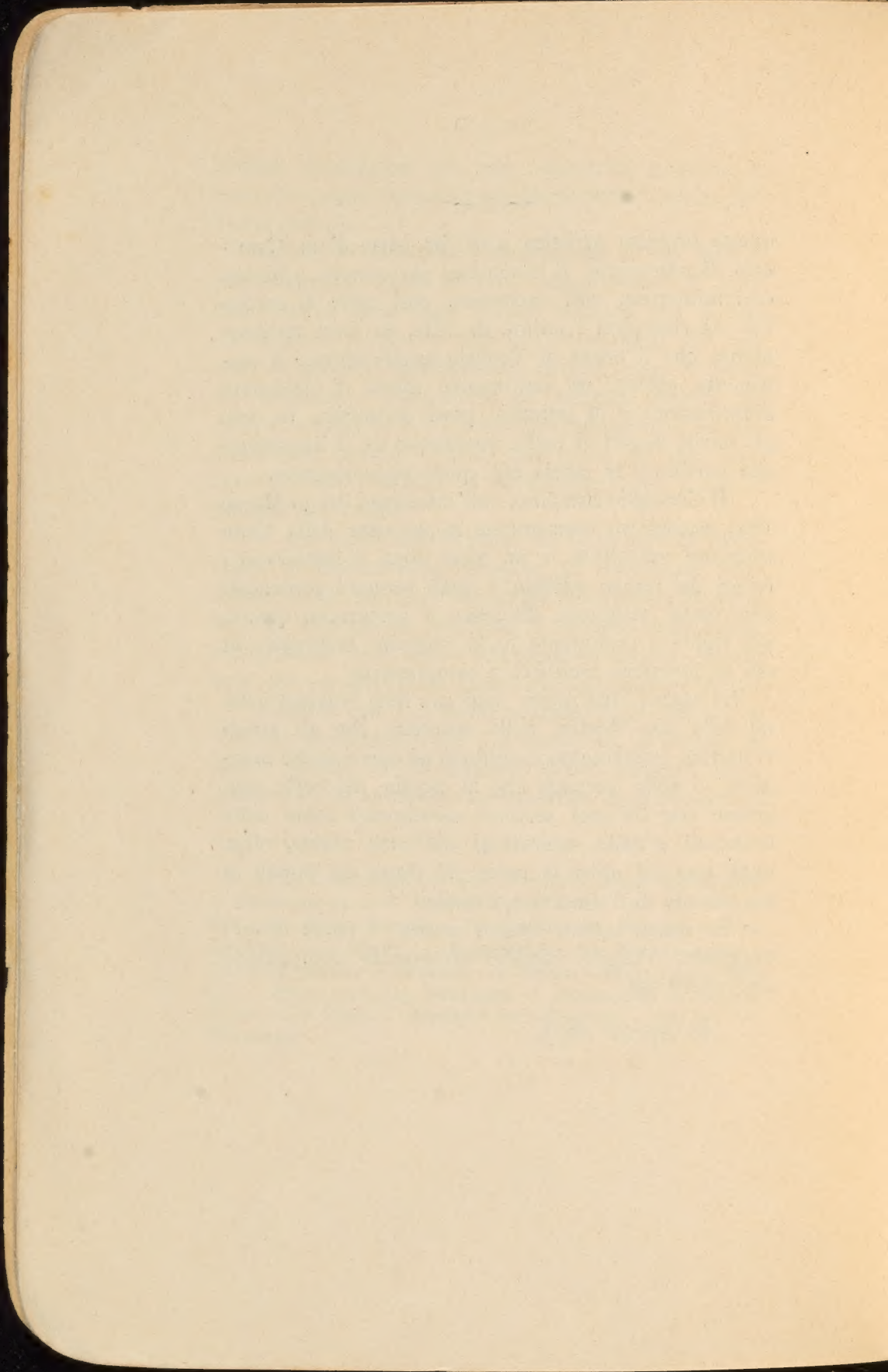
(1) La Commissione fu così costituita: **Bezzi Bartolomeo** — **Castelnuovo** prof. **Enrico** — **Dal Zotto** cav. prof. **Antonio** — **De Maria Marius** — **Fradeletto** prof. **Antonio** — **Fragiacomo** cav. **Pietro** — **Guggenheim** cav. **Michelangelo** — **Laurenti Cesare** — **Levi** ing. cav. **Marco** — **Marsili** cav. **Emilio** — **Minio** nob. ing. **Giuseppe** — **Papadopoli** co. **Nicolò**, Senatore del Regno — **Sezanne** prof. **Augusto** — **Stucky** cav. **Giovanni**.

questa impresa artistica e di far parte d' un *Comitato di patrocinio.* E le adesioni pervennero, e furono così numerose, così espansive, così calde di cordialità, da riempirci l' animo di fede, da farci testimonianza che il nome di Venezia suscita sempre il sentimento antico, un sentimento misto d' inebbriata ammirazione e di intimità quasi domestica, in tutti gli spiriti devoti al bello, qualunque sia il linguaggio che parlino e la patria alla quale appartengano.

Il Consiglio cittadino, nell' adunanza del 30 Marzo 1894, accoglieva interamente le proposte della Commissione consultiva; e un mese dopo si iniziavano i lavori del nuovo edificio, i quali vennero proseguiti con tanto maggiore diligenza e pertinacia, quanto più rigida e prolungata fu la stagione invernale, in cui si dovettero condurre a compimento.

La nostra città saluta oggi con festa l'inaugurazione della sua Mostra, nella speranza che gli artisti vi trovino eccitamento e conforto ad opere anche maggiori, e nella certezza che la poesia del bello, raggiante così da' suoi secolari monumenti come dalle creazioni e dalle aspirazioni dell' arte nuova, valga anch' essa ad unire la parte più eletta dei popoli in un vincolo di fraternità spirituale.

Se questi intenti fossero anche in tenue misura raggiunti, Venezia sarebbe abbastanza compensata dell' opera sua.

30 Aprile 1895.

PRESIDENTE DELL'ESPOSIZIONE

RICCARDO SELVATICO, Sindaco di Venezia.

COMITATO DI PATROCINIO

Austria-Ungheria: M. Munkacsy, L. Passini — Belgio: C. Van der Stappen — Danimarca: P. Kroyer — Francia: E. A. Carolus-Duran, P. Dubois, J. J. Henner, G. Moreau, P. Puvis de Chavannes — Germania: M. Liebermann, G. Schönleber, F. von Uhde, A. von Werner — Inghilterra: L. Alma Tadema, E. Burne Jones, F. Leighton, J. E. Millais — Italia: G. Boldini, F. Carcano, C. Dell'Acqua, C. Maccari, F. P. Michetti, G. Monteverde, D. Morelli, A. Pasini — Norvegia: E. Peterssen — Olanda: J. H. L. de Haas, J. Israels, H. W. Mesdag, C. Van Haanen — Russia: L. Bernstamm, I. P. Pranishnikoff — Spagna: J. Benlliure, J. Jimenez Aranda, J. Sorolla, J. Villegas — Svezia: A. Zorn.

COMITATO ORDINATORE

B. Bezzi — G. Ciardi — A. Dal Zotto — P. Fragiacomo — E. Marsili — L. Nono — A. Sezanne — E. Tito — A. Zezzos.

COMMISSARIO SPECIALE

per la Mostra delle acque forti olandesi

Philip Zilcken

SEGRETARIO: A. Fradeletto

INGRESSO E ABBONAMENTI

BIGLIETTO D'INGRESSO QUOTIDIANO

LIRE UNA

ABBONAMENTO ORDINARIO

PER TUTTA LA DURATA DELL' ESPOSIZIONE

LIRE DIECI

ABBONAMENTO RIDOTTO

Ogni famiglia che abbia acquistato due biglietti d'abbonamento ordinario, pagherà ogni abbonamento successivo al prezzo ridotto di **LIRE CINQUE**, purchè si tratti di persona convivente ed appartenente alla famiglia stessa.

ABBONAMENTI TEMPORANEI

I biglietti speciali ferroviari d'andata-ritorno per Venezia, compresi quelli del Lloyd Austro-Ungarico,

sono muniti d'un *tagliando*, che dà diritto all'ingresso per una volta sola nel Palazzo dell'Esposizione e nella parte di giardino annessa.

Questo *tagliando* può essere trasformato in *tessera d'abbonamento* pel tempo della validità del biglietto ferroviario, mediante una sopratassa (da pagarsi in Venezia) di **UNA LIRA** per i biglietti che durano cinque giorni, — di **DUE LIRE** per i biglietti validi 8 o 10 giorni, e per quelli rilasciati dal Lloyd Austro-Ungarico, — e di **TRE LIRE** per quelli la cui validità è di 15 o 20 giorni.

Le tessere sono personali, non si possono cedere ad altri e devono recare la firma del titolare. Esse vengono rilasciate insieme con una quitanza, che deve essere conservata.

REGOLAMENTO

I. Carattere e durata dell' Esposizione

1. — La Città di Venezia bandisce per l'anno 1895 la prima delle sue Esposizioni biennali internazionali d'arte.

2. — Questa Esposizione, la quale conterrà pitture, sculture, acqueforti, disegni, aspira ad essere una raccolta sobriamente misurata d'opere originali ed elette. Sono stati perciò invitati a parteciparvi molti fra gli artisti più insigni d'Europa.

3. — Le opere degli artisti invitati vengono esonerate dall' esame della Giuria d'accettazione.

4. — Gli artisti non invitati hanno facoltà d'inviare le loro opere. Fra queste la Giuria d'accettazione sceglierà le più degne, in numero però non superiore alle 200.

5. — Per un sentimento che sarà facilmente apprezzato, il Comitato ordinatore si astiene dal rivolgere speciale invito agli artisti veneziani, veneti, o italiani dimoranti a Venezia, i quali dovranno pertanto assoggettarsi al verdetto della Giuria di accettazione.

6. — Ogni artista non ha diritto d' esporre che due sole opere, eccetto casi speciali di cui giudicherà il Comitato ordinatore.

7. — Nessun' opera già esposta in Italia potrà essere accolta nella Mostra di Venezia.

8. — L'Esposizione s'apre il 22 Aprile e si chiude il 22 Ottobre.

II. Premi.

9. — Per questa prima Esposizione sono stati assegnati i seguenti premi internazionali:

dal Comune di Venezia	**Lire**	**10.000**
dal Governo	»	**5.000**
dalla Provincia	»	**5.000**
dalla Cassa di Risparmio	»	**5.000** (1)

10. — Il premio del Comune di Venezia e quello

---

(1) Dopo la pubblicazione di questo Regolamento, vennero stanziati altri quattro premi:

Città del Veneto	**Lire**	**5.000**
Principe Giovanelli	»	**5.000**
Comune di Murano	»	**2.500**
Lega fra gli insegnanti	»	**2.500**

Il premio delle Città del Veneto, promosso dal Municìpio di Padova, è nazionale, quello del Comune di Murano internazionale. I premi del *Principe Giovanelli* e della *Lega fra gli insegnanti* sono destinati ad artisti veneziani.

Per iniziativa del Comune di Dolo, si sta pure costituendo dai Comuni della Provincia di Venezia un nuovo premio, del quale non possiamo ancora indicare nè l' importo nè la destinazione.

del Governo non potranno essere conferiti che ad opere nuove e non mai esposte in alcuna Mostra italiana o straniera.

11. — Ai due premi della *Provincia di Venezia* e della *Cassa di Risparmio*, potranno concorrere anche opere non nuove, purchè non abbiano mai figurato in pubbliche Mostre Italiane.

III. Giurie.

13. — La Giuria d'accettazione sarà *nazionale*; quella pel conferimento dei premi del Comune di Venezia, del Governo, della Provincia, e della Cassa di Risparmio, *internazionale*.

14. — Le norme speciali per la costituzione delle due Giurie si pubblicheranno in appresso.

IV. — Spese di trasporto, disimballaggio, e rimballaggio.

15. — Le opere degli artisti invitati sono esenti sia dalle spese di trasporto *(andata-ritorno)* a piccola velocità, sia da quelle di disimballaggio e rimballaggio.

16. — Non potranno essere esposte, se non in seguito a speciali accordi col Comitato ordinatore, i quadri il cui lato maggiore superi i 3 metri e le sculture il cui peso oltrepassi i 400 chilogrammi.

17. — Gli artisti non invitati devono indistintamente sobbarcarsi alle spese di trasporto *(andata-ri-*

torno). Quelli fra di loro che saranno ammessi alla Mostra dalla Giuria d'accettazione, verranno esonerati dalle sole spese di disimballaggio e rimballaggio.

18. — Gli oggetti spediti mediante posta, o a grande velocità, non si ricevono se non siano affrancati.

V. — Notificazioni.

19. — Gli artisti invitati dovranno notificare le loro opere non più tardi del 1.° Febbraio 1895, in doppio esemplare, servendosi delle schede che verranno loro inviate nel mese di Gennaio.

20. — Gli artisti non invitati, che desiderano di partecipare alla Mostra veneziana, devono rivolgersi alla Segretaria, la quale trasmetterà loro due copie d'un'apposita scheda, ch'essi dovranno riempire con le indicazioni richieste e rinviare non più in là del 1.° Febbraio 1895,

21. — Chi volesse posteriormente introdurre qualche mutamento o variante nella scheda di notificazione, deve chiederne e ottenerne licenza dal Comitato ordinatore.

IV. — Tempo utile per l' invio delle opere.

22. — Gli artisti, sia invitati, sia non invitati, dovranno far pervenire le loro opere non più tardi del 15 Marzo (1) e non anteriormente al 1.° Marzo.

---

(1) Questo termine fu poi prorogato al 31 Marzo.

VII. — Imballaggio.

23. — Le opere d' arte saranno imballate con ogni cura in robuste casse di legno.

I coperchi delle casse e i quadri in esse contenuti dovranno essere assicurati soltanto per mezzo di viti.

Le pitture e le acqueforti avranno una cornice decorosa; inoltre gli acquarelli saranno protetti da un vetro.

24. — L' Esposizione non fornisce i piedestalli per le opere di scultura.

25. — Il Comitato ordinatore spedirà, a tempo opportuno, per ogni opera, tre cartelli: — uno dei quali servirà di indirizzo da affliggersi all'esterno della cassa; — l' altro dovrà essere fissato al rovescio del quadro o sullo zoccolo della statua da esporre; — e il terzo sarà incollato nell' interno della cassa.

26. — Le indicazioni contenute nel secondo e nel terzo cartello dovranno corrispondere in tutto a quelle della *scheda di notificazione*.

VIII. — Collocazione e responsabilità.

27. — La collocazione delle opere spetta al Comitato ordinatore della Mostra.

28. — Il loro disimballaggio e rimballaggio si effettuerà sotto la vigilanza diretta del Comitato stesso.

29. — Il Comitato provvederà con ogni diligenza

al collocamento e alla custodia delle opere, ma non assume alcuna responsabilità per guasti eventuali.

IX. — Ingresso.

30. — Gli espositori riceveranno una tessera personale d' ingresso alla Mostra.

X. — Vendita.

31. — Persona incaricata dal Comitato ordinatore rappresenterà gli espositori nella vendita delle opere.

32. — Sul prezzo effettivo di ciascuna vendita, anche se questa sia fatta direttamente dall'artista, o da chi per esso, si preleverà un diritto del 10 o[o, a vantaggio dell' Esposizione.

33. — Nel caso d' un contratto di vendita stipulato simultaneamente dall' artista, o da chi per esso, e dall' incaricato del Comitato ordinatore, ha la preferenza e si tiene valido soltanto quest' ultimo.

34. — Il prezzo di vendita dichiarato nella scheda di notificazione non potrà essere elevato, senza speciale permesso del Comitato ordinatore.

XI. — Catalogo illustrato.

35. — Il Comitato ordinatore si riserva la facoltà esclusiva di pubblicare il Catalogo illustrato della Mostra.

36. — Chi desidera che le proprie opere vengano riprodotte nel Catalogo, deve farne pervenire al Comitato ordinatore le relative fotografie o disegni, non più tardi del 1.° Marzo.

Chi invece non intende di lasciar riprodurre le sue opere nel Catalogo, ne farà esplicita dichiarazione nei due cartelli di cui agli articoli 25, 26.

37. — Qualora le indicazioni contenute nella *scheda di notificazione* non corrispondessero esattamente a quelle dei due accennati cartelli, il Comitato ordinatore non assume responsabilità alcuna per gli errori o per le ommissioni in cui potesse incorrere il Catalogo.

XII. — Copie e altre riproduzioni.

38. — Senza il consenso scritto dei rispettivi autori, non sarà accordata facoltà di copiare o riprodurre in qualsiasi altra maniera le opere esposte.

XIII. — Rinvio delle opere.

39. Il Comitato ordinatore provvederà a che le opere esposte siano rinviate agli artisti, subito dopo la chiusura della Mostra.

40. — Le opere degli artisti invitati saranno rimandate gratuitamente soltanto alle stazioni da cui vennero spedite.

XVI. — Corrispondenza.

41. — Tutte le comunicazioni, le richieste, i reclami, devono essere diretti alla Segretaria dell'Esposizione *(Municipio di Venezia)*.

XV. — Adesione al presente Regolamento

42. — L'invio della *scheda di notificazione* significa che il suo firmatario accetta tutte le disposizioni del presente Regolamento e prende l'impegno di conformarvisi.

NOTA

I cenni biografici contenuti in questo Catalogo sono stati attinti dalle lettere private degli artisti ai quali ci siamo direttamente rivolti, e da queste principali pubblicazioni :

Geschichte der Malerei im XIX Jahrhundert von Richard Muther, München — G. Hirth's Kunstverlag, 1894.

Dizionario degli artisti italiani viventi. Per cura di Angelo de Gubernatis con la cooperazione di Ugo Matini. Luigi e A. S. Gonnelli, editori, Via Ricasoli, 6).

La peinture Anglaise contemporaine par M. Robert de La Sizeranne (*Revue des Denx Mondes* del 1. e del 15 Novembre 1894).

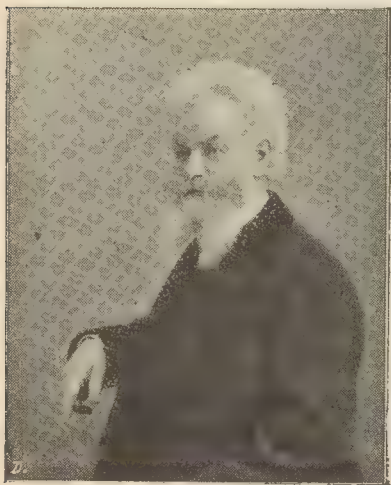
La Peinture Anglaise par Ernest Chesneau (Paris, A. Quantin, Imprimeur-éditeur)

La célébrité contemporaine (Paris, impr. Jamin).

Peintres hollandais modernes par Ph. Zilcken (Amsterdam, J. M. Schalekamp 1891).

Dictionnaire Encyclopédique des notabilités contemporaines., Paris 1890.

Les artistes belges contemporains par Edmond-Louis de Taeye. Bruxelles, Alfred Castaigne éd.

IL COMITATO DI PATROCINIO

Michael Munkacsy è il più famoso artista dell' Ungheria. N. a Munkacs il 10 ottobre del 1846, dopo avere viaggiato a lungo e studiato appassionatamente le stupende fioriture dell' Italia, della Spagna e dei Paesi Bassi, si è stabilito a Parigi. Egli tratta il quadro storico e religioso, inspirandosi ora agli avvenimenti della sua patria, ora alla tragedia santa del Vangelo. All'Esposizione universale di Parigi del 1889 una delle tele più ammirate dagli uni e più vivacemente discusse degli altri era il suo « *Cristo davanti a Pilato* ». Il Munkacsy procede sempre con certa

solennità magniloquente e, quanto agli effetti pittorici, ha derivato dal Ribot la predilezione per le grandi ombre, che furono una nota caratteristica della scuola bolognese del cinquecento.

Artista d'indole diversa, ma di valore altissimo, è **Ludwig Passini.** Viennese di nascita (9 luglio 1832), l'Italia può quasi considerarlo come un suo figliuolo spirituale. Visse lunghi anni a Roma e a Venezia, che egli suol chiamare l' «*asilo dei suoi sogni*», e dove ritorna assiduamente. Da pittore di prospettive architettoniche, diventò tra noi figurista, e ritrasse, con l'evidenza delle impressioni immediate, la vita delle strade, i tipi più caratteristici del popolo romano e del popolo veneziano. I canonici a vespero, i devoti intenti ad ascoltare la messa o inginocchiati allo sportello del confessionale, i cantastorie che leggono

il Tasso, i crocchi che s' indugiano curiosando sui ponti, i venditori ambulanti di zucche, i monelli che si tuffano strillando nei *rii*, vivono nei suoi mirabili acquarelli, dove spira talvolta come un soffio della bonomia goldoniana.

Sfortunatamente nè il Munkacsy nè il Passini espongono. Il primo non arrivò a tempo di condurre a fine una grande tela ch'egli ci aveva destinata; il secondo, trovandosi sprovveduto di lavori nuovi, aveva chiesto ai proprietari delle principali sue opere di volercene prestare qualcuna, ma non gli riuscì di strappare al loro amore geloso il desiderato consenso.

Espone invece, e alla città di Venezia fa dono del suo bellissimo *David,* lo scultore belga **Carlo Van der Stappen.**

La vita di quest' uomo è la storia non solo d'una vigorosa intelligenza, ma d' una tenacissima volontà. Nasce di famiglia povera a Bruxelles (19 dicembre 1843); è allogato presso un modesto scultore decorativo, ma trova il tempo di frequentare tutte le sere l' Accademia. Finalmente entra nello studio del Portaels. Tormentato da una brama irrequieta di sapere, e avendo dovuto abbandonare la scuola a undici anni, si forma da sè una coltura varia e originale. Nel 1863 gli viene respinta un'opera presentata al *Salon* di Bruxelles; egli risponde con « *La toilette d'un faune* », che lo pone di balzo a capo della nuova scuola di scultura. Si reca a Parigi e in Italia, ove lo studio degli antichi monumenti affina l'arte sua, senza distruggerne l' indipendenza. La produzione ricchissima del Van der Stappen, che va dalla statuina al medaglione al gruppo colossale, s' informa tutta al programma che il Portaels gli tracciava, scrivendogli a Parigi: « *Fuggite la volgarità, fuggite sopra tutto lo spirito di convenzione, che può inspirare soltanto qualche mediocre ornamento da caminetto!*

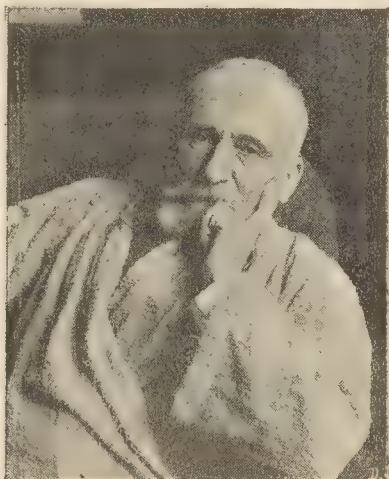
Nè alla convenzione ha mai pagato tributo l' illustre pittore che nel Comitato di patrocinio rappresenta la Danimarca. **Peter Severin Kroyer** è uno dei più sinceri artisti che abbia il settentrione. Frequentò l' accademia di Copenhagen, fu a Parigi alla scuola del Bonnat, visitò i musei della Spagna e quelli dell' Italia, studiò il Velasquez, il Botticelli, il Ghirlandaio, ma serbò incolume il fiore della sua personalità. La maestra vera del Kroyer fu l' *aria libera*; e d'aria, di luce, di moto e azzurro marino, sono piene

le sue tele. Vivendo parecchi mesi dell'anno a Skagen, la città dei pescatori, egli ne rappresenta l'esistenza

laboriosa e travagliata, con una schiettezza d'espressione, che conviene mirabilmente alla natura dei soggetti e che dissimula il diuturno esercizio dell'arte. L'autore del « *Ritorno dei pescatori dopo l'Ave Maria* » è nato a Stavanger, in Norvegia, il 23 luglio del 1851.

A cinque fra i più insigni artisti della Francia era affidato il patrocinio morale di questa Mostra: Puvis de Chavannes, Carolus-Duran, Moreau, Henner, Dubois.

Pierre Puvis de Chavannes, settantenne (n. a Lione il 14 dicembre 1824) è oggi al culmine della fama. Mentre all'età sua troppi artisti si vedono ne-

gletti o rinnegati dalle ingiuste impazienze della gioventù, egli ne è salutato maestro, perchè il suo idealismo concettuale e tecnico s' accorda con l' odierno

movimento di reazione contro le angustie e le intemperanze del naturalismo. Il Puvis de Chavannes, educato alla scuola colorista e drammatica, venne sempre più allontanandosene per la sobrietà della tavolozza, per la purezza delle linee, e per la calma un po' arcaica degli atteggiamenti. Espose per la prima volta al *Salon* nel 1859, e già nel 1861 iniziava la serie de' suoi quadri simbolici, che interruppe dopo il 1870, per riprenderli alacremente in quest' ultimo periodo. Egli ha tradotto in allegorie pittoriche o gli aspetti della natura (*Le quattro stagioni*) o i fatti sociali (*La Guerra*, *La Pace*, *il Lavoro*) o le concezioni

dell' intelletto (*Visione antica*, *Visione cristiana*) o le aspirazioni del sentimento (*Speranza*, *Pietà*). Tratta largamente anche l' affresco e ha dipinto di grandi composizioni murali all' *Hôtel de Ville* di Parigi.

Uno splendido colorista, uno spirito alieno da ogni forma di simbolismo e adorante la vita nella sua florida sanità, è il **Carolus-Duran**, nato a Lilla il 4 luglio 1838, di famiglia oriunda dalle Fiandre. Robusto, addestrato a tutti gli esercizi del corpo, coraggioso, parlatore scintillante di brio, invidiabile organismo pel quale si direbbe non deva mai suonare l' ora della vecchiaia, egli ha qualche tratto di rassomiglianza con gli artefici del cinquecento, coi maestri da lui studiati non per proposito d' imitazione ma per impulso d' affinità. Dal 1862 al 1865 egli visse e lavorò in Italia,

di cui si mantenne sempre amico cordiale. Fu in Ispagna e restò conquistato dalla grandezza del Velasquez, che gli inspirò, fra le altre tele, l'ammirabile «*Dame au gant*» del Museo parigino del Luxembourg. Il Carolus-Duran spiega tutto il suo prestigio nei ritratti, ch' egli dipinge con prodigiosa fecondità, da gran signore dell' arte.

Gustave Moreau (n. a Parigi il 6 aprile 1826) fu, non a torto, accostato a Carlo Baudelaire, pel fascino strano e inquietante che emana da certe sue creazioni. Egli ha dipinto con audaci fiammeggiamenti di colore un mondo chimerico: la figura mitrata di Salomè, che danza impudicamente nel cospetto del vecchio tetrarca; la testa recisa del Precursore che si alza dal piatto, livida, con le pupille sbarrate, circondata da una minacciosa aureola dardeggiante. Potessimo presentare ai visitatori della Mostra veneziana una di queste visioni terrifiche! Ma il Moreau è divenuto un produttore rarissimo, nè crediamo che in questi ultimi tempi egli abbia mai esposto. E nemmeno il suo ritratto siamo in grado di riprodurre, perchè egli non ha mai acconsentito a lasciarsi fotografare.

Dopo il Moreau, che da un lato si ricollega al romanticismo, dall' altro precorre i più recenti indirizzi, ecco due ingegni di gusto classico: **Jean Jacques Henner** (N. a Bernweiler, nell' Alsazia, il 5 Marzo del 1829) e **Paul Dubois**. L' Henner, lontano discepolo del Coreggio, deve la molta riputazione alla sua maestria nel dipingere il nudo, nè chi fu a Parigi nel 1889 ha dimenticato le sue figure muliebri spiccanti

con l' intatta bianchezza delle carni sul paesaggio avvolto nella penombra crepuscolare. Paul Dubois, ap-

partenente a quella schiera valorosa di scultori che la Francia ha dato all' arte moderna, contempera l'educazione classica col robusto senso del vero e trasfonde un palpito d' umanità anche nell' astrazione allegorica. Basti per tutte la statua del « *Coraggio militare* », il cui ricordo ci fa sentire con più rammarico l' assenza non volontaria dell' artefice dalla nostra Esposizione.

Altrettanto vario di carattere, di tecnica, di concepimenti, di propositi, è il gruppo degli artisti tedeschi: il Werner, pittore storico e militare; lo Schönleber, paesista e marinista; il Liebermann, rappresentatore schietto di costumi; l' Uhde, interprete moderno dell' idealità religiosa.

Anton von Werner, nato a Francoforte sull'Oder il 9 Maggio 1843, oggi Direttore dell' Accademia di

Berlino, illustrò col robusto pennello gli avvenimenti nazionali. I soggetti de' suoi quadri vanno da Lutero all'imperatore Guglielmo II, dalla Dieta di Worms del secolo XVI al Reichstag germanico del XIX. Ma il periodo particolarmente trattato dal Werner, per incarico officiale, è quello della guerra franco-prussiana cui egli partecipò valorosamente, mentre il Carolus-Duran si batteva, con valore eguale, nelle file opposte. Ricordiamo il gran quadro « *La proclamazione dell'impero germanico* » che orna il Castello reale di Berlino e « *L'unificazione della Germania* » riprodotto in musaico dal nostro Salviati.

Innamorato degli orizzonti marinareschi e campestri, **Gustav Schönleber** (n. a Bietigheim nel Würtemberg il 3 dicembre del 1851) fece ripetute escursioni lungo la riviera ligure, nell'estuario veneto, nelle

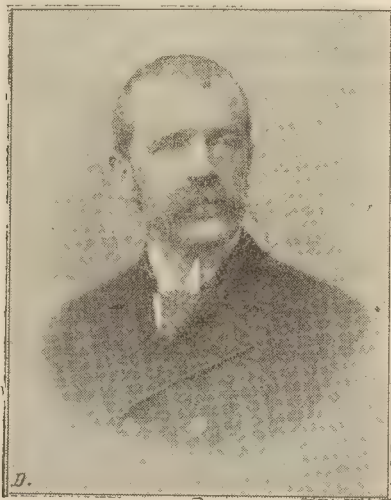
umide e verdeggianti pianure olandesi, traendone ricchi motivi pittorici. Alcuni fra i paesaggi da lui dipinti in Italia, come « *Nervi* », « *Quinto al mare* », esposti a Monaco, ottennero la massima ricompensa; altri sono nella Pinacoteca della stessa città, ammirati per la luminosa freschezza. Dal 1850 lo Schönleber dimora a Karlsruhe, dove il granduca di Baden lo ha chiamato a insegnare pittura di paese in quell' Accademia.

Alla Francia e all' Olanda è dovuto in gran parte l'indirizzo artistico di **Max Liebermann** (n. a Berlino il 29 luglio 1849). Ventenne, dopo avere studiato filosofia, esercitandosi a un tempo nella pittura, egli entra nella scuola di Weimar. Nel 1872 va a Parigi, dove il Munkaesy lo riconferma nella sua predilezione per le grandi ombre, che gli valgono il nome di « *pittore del-*

l'oscurità». Ma le opere del Troyon, del Daubigny, del Corot, sopra tutto del Millet, lo rivelano, per così dire, a sè stesso, e la luce del sole brilla e vibra nelle sue tele. Dopo la morte del Millet, passa in Olanda, presso l' Israels. trascorre le sue giornate in campagna, sulle rive del mare, nei villaggi dei pescatori, osservando e studiando la natura. Nel 1878 torna in Germania e a Monaco dipinge un « *Cristo nel tempio* » così ribelle al convenzionalismo imperante ancora nella pittura sacra, da parere profanazione. Il Liebermann aspira alla massima semplicità e quasi sommarietà di mezzi, sia nella composizione sia nella tecnica. Egli racconta la vita degli umili, ce li mostra nelle loro occupazioni abituali, nelle uniformi vicende quotidiane, e sa commuovere senza la menoma ricerca degli effetti melodrammatici, come quando in uno de' suoi quadri più noti « *Il cortile dell' orfanotrofio di Amsterdam* » ci rappresenta una schiera di povere fanciulle, dalla veste eguale, dall' ingenuità un po' goffa delle attitudini, dall' aria dimessa esprimente nelle une la quiete della rassegnazione, nelle altre una malinconia così semplice che par quasi ignorare se stessa.

Singolare la gioventù di **Fritz von Uhde**! Benchè fin dall' infanzia (n. a Wolkenburg, in Sassonia, il 22 maggio del 1848) mostrasse le più vivaci disposizioni al disegno. seguì la carriera militare nella cavalleria sassone, e solo a ventinove anni, giunto al grado di capitano, lasciò la spada per darsi interramente al pennello. Fu anch' egli a Parigi, nello studio del Munkacsy, e coltivò da prima felicemente la pittura di genere; poi, si volse tutto al quadro d' ispirazione religiosa, evo-

cando l'immagine di Cristo fra le scene e i tipi della vita moderna. Ecco il dolce Nazzareno dalla rossa ca-

pigliatura, dal profilo risentito d'ebreo, in una scuola di bimbi, in una povera famiglia di contadini, dinanzi a un'umile assemblea di montanari, che pendono dalle sue labbra con raccoglimento di compunzione... Anche gli antichi maestri ritraevano Cristo, i Santi, la Vergine, tra le figure dei propri contemporanei. Ma dietro a quell'ingenuo anacronismo pittorico non si nascondeva alcun proposito morale, mentre l'Uhde intende di esprimere la permanenza eterna dell'idealità evangelica tra le mutabili vicende del costume e della razza.

In Inghilterra.

Sir **Frederic Leighton**, n. a Scarborough il 3 dicembre del 1830, è Presidente della Reale Accademia di Londra, posto altissimo, ch' egli deve non solo al suo ingegno, ma all' immensa coltura, all' amabilità, allo spirito conciliativo, alle innumerevoli simpatie e relazioni intellettuali che ha in tutta Europa. Come artista, il Leighton, rappresenti scene cristiane o pagane, procede sempre con decorosa compostezza di forme. In lui anche il dolore è castigato e la passione decente. « *Elettra alla tomba di Agamennone* », « *Perseo e Andromeda* », « *Pastorale* », « *Le Esperidi* », esprimono appunto questa intensa aspirazione dell' artefice verso la serenità dell' antica bellezza, come il grande affresco del Museo di Kensington « *Le arti della pace* » e il quadro « *La Madonna di Cimabue*

portata in trionfo per Firenze » rispondono al suo nobile concetto della vita, considerata non come campo di battaglia, ma come unione esultante e feconda degli spiriti. Per tutto ciò, il Leighton è nel suo paese il più autorevole continuatore della tradizione classica.

E al classicismo si riannoda, benchè per altra via, **Lawrence Alma Tadema.** Olandese di sangue e di nascita (Dronryp, 8 gennaio 1836) studiò a Bruxelles sotto il Wappers, e nel 1863 venne in Italia. Quì le sue rare attitudini alla ricerca archeologica, diventarono una passione intellettuale e impressero il suggello caratteristico all' arte sua. L' Alma Tadema rievocò il mondo antico — sopra tutto il mondo latino — nella sua umana intimità, nella casa, nel tempio, al

bagno, nel circo, nei funerali, nelle feste, giovandosi dei più minuti documenti o frammenti storici, e integrandoli con l' agile intuizione. « La Roma da lui ricostruita — scrive acutamente un critico — non è quella del Poussin o del David, la città dei solenni avvenimenti e delle virtù eroiche, ma la Roma che ci apparisce dalle commedie di Terenzio e di Plauto, dalle lettere di Cicerone ad Attico, dalle poesie di Catullo e di Tibullo; i suoi romani sono molto vicini a noi, sono uomini fragili e mutevoli come noi ». Dal 1870 l' Alma Tadema vive nei dintorni di Londra, ove s'è costruita una casa che dall' architettura ai più piccoli particolari, è tutta romana; ma la sua attività sembra oggi assorbita quasi interamente dal ritratto.

Mentre il Leighton e l' Alma Tadema s' informano in modi diversi al culto dell' antichità, il Millais e il Burne-Jones derivano dal gruppo pittorico che mise in onore lo studio dei primitivi.

Sir **John Everett Millais** (n. a Southampton l'8 giugno 1829) fu con Dante Gabriele Rossetti, con William Holman Hunt, tra gli iniziatori del *preraffaellismo*. La sua *Ofelia*, esposta con altri quadri alla Mostra universale di Parigi del 1855, colpì profondamente Teofilo Gautier, il primo fra i critici del continente che mostrasse di comprendere lo spirito della nuova scuola. Poi il Millais, trascinato dalle sue istintive qualità pittoriche, si staccò dai compagni di lotta, e pur conservando il più scrupoloso rispetto per l' arte, si rammorbidì, si rese accostevole al grande pubblico e ne diventò il beniamino. Inutile citare qualcuna delle molteplici sue opere; egli ha trattato il

quadro di genere, il quadro storico, il quadro religioso, il ritratto, mirando ad accoppiare la riproduzione fe-

dele della realtà fisica con la ricerca dell' espressione morale.

Al programma artistico di Dante Gabriele Rossetti tenne fede Sir **Edward Burne-Jones** (n. a Birmingham il 28 Agosto 1833). Il dolce e pensoso artefice studiò in giovinezza teologia; poi la pittura lo prese e lo fece suo. Il Rossetti fra i moderni, il Mantegna e Sandro Botticelli fra gli antichi, sono i suoi maestri. L'arte non è per lui una rappresentazione della vita, ma un volo oltre la vita. Gli argomenti ch'egli viene attingendo dalla Bibbia, dal mito, dalle leggende cavalleresche, dalla storia medioevale — non mai dalla modernità — si traducono sotto il suo delicato e pa-

ziente pennello in un linguaggio ineffabile di simboli: tali « *Circe* », « *Pigmalione* », « *Il Re Cophetua* », « *Viviana e Merlino* », « *Le sette giornate della*

creazione ». E il sentimento che desta l'opera del Burne Jones è quello d'una tenue musica, ora assurgente nella quieta dolcezza della contemplazione, ora spirante un fascino singolare di oscurità e di mistero.

Qualche rapido cenno sul gruppo degli artisti italiani.

Alberto Pasini vive oggi parte dell' anno a Parigi, parte, da gentiluomo campagnuolo, nella sua villa di Cavoretto presso Torino; ma un giorno egli fu per eccellenza l'artista viaggiatore. Nato il 3 settembre 1826 a Busseto, inizia i suoi studi nell' Acca-

demia di Parma e li compie in Francia, alla scuola gloriosa di Teodoro Rousseau. Avendo avuto la fortuna di conoscere al tempo della guerra di Crimea il diplomatico Bourrée, incaricato dal suo governo d'una missione nella Persia, va con lui a Teheran, soggiorna lungamente alla corte dello Scià, e attratto dalla pittoresca barbarie dei luoghi e dal costume, dà principio a quella serie di lavori che ne fanno uno de' primi orientalisti. Visita più volte l' Egitto, la

Grecia, Costantinopoli, la Siria, la Palestina, l'Armenia e ne porta nelle sue tele la vita: carovane, serragli, caccie, combattimenti, cimiteri, moschee, santoni in preghiera. Più tardi il Pasini dipinge anche quadri di soggetto veneziano, perchè a Venezia egli ritrova i luminosi riflessi dell'Oriente, e con la feconda ge-

nialità dell' opera sua rende cara e rispettata l' arte nostra nella capitale francese.

Caro e rispettato a Parigi è anche un altro nome italiano: quello di **Giovanni Boldini**.

Il Boldini, nativo di Ferrara (1853) è figlio d' un pittore d' immagini sacre, il quale intendeva ch' egli facesse di tutto... fuorchè dipingere. Il giovinetto andava a rifugiarsi in un granaio e si divertiva a disegnare le scene che gli erano suggerite dalla lettura dell' *Ivanhoe*. Quei disegni, venuti nelle mani del padre, spianarono tutti gli ostacoli che egli frapponeva alla vocazione prepotente del figliuolo. Questi potè frequentare l' Accademia fiorentina, e andato assai giovane a Londra, cominciò a segnalarsi con alcuni bellissimi ritratti. Stabilitosi a Parigi, vi coltivò non

solo questo genere, ma il paesaggio, il quadro d'ambiente cittadinesco, la pittura d' animali, servendosi con eguale perizia dei colori ad olio, dell' acquarello e del pastello. Il Boldini resta però, anzi tutto e sopra tutto, uno dei pittori più felici della donna moderna, di cui ha saputo rendere la sottile eleganza, la mobilità nervosa e morale, la precocità dello spirito pur nell' organismo adolescente.

Alla terra istriana appartiene **Cesare dell'Acqua** (n. a Pirano il 22 luglio 1821). Per sette anni, dal 1835 al 1842, egli fu impiegato in una casa commerciale di Trieste, finchè lo scultore Zandomeneghi, veduti alcuni suoi schizzi, tanto s' adoperò che gli fece accordare dal Municipio triestino un sussidio, affinchè potesse recarsi all'Accademia di Venezia. Nel 1847 intra-

prese un viaggio artistico a Vienna, a Monaco, e finalmente a Bruxelles, ove pose dimora, stringendo amicizia col pittore Gallait, il quale fu largo al giovane dei suoi consigli. Da allora il Dell' Acqua, lavoratore instancabile, non ha cessato di dare all' arte quadri pregiati per la serietà del concetto e per l' amorosa conscienziosità dell' esecuzione. Alcuni di essi sono nel Museo Revoltella di Trieste e nel Castello di Miramar; « *Dame veneziane del sec. XVI* » nel Museo di Anversa; il « *Ritratto di Leopoldo I.* » nel Palazzo reale di Bruxelles.

Ed eccoci ora all'ardito innovatore meridionale, che l' Italia circonda di reverenza e d' affetto.

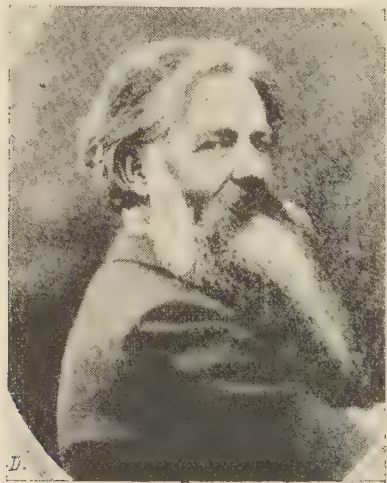
Quando è nato il Senatore **Domenico Morelli**? Egli stesso, scrive una sua grande ammiratrice, Helen

Zimmern (1), non ricorda la data precisa; l'anno deve essere il 1826. Anche il Morelli, come tanti altri artisti famosi, è figlio del popolo e da ragazzo fece per qualche tempo il meccanico. Nell' Accademia napoletana, ove i giovani dovevano piegarsi ad essere imitatori, servili, bigotti, fu considerato come un ribelle; ma intanto il suo ingegno esuberante si addestrava alle nuove prove dell' arte e si nutriva con la lettura dei grandi poeti. Più tardi, a Roma, lavorò nello studio dell' Overbeck, il capo dei *nazzareni*, all' influenza del quale si deve, forse, ch' egli abbia preso a trattare argomenti sacri. Il Morelli irruppe nello scialbo campo dell' accademismo come un' abbagliante apparizione, e per opera sua la pittura storica si animò fervidamente di colore e di movimento umano; la pittura psicologica riuscì perfino a dar corpo ai fantasmi dello spirito; la pittura religiosa, smessi gli attributi convenzionali, assunse impronta di realtà storica. Mentre oggi l' Uhde fa rivivere Cristo fra noi, il Morelli trasporta noi accanto a Cristo, nell' ambiente in cui egli si mosse e operò, e ne racconta le opere secondo la lezione evangelica, « ma non più recitata, a *canto fermo*. dagli amboni delle basiliche e tra le cerimonie del rito » (2).

Un alito di vita nuova ha infuso nella scultura **Giulio Monteverde**. « Io nacqui — egli ci scriveva — l' 8 ottobre 1837 a Bistagno in Val di Scrivia, donde

---

(1) *The Art Journal,* London, november, december 1885.
(2) A. Rubbiani. *Il tipo di Cristo,* Bologna, Zanichelli, 1881.

fui portato via dai miei genitori ancora in fasce; il mio piccolo paese forse non sa se io sia al mondo ».

Uscito dall' Accademia di Genova e ottenuta la pensione di quattro anni per il perfezionamento a Roma, passò a studiare nella grande città, dove oggi egli siede senatore del Regno, col Verdi, col Morelli, con Giosuè Carducci. Una delle prime opere che levò alta la sua fama fu « *La giovinezza di Cristoforo Colombo* », che raffigura l'avventuroso navigatore ne' suoi freschi anni, assorto in pensoso raccoglimento sulla spiaggia del mare. Più tardi scolpì « *Il genio di Franklin* », avvinghiato al parafulmine e quasi in atto di costringere la forza misteriosa e minacciosa a entrare nell' asta metallica che la trascinerà, impotente, sotterra. Seguì l' « *Jenner* » che inocula il vaccino nel corpo

adolescente del figliuolo, con una intensità di fede che vince le trepidazioni dell'amore paterno: gruppo meraviglioso, il quale, esposto or sono tre anni nella Mostra italo-americana di Genova, pareva avesse col tempo acquistato piuttostochè perduto freschezza. E il *Colombo,* il *Franklin*, l'*Jenner* rispondevano a un unico concetto: la celebrazione dello spirito scientifico chē conquista, che ripara e che preserva. Erano ancora ben lontani i giorni in cui i Brunetière dovevano proclamare il *fallimento della scienza!*

Nella Lombardia la rinnovazione artistica mosse da **Filippo Carcano** (n. a Milano, 1840). Il Carcano combattè una lunga battaglia contro l'accademismo, e vinse con la sua indole bonariamente pertinace, fatta di calma e di forza. Egli, uno fra gli artisti più schietti

dei giorni nostri, mostrò quanto possa l'assoluta sincerità del sentimento e della visione in faccia alla natura. La sua larga pennellata ferma sulla tela l'impressione ch'egli ha subíto, fresca, immediata, riassuntiva, senza reminiscenze di cultura o di scuola, senza minuzie di particolari ingombranti. Paesi, marine, interni, nature morte, soggetti di genere, perfino un episodio biblico ha dipinto il Carcano; pure ci sia consentito di chiamarlo il pittore delle sconfinate distese sfumanti nella bruma, il pittore maschio e sereno degli orizzonti alpestri. Perchè egli ama la montagna, l'ama del suo tenace amore tranquillo, fino quasi alla temerità, come quando — racconta uno de' critici che l'hanno meglio compreso, il Colombo — egli si vide, uelle gole della Valsolda, travolgere tela e cavalletto dalle raffiche gelate della tormenta.

Cesare Maccari ha rinomanza grande particolarmente come freschista. Nato a Siena il 9 Maggio 1840, studiò in quell'Accademia prima scultura, poi, confortato dal Mussini, pittura. A Roma, a Firenze, a Venezia, davanti a Tiziano, a Paolo, al Carpaccio, si sforzò — com'egli dice — *di disimparare quello che all'Accademia aveva imparato*. Presa stabile residenza a Roma, vi dipinse alcuni quadri felici di soggetto storico e religioso; ma l'affresco esercitò le sue maggiori e più alte energie. Sono del Maccari le magnifiche composizioni, d'argomento romano, che ornano la Sala dei ricevimenti del Senato del regno, i cartoni delle quali, esposti a Parigi nel 1889, suscitarono fra gli artisti ivi convenuti da tutta Europa un

largo consenso d'ammirazione. Oggi egli finisce di decorare la cupola della Basilica di Loreto: un gran

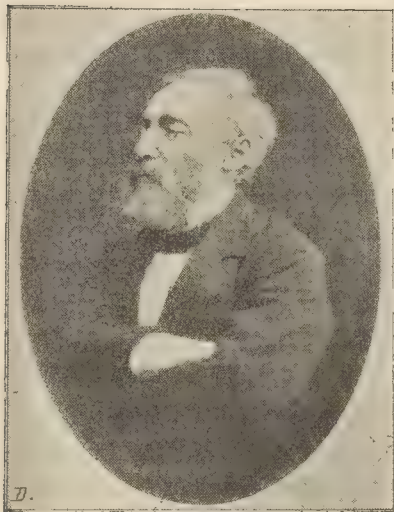
volo d'angeli che sollevano intorno alla Madonna gigli, rose, turiboli, o svolgono papiri dov'è segnata tutta la serie letanica, mentre le metafore orientali di cui la laude onora la Vergine sono rappresentate in imagine, e le invocazioni che la salutano Regina si traducooo nelle sacre assemblee della chiesa contemplante e militante. La decorazione della cupola di Loreto, a cui aspirarono vanamente, nel sec. XVII, Guido Reni e il Caravaggio, resterà, noi crediamo, tra i monumenti più degni della pittura murale religiosa nel XIX.

Ingegno violento e raffinato insieme, irrequieto, ricercatore, prorompente, è **Francesco Paolo Michetti**

(n. a Tocco di Casauria negli Abbruzzi, il 2 ottobre 1851). A Napoli studiò col Morelli, ma già fin d'al-

lora egli si mostrava quel che fu e rimase poi sempre: un solitario. Gabriele d' Annunzio, suo fratello spirituale, ci ha descritto, com' egli solo può, la vita interiore dell' artefice nel suo romitaggio di Francavilla al mare; ne ha accennato mirabilmente il progressivo sviluppo, da quando, nelle pitture del primo periodo che il pubblico conobbe assai tardi, egli studiava la natura con una specie di gentile e minuta idolatria, a quando dipingeva con veemenza lirica il *Corpus Domini*, per venire poi «attraverso ad un processo di scelta iniziato coi *Morticelli*, proseguito col *Voto*, sostenuto in dieci anni di raccoglimento» all' attuale intensità e vigoria concentrata di rappresentazione. Nell' opera compiuta e in quella, ben più vasta, già

sbozzata o ideata da Francesco Paolo Michetti noi ritroviamo « la vivace antica razza d' Abruzzi ; quì passano lungo il mare pacifico nell' alba le vaste greggi condotte da pastori solenni e grandiosi come patriarchi ; quì si svolgono lungo i campi del lino fiorente, lungo i campi del frumento maturo, le pompe delle nozze, dei voti e dei mortorii... ; quì turbe fanatiche con i torsi nudi tatuati di simboli azzurri, con le braccia avvolte di colubri, o con canestre di grano sul capo, o con serti di rose e di vitalbe, vanno dietro i loro idoli gridando.... ; quì la vergine dai capelli rossi che le cingono la fronte come un diadema di fuoco, chiusa nella sua profonda inconsapevolezza, conduce al pascolo di primavera la vacca gravida, portando nel pugno una canna fronzuta da cui geme la linfa interrotta ; quì la vergine esangue, liberata da una fattura d' amore, va a sciogliere un voto in compagnia del suo parentado, che porta il dono della cera ; e il gracile fantasma bianco, in mezzo alle belle femmine feconde, in mezzo agli agricoltori adusti e nodosi, passa quasi irreale, nella luce del meriggio, sotto l' azzurro inesorabile,.... » — Così, con evidenza pittrice, Gabriele d' Annunzio. (1)

(1) *Tribuna illustrata,* maggio 1893.

In Olanda, il promotore dell'odierno rinascimento artistico fu **Iozef Israëls,** nato il 27 gennaio 1827 a Groninga, da famiglia israelita. Suo padre, piccolo agente di cambio, aveva l'ambizione di farne un rabbino, ed esitò e resistette prima di mandarlo ad Amsterdam, a studiare sotto la guida del Kruseman. Era questi un pittore romanticamente manierato che insegnava al suo allievo a dipingere.... briganti calabresi; ma nel *ghetto* di Amsterdam l' Israëls osservava intanto, con intelletto d' artista, lo spettacolo pittoresco di quei chiassuoli, di quelle mura sgretolate, di quelle botteguccie fosche, di quei tipi carat-

teristici della sua razza. Nel 1845 alcuni quadri giunti da Parigi lo colpiscono e gli rivelano la falsità della sua educazione. Eccolo dunque nella capitale francese, dove egli trascorre due anni fra lo studio, le speranze e i profondi scoraggiamenti. I quadri storici e i ritratti ch'egli dipinge al suo ritorno in patria, lasciano il pubblico indifferente; solo più tardi, in una Esposizione tenutasi ad Amsterdam, una sua « *Rêverie* » piace ed è venduta. Poco dopo l'Israëls s'ammala e va a passare la convalescenza a Zandwort, piccolo villaggio di pescatori presso Haarlem. Quì, tra quelle povere creature, egli s'avvede che il dramma palpita dissimulato da per tutto, che il dolore degli umili ferisce e strazia come quello dei grandi. Da allora comincia la sua ascensione gloriosa. L'umana simpatia dei soggetti avvalorata dalle qualità della tecnica — così consistente e risoluta che un suo primo abbozzo è già un quadro — fanno di lui il caposcuola acclamato, e spesso inutilmente imitato, della moderna pittura olandese.

Concittadino dell'Israëls è **Hendrik Wilelm Mesdag** (n. il 23 febbraio 1831). Il caso suo è forse senza precedenti. Fino a trentacinque anni egli attende col padre agli affari commerciali, disegnando e copiando dal vero soltanto nelle poche ore che gli restano libere. All'età in cui l'uomo difficilmente muta carriera, massime se questa gli è larga d'agi materiali, il Mesdag non esita ad abbandonarla per correre le sorti dell'arte. Consigliato dall'Alma Tadema, entra a Bruxelles nello studio del Wappers, e vi dà principio ad un lungo periodo di tentativi e di sforzi ostinati, in cui lo sorregge la devozione della moglie

divenuta poi, essa pure, una valente pittrice. Il trionfo finalmente gli arride con una *marina*, premiata al *Salon* di Parigi e ammirata dal Millet. Il mare sarà

ormai il tema dominante delle sue opere, il mare dinanzi al quale il Mesdag confessa di sentirsi preso da un' emozione indefinita e ch' egli ha studiato e rappresentato potentemente in tutte le ore, in tutti gli aspetti, sotto tutti i riflessi di cielo, negli assopimenti della bonaccia e nelle iracondie della tempesta!

Il paesaggio e la pittura di costume sono per contro il genere prediletto dal De Haas e dal Van Haanen

Jean **Hubert Leonard de Haas,** nato ad Hedel, in Olanda, nel 1832, ma da circa quarant' anni residente a Bruxelles, ritrae la verde e pingue vastità delle pianure dei Paesi Bassi, ove pascolano pacifiche le mandrie. **Cecil Carl van Haanen**, olandese di famiglia e viennese di nascita (3 novembre 1844) venuto nel 1873 a Venezia, se ne innamorò così da eleggerla a dimora abituale. Come un altro insigne artista di cui s'è fatta parola, il Passini, egli ha ricavato i soggetti de' suoi quadri dalle scene popolari della nostra città: « *Le perlaie* », « *Le lavandaie* », « *La bottega di maschere* », « *La Sagra* », « *La baruffa* ». Pittore fine e colorito, uomo coltissimo e genialmente vivace, è legato d'amicizia a tutti gli artisti della gio-

vane scuola veneziana, sulla quale non passò forse senza influenza l' opera sua.

Già nella storia dell' arte moderna il nome di Venezia s' incontra ad ogni passo. **Eilif Peterssen,**

rappresentante nel nostro Comitato la Norvègia (n. a Christiania il 4 settembre 1852), dopo aver fatto i suoi studi a Carlsruhe, a Monaco, in Francia, venne in Italia, indottovi specialmente dalla sua grande ammirazione pei nostri antichi coloristi. « *Il Bacio di Giuda* » e altri quadri di soggetto sacro ch' egli eseguì a Roma, furono dipinti sotto l' impero di Tiziano. Tempratosi alla grande scuola, egli si volse alla rappresentazione della vita moderna e, dopo il suo ritorno definitivo in patria, al paesaggio. La natura della Norvegia sembra sollecitare a questa forma così moderna e suggestiva dell' arte pittorica, e il Peterssen sa renderne, o meglio interpretarne, con profondità di sentimento, le quiete malinconie, l' orrida bellezza dei monti brulli e degli scogli flagellati. Egli è altresì vigoroso ritrattista, e la fotografia che quì riproduciamo fu ricavata appunto da un suo bellissimo autoritratto, destinato alla Galleria Pitti.

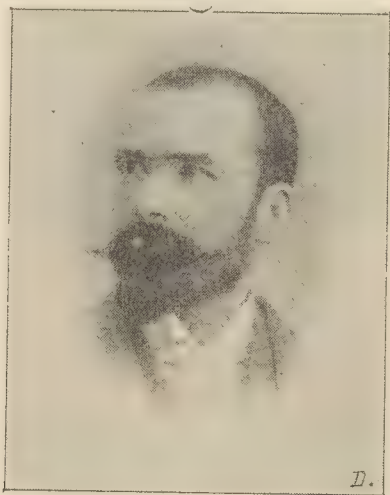
A Parigi vivono i due artisti russi che quì presentiamo, il Pranishnikoff e il Bernstamm.

Ivan P. Pranishnikoff, nato nel 1839, ha studiato in Francia e in Italia, dandosi poi tutto alla pittura militare. Ogni anno egli torna in Russia, durante il periodo delle grandi manovre, e ne trae le sue cose migliori, composizioni e schizzi segnati con rara bravura.

Leopold Bernstamm nativo di Riga (20 Aprile 1859) e scultore malgrado la volontà del padre, che gli ripeteva *«l'arte essere un giuoco inutile e pericoloso»*, studiò anch' egli fra noi, a Roma e a Firenze, dove ebbe a maestro il Rivalta. Andato a Parigi, prese a lavorare pel museo Grévin, il museo delle figure di cera, in cui vi sono, anche a giudizio d' artisti purissimi, dei capolavori di modellatura e d' appassionata espressione. Dalle mani del Bernstamm è uscita una moltitudine di busti che rappresentano il fiore dell' arte, della letteratura e della politica francese, e alcune forti concezioni statutarie, come l' *Incantatrice dei serpenti* e il gruppo *Cristo e l'Adultera*, commessogli dall'imperatore di Russia.

La Spagna artistica figura nel Comitato di patrocinio con quattro de' suoi nomi più belli.

Josê Villegas, n. a Siviglia il 26 agosto del 1848, e divenuto quasi nostro connazionale, così ci ha riassunto, con arguta modestia, la sua vita artistica: « *Ho cominciato a studiare nell'Accademia della mia città, ho continuato a studiare a Madrid, e finalmente sono venuto a Roma, dove studio ancora* ». I maestri da lui adorati sono Velasquez, Tiziano, Paolo Veronese, al quale egli principalmente s' avvicina pcr l' istinto delle grandi, popolate, magnifiche composizioni. Il Villegas è il pittore dell'opulenza; egli ha bisogno di muoversi nelle vaste tele e di profondervi il sole, i fiori, lo splendore delle stoffe, la bella vitalità del-

l' essere umano. I suoi quadri trattano soggetti diversi, vanno da Filippo II al Carmagnola, dalla funzione religiosa alla scena intima; ma l'opera che esprime forse più fedelmente la sua rigogliosa personalità è l' « *Incoronazione della dogaressa Foscari* », che gli ha costato lunghi anni di lavoro e di cui si fregia la Mostra presente.

A una famiglia d'artisti appartiene **Josè Benlliure** (n. a Valenza il 1 Ottobre del 1855). Fin quasi dall'adolescenza egli diede saggi ammirevoli della sua vocazione; a Parigi la sua fantasia si sbizzarrì in una moltitudine di studi; a Roma, ove dimora dal 1879, il forte ingegno si maturò. La Chiesa, le sue vittorie, i suoi riti, i suoi grandi asceti, hanno fornito le inspirazioni più alte a questo artista pensatore. La « *Vi-*

sione del Colosseo » simboleggia il vaticinato trionfo del cristianesimo combattuto; il « *San Francesco che conduce in cielo le anime de' suoi* », il « *San Francesco morto* » illustrano con fascino di mistica poesia la leggenda del fraticello d'Assisi e ricollegano l'opera del Benlliure alle grandi tradizioni della pittura religiosa nel suo paese.

Josè Jimenez Aranda di Siviglia (n. nel 1837) è anch'egli vissuto quattro anni a Roma, poi, dal 1880 al 1890, a Parigi; e l'influenza francese è visibile nell'arte sua. I tratti più caratteristici dell'ingegno di questo pittore, sono il garbo, il fare vivace ma non mai sbrigliato, e talvolta una certa vena di comicità. Per tutto ciò, forse, egli va a cercare volentieri i soggetti de' suoi quadri — generalmente di piccole dimensioni — nella vita del settecento.

A **Joaquin Sorolla**, nato a Valenza nel 1863, e già ammirato e premiato a Madrid (dov'egli abita) a Monaco e a Vienna, ci eravamo rivolti per ottenerne qualche ragguagiio biografico. Ecco la sua risposta:

« *Muy Sr. mio,*

Soy tan joben, y he hecho tan poco, que mi historia artistica se reduce a haber obtenido algun premio. Soy Valenciano y estudie en esa Escuela.

Estos son los datos que puedo facilitar a V., costandome gran trabajo el hacerlo, por ser contrario a mi caracter ».

Documento di modestia, a cui l'enfasi involontaria di quel « *gran trabajo* » aggiunge, almeno per le orecchie nostre, un tono gradito di singolarità.

La nobile schiera si chiude col pittore svedese **Anders Zorn** (n. a Mora il 18 febbraio 1860).

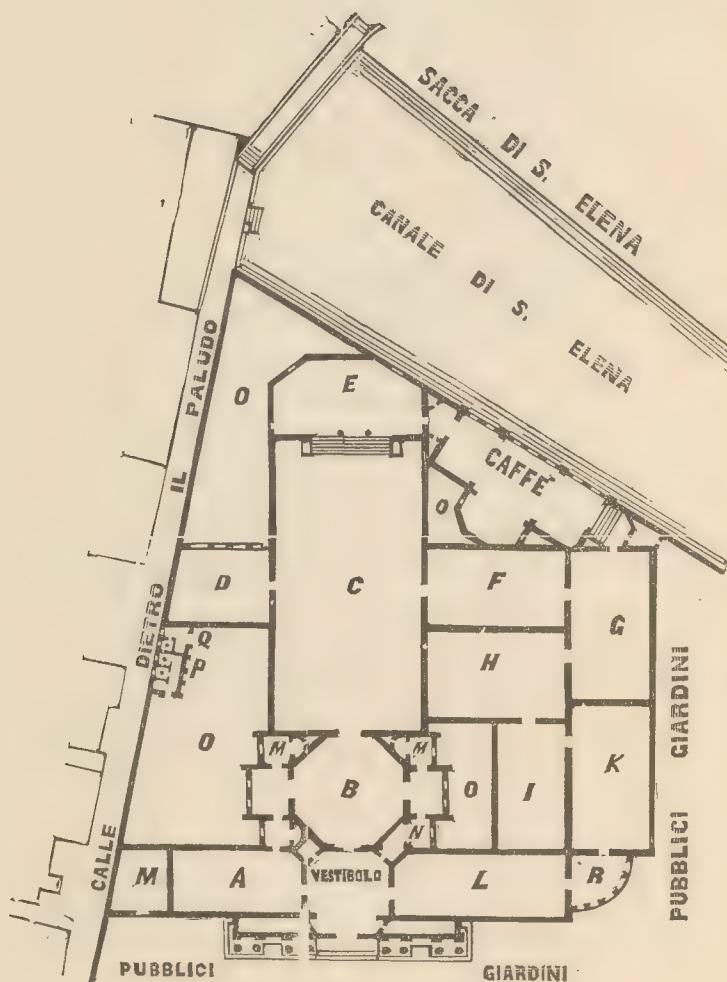
Malinconica e povera la fanciullezza di questo eletto artista! Senza una generosa protezione, egli non avrebbe potuto compiere i suoi studi, nè entrare all' Accademia di Stocolma. Lo Zorn, che ancora bambino si divertiva a intagliare col coltello delle figurine di legno, al suo ingresso nell' Accademia, s'era proposto di dedicarsi alla scultura; poi, trovandola troppo fredda e astratta pel suo temperamento, la abbandonò e si diede al pennello. A poco più di vent' anni, il contadino di Mora era già in grado di imprendere, col frutto de' suoi lavori, un viaggio artistico in Ispagna, in Italia, a Londra, dove rimase tre anni. Lo Zorn è, come oggi dicono, un convinto *modernista*. Egli sostiene che la bellezza è nel co-

stume e nelle condizioni dell' età nostra, non meno che nelle foggie pittoresche del passato: soltanto, egli pensa, essendo questa bellezza più intima, è anche più difficilmente afferrabile. Egli ha rappresentato l' interno degli *omnibus*, i mercati, i tipi della metropoli parigina, con quella rara sobrietà di mezzi con la quale ha dipinto ritratti viventi. A Venezia, nello scorso autunno, Anders Zorn andava a studiare nello stabilimento del Baschiera e in quello, credo, dello Jesurum; perchè — egli diceva — la vostra Chiesa di San Marco, i vostri monumenti sono divini, ma chi guarda attentamente tutte le agglomerazioni umane dei giorni nostri, tutte le forme dell' industria, scopre una miniera vergine di motivi e di suggestioni, di riavvicinamenti e di contrasti!

Allontanandosi da noi, lo Zorn, che sotto le fredde apparenze settentrionali nasconde un' anima calda e vibrante, esprimeva la sua cordiale approvazione all' impresa nostra. « É un esperimento nuovo, quale lo invocavano da lungo tempo gli artisti, un esperimento che in questa meravigliosa città, meglio che in qualsiasi altra, promette di riuscire. Perseverate, non lasciatevi scoraggiare, e vincerete. — »

Che il voto gentile, così caro ai nostri cuori, si compia!

CATALOGO

A-B-C-D-E-F-G-H-I-K-L Sale
M Locali per Uffici
N Locali per la Stampa
O Cortili interni
P Latrine per Signori
Q Latrine per Signore
R Veranda

PITTURE ACQUEFORTI DISEGNI

SALA

Achen Georg. — N. a Frederickshund il 23 Luglio 1860, studiò nell' Accademia Reale di Copenhagen, poi presso l'illustre pittore P. S. Kroyer. Vive a Copenhagen e dal 1893 è membro di quell' Accademia.

1 *Ritratto.* — *I*
2 *Uragano al tramonto.* — *I*

Alexander John W. — N. in America, vive a Parigi.

3 *Ritratto.* — *A*
4 *Lo specchio.* — *A*

Alma Tadema Lawrence, R. A. — N. l' 8 gennaio 1836 a Dronryp (Olanda).

V. Comitato di patrocinio.

5 *Ritratto.* — *A*

Ancher Michael. — N. a Bornholm il 9 Giugno 1849, vive a Skagen (Danimarca). Soggetto preferito de' suoi quadri è la vita dei pescatori danesi.

6 *Tre pescatori sulla spiaggia.* *I*
7 *La donna dai girasoli.* *I*

Apol Lodewijk Frederick Hendrik. — N. nel 1850 all' Aja, dove vive. Rappresenta quasi sempre ne' suoi paesi le malinconie della stagione invernale.

8 *Sera.* *L*
9 *Inverno in Olanda.* *L*

Avanzi Vittorio. — Paesista, n. il 21 febbraio 1850 a Verona; studiò nella sua città e all'Accademia di Monaco di Baviera.

10 *In alto.* *G*
11 *Strada di villaggio.* *G*

Bartels Hans von. — N. ad Amburgo il 25 dicembre 1856. Ha attinto i soggetti migliori dal Mare del Nord, del quale ha saputo rendere gli aspetti svariatissimi. Alcune delle sue tele più pregiate rappresentano la folla brulicante nel porto di Amburgo e le fumose taverne dei pescatori. Vive a Monaco.

12 *Contro gli scogli.* *L*

Becker Carl. — N. a Berlino il 18 dicembre 1820; appartiene alla scuola romantica e ha tratto spesso i suoi argomenti da vicende e tradizioni italiane.

13 *Otello narra le proprie avventure a Desdemona e a suo padre Brabanzio.* L

Belloni Giorgio, vigoroso e penetrante paesista lombardo. — N. il 13 dicembre 1861 a Codogno, dimora a Milano. Si segnalò nella Mostra veneziana del 1887 coi quadri « *Settembre* », « *Tempo triste* », « *Torna il sereno* », « *Vento* » « *Giardino d' un convento* ».

14 *Tramonto sereno.* C
15 *Il mare.* F

Benlliure Josè. — N. a Valenza il 1 Ottobre del 1855; dal 1878 fa parte della cospicua colonia d'artisti stranieri che vive a Roma.
V. Comitato di patrocinio.

16 *Minestra al Convento.* H
17 *Vecchio in preghiera.* H

Benson Eugene. — N. nel 1841 a Hyde Park, Hudson River (New York). Studiò nell'Accademia nazionale di New-York, visse dal 1867 al 1869 a Parigi e ritornò poi in patria. Venuto nuovamente in Europa nel 1872, soggiornò prima a Roma, indi fissò la sua dimora a Venezia,

che egli ama appassionatamente. A scopo di studio intraprese viaggi in Egitto, nella Grecia, a Costantinopoli. Ha esposto al *Salon* di Parigi e alla *Royal Academy* di Londra. Fra le sue cose più originali ricordiamo il quadro « *Musica e chiaro di luna* ».

18 *Orfeo ed Euridice sulle rive del Lete.* *A*
19 *Sui monti.* *A*
20 *Melagrani.* *A*

Béraud Jean. — N. a Pietroburgo il 31 dicembre 1849; vive a Parigi. Allievo del Bonnat, ha ritratto l'eleganza, il lusso, il movimento della capitale francese. È fra gli artisti che si sono proposti di rievocare l'immagine divina del Cristo fra le scene e i costumi della vita moderna.

21 *Le due Muse e il poeta Armando Silvestre.* *H*

Bergh Richard — N. a Stocolma nel 1858. Pel carattere della sua pittura, il Bergh, fin da quando frequentava l'Accademia, veniva chiamato dai compagni il Bastien-Lepage svedese. A Parigi (1881) ebbe per maestro il Laurens. Si fece conoscere per la prima volta al *Salon* col quadro « *Seduta ipnotica* ». I ritratti si giudicano generalmente le sue cose migliori, per l'intimità domestica di cui sono impressi. Vive a Varberg (Svezia).

22 *Ritratto della Signorina Bonnier (pittrice svedese).* *I*

Besnard Paul Albert. — N. a Parigi il 2 giugno 1849. Fu allievo della scuòla parigina di Belle Arti. La prima opera che ne divulgò il nome fuori di patria fu il quadro raffigurante i suoi bambini raccolti nella stanza d'una casa di campagna, nel quale la parete che forma lo sfondo è rossa, e rossi sono egualmente gli abiti dei fanciulli. Altre sue opere notissime, ove predomina un solo colore sono « *La Sirena* » e « *L'autunno* ». Incaricato ufficialmente dell' esecuzione di alcuni affreschi all'*Hôtel de Ville* e alla Scuola di Farmacia di Parigi, il Besnard mostrò la sua perizia anche in questo ramo poderoso dell' arte pittorica.

23 *Visione di donna.* *H*
24 *Ritratto di donna* (effetto di sera). *H*

Bezzi Bartolomeo. — N. a Fucine d' Ossana in Valle di Sole (Trentino) nel 1851 ; vive a Venezia. Rimasto orfano a undici anni, fu costretto a guadagnarsi la vita facendo il merciaiuolo ambulante. Vinte le reluttanze d' uno zio prete, suo tutore, potè studiare all' Accademia di Milano. Ma l' artista che esercitò una profonda azione su di lui, e ch' egli chiama con riconoscente orgoglio Maestro, fu Filippo Carcano. Il Bezzi tratta specialmente il paese, con una visibile predilezione per gli orizzonti alpestri e per la mobilità luminosa delle acque. Fra le sue tele accenniamo « *Il mio paesello* », « *Mattino* », « *Pescarenico* », « *Sole*

morente », « *Riva di Trento* » e « *Sulle rive dell' Adige* » (Venezia, 1887), « *Vigilia della sagra* » (Milano, 1894).

25 *Alto Adige.* *F*
26 *Giorno di magro.* *C*

Bianchi Mosè. — N. a Monza, vive a Milano. È tra gl' iniziatori della moderna scuola lombarda, e anche in vecchiaia conserva l'entusiasmo e l'operosità della giovinezza. Tipo amabile e caratteristico d'uomo e d'artista, è circondato dalla rispettosa simpatia dei giovani. La sua « *Monaca di Monza* » fu forse la prima opera che gli procacciasse larga fama. Egli è passato con agilità grande dal quadro storico al quadro di genere, al paese, al ritratto. All' Esposizione veneziana del 1887 presentò cinque tele « *Mascherata chioggiotta* », « *Laguna in burrasca* », « *Parola di Dio* », « *Vaporino di Chioggia* », che mettevano in piena luce alcuni fra i lati più geniali e più freschi della sua produzione pittorica.

27 *Partenza pel duello.* *G*
28 *Alpigiana.* *C*

Bilbao Gonzalo. — N. nel 1861 a Siviglia, ove dimora. Compiuti appena gli studi in patria, venne in Italia (1881), ove restò circa tre anni, dipingendo sotto la guida del Villegas. Passò a Roma la maggior parte di questo tempo, non mancando però di visitare Firenze, Venezia e

Napoli. La vita campestre offre principalmente i soggetti all' arte sua.

29 *Vendemmiatrici d' aranci* (in Andalusia). *H*
30 *Approfittando del riposo.* *H*

Bisschop Christoph.— N. a Leeuwarden (Olanda) nel 1828; vive a Scheveningen. Il Bisschop trovò nella Frisia, sua terra natale, e nei pittoreschi costumi di essa, un incentivo alle sue rare attitudini artistiche. Apprese la tecnica del disegno dai due grandi pittori d' *interni*, il De Hoogh ed il Van der Meer. Recatosi a Parigi, risentì vivamente l' influenza del Compte. Il suo primo quadro esposto fu il « *Rembrandt alla lezione d' anatomia* » (1855). In seguito, si compiacque di rappresentare le scene e le emozioni intime della casa.

31 *Un raggio di sole.* *L*
32 *Ritratto dell' artista* (destinato alla Galleria Pitti). *L*

Björck Oscar. — N. a Stocolma nel 1860. Soggiornò a Skagen in Danimarca, e vi trattò soggetti della vita marinaresca. Fu in Italia e fra noi compì molte opere, che gli acquistarono larga riputazione, come « *Susanna* », « *L' officina* », parecchi *interni* di chiese e scene caratteristiche di Venezia.

33 *Interno della Basilica di S. Marco.* *I*
34 *Ritratto.* *I*

Blaas (de) Eugenio. — Nacque il 24 luglio 1843 ad Albano presso Roma, da famiglia viennese; è veneziano per dimora e parentele. Esordì con un quadro di genere sacro per una chiesa del Tirolo; poi dipinse molti ritratti commessigli da famiglie aristocratiche viennesi e veneziane. Insegnò nell' Accademia di Venezia. Fra i suoi lavori più noti rammentiamo « *Nozze in sacrestia* », « *La tombola in campiello a Venezia* », « *Una scena di burattini in un educandato* ». « *Ninetta* » (1887).

35 *In attesa.* *C*

Boldini Giovanni. — N. a Ferrara nel 1844, vive a Parigi

V. Comitato di patrocinio

36 *Ritratto del maestro Verdi.* *G*
37 *Ritratto della Signorina E....* *G*

Bonnat Léon — N. il 20 giugno 1833 a Bayonne (Francia, Bassi Pirenei). Fu allevato in Ispagna, dove, agli inizî della sua carriera artistica, subì l'influenza del Ribera. A Roma (1858-60) dipinse scene popolari e quadri religiosi, come il « *Sant' Andrea* » e « *San Vincenzo di Paola* ». Tornato a Parigi, si diede quasi esclusivamente al ritratto, e gli uomini più eminenti della Francia, Victor Hugo, Gounod, Dumas figlio, Thiers,

Puvis de Chavannes, Pasteur, Carnot ed altri molti, posarono dinnanzi a lui.

38 *Ritratto di A. Mézières dell' Accademia francese.* *H*

Borsa Emilio. — Paesista, pittore di genere, ritrattista; n. a Milano, vive a Monza.

39 *Novembre.* *F*

Bortoluzzi Millo. — Paesista, n. a Treviso nel 1868, frequentò per soli due anni l'Accademia di Venezia, poi prese a studiare dal vero. Esordì nelle Esposizioni nazionali di Venezìa (1887) e di Bologna (1888). A Milano nel 1891 riportò il premio Fumagalli.

40 *Calma.* *C*

Brancaccio Carlo. — N. a Napoli, vive nella città stessa.

41 *Impressione.* *G*

Brass Italico. — N. a Gorizia, vive a Parigi.

42 *Chioggiotti alla briscola.* *C*

Bricherasio (di) Sofia. — N. a Torino.

43 *Preludio autunnale.* *C*

Burne-Jones Sir Edward, R. A. — N. a Birmingham il 28 Agosto 1833.
V. Comitato di Patrocinio.

44 *Sponsa de Libano.* *A*

Cabianca Vincenzo. — N. a Verona sul finire del 1827. È un veterano di quella schiera dei così detti *macchiaiuoli*, che lottò vivacemente contro le forme accademiche. Gli effetti di sole furono la principale ricerca del Cabianca. Sono particolarmente pregiati i suoi acquarelli, non pochi dei quali di soggetto veneziano.

45 *Canale della Madonna dell'Orto* (acquarello) *F*
46 *Nel cortile del Convento.* id. *G*

Calderini Marco. — N. a Torino il 20 Luglio 1850; vive a Suna (Lago Maggiore). Studiò nella R. Accademia Albertina. Ingegno precoce, cominciò ad esporre a vent'anni, e da allora partecipò felicemente a quasi tutte le Mostre nazionali e straniere. È laureato in lettere e storia, e acuto critico d' arte.

47 *Raccoglimenti primaverili.* *F*
48 *Lo sbocco della valle d'Ossola* (Lago Maggiore). *F*

Campriani Alceste. — N. a Terni nel 1848, v. a Napoli. Dimorò lunghi anni a Parigi, poi fece ritorno a Napoli e fu nominato professore

in quell'Accademia. È autore di quadri di soggetto svariatissimo. A Milano nel 1894 espose « *Costiera di Sorrento* », « *Verso sera (*sul *Vesuvio)* », « *Primavera* ». Fu intimo del compianto De Nittis, dal quale venne indotto a riprendere la via dell'arte, che, in un' ora di scoramento, egli aveva abbandonata.

49 *Scirocco sulla costiera di Amalfi.* *D*

Caprile Vincenzo. — N. a Napoli, pittore di genere, rappresentatore efficace del costume meridionale. Il suo quadro « *Maria Rosa* » fu assai notato nell' Esposizione del 1887. Le ultime cose esposte dal Caprile, furono « *Autunno* », « *Ponte della Canonica a Venezia* », « *Gabbia di scimmie* » (Milano 1894).

50 *La strage degli innocenti.* *C*

Carcano Filippo. — N. nel 1840 a Milano.
V. Comitato di Patrocinio.

51 *Prealpi bergamasche.* *G*
52 *Arses.* *G*

Cargnel Vettore Ant. — N. a Venezia nel gennaio del 1872; apprese i rudimenti del disegno all'Accademia di belle arti, poi ebbe a maestro Cesare Laurenti. La tela esposta in questa Mostra è il suo primo lavoro.

53 *Averte faciem tuam a peccatis meis.* *F*

Carozzi Giuseppe. — Paesista lombardo, n. a Milano.

54 *Tramonti sereni.* C
55 *Per acqua.* C

Carpanetto Giovanni. — Pittore piemontese, residente a Torino. Nella Mostra nazionale di Venezia (1887) il suo quadro « *Conseguenze* » rappresentante il suicidio di una signora sotto il treno: quadro che fu molto discusso e parve a taluno inspirato dall' *Anna Karenina* di Leone Tolstoi.

56 *Ritratto.* D

Casciaro Giuseppe. — N. ad Ortelle (provincia di Lecce nel 1862 v. a Napoli. All'Accademia fu allievo del Palizzi e del Morelli. Si distingue per l'uso dei pastelli colorati, de' quali presentò al l'ultima Mostra milanese alcune raccolte intitolate « *Impressioni della campagna napoletana* » e « *Paesaggi napoletani* ».

57 *Primavera* (pastello colorato). D
58 *Panneau con quattro studî* (id.): G
a) *Il Tevere.*
b) *Autunno.*
c) *Impressione della campagna napoletana.*
d) *Il Vesuvio.*

Cavalleri Vittorio. — N. a Torino nel 1860; vive a Gerbido torinese. Entrò a 19 anni nell' Accademia di Torino, dove studiò sotto la direzione del Gamba. Esordì esponendo « *Fiori di cimitero* », cui tennero dietro « *Zappe abbandonate* », « *Aurora funesta* », « *All'ombra* », « *Triste inverno* », « *A domicilio coatto* », « *L' Annegata* ».

59 *Angelo custode.* *C*

60 *Preparativi.* *D*

Cazin Jean-Charles. — N. a Samer (Passo di Calais) nel 1841 ; vive a Parigi. I quadri di questo paesista hanno spesso carattere elegiaco. — Egli ama rappresentare la campagna nelle ore malinconiche, quando le grandi ombre si stendono sulla terra e le cose prendono contorni vaghi e fantastici, come nelle due tele : « *Crepuscolo* » e « *Città morta* ». Il Cazin è altresì autore di alcune vaste composizioni d' argomento biblico, ove se l' esattezza del costume è poco curata, la semplicità larga e austera dell' intonazione giova mirabilmente a rendere lo spirito dei tempi patriarcali.

61 *L' estate.* *H*

62 *Il castello di Thornfield.* *H*

Ciardi Guglielmo. — N. a Venezia, ove dimora. Percorse gli studi classici e quelli regolari dell'Accademia; viaggiò per sua istruzione all'estero. Dalla laguna, dalla campagna veneta, anche nelle sue sembianze più umili e più uniformi, ha saputo attingere molteplici e attraenti concezioni pittoriche. A Berlino nel 1886 trionfò il suo « *Messidoro* », che ricomparve l'anno dopo alla Mostra artistica di Venezia, insieme coi quadri bellissimi « *Venezia* », « *Nubi di Primavera* », *Laguna di Chioggia* », « *Alpi dolomitiche* », « *Il Torrente: Val di Primiero* », « *A caccia* ». Da qualche anno il Ciardi sembra rivolgere tutta la sua attività artistica al paese, a preferenza delle marine.

63 *Sera* (Schilpario, Val di Scalve). *F*

64 *Mattino d'autunno.* *F*

Cima Luigi. — Paesista e pittore di genere, n. a Villa di Villa (Belluno) v. a Venezia. Fra le sue cose più pregiate si pongono i quadri di soggetto pastorale, come « *Il ritorno del pascolo* », e « *Un tosatore di pecore* ».

65 *Vacche alla pozza.* *F*

66 *Nevicata.* *F*

Coleman Enrico. — N. a Roma il 21 giugno 1846. Suo padre era un valente pittore, inglese di nascita, il quale venuto a Roma per studiarne le gallerie artistiche, s' innamorò talmente della campagna romana che pose stanza nella grande città e vi rimase fino alla morte. Il Coleman non ebbe bisogno di inscriversi in una Accademia; diventò pittore frequentando lo studio paterno. « *Quel tanto che faccio* — egli scrive argutamente — *è il frutto spontaneo di ciò che credo una malattia ereditaria* ».

67 *Sul gran Sasso d'Italia* (Settembre). *F*

Collier John. — N. a Londra nel 1850. È il secondogenito d' un lord, che tenne in Inghilterra uffici eminenti. Gli fu maestro, nella sua adolescenza, il Poynter, e, quando si recò all' estero a scopo di perfezionamento, studiò a Parigi sotto la guida di Jean Paul Laurens. Più tardi fu discepolo di Alma Tadema. Cominciò ad esporre nel 1876 al *Salon* parigino un suo quadro « *Andrea dal Castagno* ». Oltre ad una serie ragguardevole di ritratti, ha condotto a termine molti quadri segnalati di genere storico, come « *L'ultimo viaggio di Enrico Hudson* » « *La morte di Cleopatra* », « *Un bicchiere di vino con Cesare Borgia* ».

68 *Ninfa del bosco.* *A*

Corelli Augusto. — N. nel 1853 a Roma. Tratta egualmente la pittura ad olio e l' acquarello, e si direbbe che abbia una naturale propensione pei soggetti drammatici o drammaticamente atteggiati. A Milano, nel 1881, espose « *Dopo l' agguato* », rappresentante un gentiluomo del cinquecento assassinato sul limitare d'un bosco; a Torino, nel 1884; « *Povera Maria* », ove un contadino sta prostrato ai piedi della bara in cui giace la sua diletta.

69 *Ritorno dalla vendemmia.* *G*

Costa Giovanni. — N. a Roma nel 1826. Dal 1857 al 1859 visse nel paesello d' Ariccia, studiando assiduamente dal vero. Partecipò, come volontario, alla guerra dell' indipendenza italiana; poi si trattenne a lungo in Firenze, ove il suo ingegno si affinò. Gode amicizie illustri e molta estimazione in Inghilterra, ed è fra gli artisti che primi infusero uno spirito nuovo nell' arte italiana.

70 *Ad fontem aricinum* *G*

Courtens Franz. — N. a Termonde (Belgio) il 24 febbraio 1853; vive a Bruxelles. Paesista di gran fama, ritrae con sentimento profondo la campagna nella stagione autunnale e la marina nell' ora crepuscolare. Il suo quadro più ammi-

rato è « *Pioggia d'oro* », effetto di sole in un bosco dalle gialle foglie cadenti.

71 *Sole di Settembre.* *L*
72 *Vento del Nord.* *L*

Dagnan-Bouveret P. A. J. — N. il 7 gennaio 1852 a Parigi. Fu discepolo di Gérôme ed espose per la prima volta al *Salon* del 1879 il quadro « *Un matrimonio mediante fotografie* », cui seguirono « *Benedizione d'un Pari* » (1882), « *La Vaccinazione* » (1883), « *Cavalli all' abbeveratoio* » (1884), « *Santa Vergine* » (1885) « *Pane benedetto* ». Le opere del Dagnan-Bouveret s' inspirano a una concezione delicata della vita, e spesso ad un sentimento di dolce religiosità. Egli è il poeta delle pie costumanze bretoni.

73 *Madonna.* *H*

Dalbono Eduardo. — N. a Napoli nel 1843; cominciò i suoi studi a Roma, indi tornato nella sua città, ebbe a maestri Domenico Morelli e il Mancinelli. Dimorò poi otto anni a Parigi. Fra le numerose opere uscite dal suo pennello, una delle più felici è « *La leggenda delle Sirene* ». Egli rende con foga di colore e d' immaginazione l' intensa azzurrità del suo mare.

74 *Il mare a Torre Annunziata.* *D*

Da Molin Oreste. — N. nel 1857 a Pieve di

Sacco, v. a Venezia. Nota peculiare di questo artista è la satira sociale. Non solo egli rappresenta tipi e scene caratteristiche della vita moderna nelle sue condizioni più disagiate, ma esprime apertamente un pensiero di rivendicazione. Valga ad esempio il dittico « *I male e i ben nutriti* » esposto a Venezia nel 1887. Il Da Molin è molto stimato all'estero, specialmente in Germania, dove il suo quadro « *Scrivani pubblici* » fu testè acquistato per una pubblica galleria.

75 *Diurnisti a due lire.* *C*

Danieli Francesco. — N. a Verona, paesista e pittore di genere, cominciò a farsi notare nel 1881. A Milano, nella Mostra triennale del 1894, espose « *Mortis religio.* »

76 *Riflessi azzurri* *G*

Davis Henry W. B. — Paesista inglese di molta finezza vive a Glaslyn.

77 *Frutteto in Picardia.* *A*
78 *Ombra della sera.* . *A*

Dell' Acqua Cesare. — N. il 22 Luglio 1821 a Pirano; vive a Bruxelles.
V. Comitato di Patrocinio.

79 *Stella mattutina.* *D*

Delleani Lorenzo. — N. a Pollone nel Biellese, il 17 gennaio 1840; vive a Torino. Ingegno singolarmente vivace, s' era dapprima dedicato alla musica, ma l' abbandonò per darsi alla pittura. All' Esposizione di Parigi del 1878 inviò il quadro bellissimo « *La Regata a Venezia* ». A Milano, nel 1881, il suo paesaggio « *Quies* » piacque tanto che il pittore dovette farne ripetute riproduzioni. A Venezia, nel 1887, espose « *Festa al Romitaggio* », « *In excelsis* », « *Alto Biellese* » ; a Milano, nel 1894, « *La terra* », « *Sulla via sacra* », « *Sorrisi autunnali* ».

80 *San Martino a 2000 metri.* *F*
81 *Raccolto abbondante.* *F*

Dell' Orto Uberto. — N. a Milano. È paesista e ritrattista. A Torino nel 1880 esponeva i quadri « *Sulle Alpi* » e « *Spiaggia di Luino* » ; alla Permanente di Milano nel 1886 « *Crepuscolo a Madesimo* » e alcuni ritratti i quali attrassero vivamente l' attenzione del pubblico. Alla Mostra milanese del 1894 figuravano i suoi robusti paesi « *Al passo d' Adda* », « *Ai piedi del Monte Rosa* », « *Primi pascoli* », « *Sole morente* ».

82 *Batterie di montagna.* *F*

Delug Alois. — N. a Bolzano (Tirolo) il 5 Maggio 1859. Il Delug si volse, nella prima giovinezza, agli studi filosofici, e, solo più tardi, iniziò la sua educazione artistica a Vienna, sotto

la guida del pittore orientalista L. C. Müller. Avendo ottenuto il premio di Roma, venne in Italia, e vi rimase due anni. A Monaco, dove oggi dimora, compose opere di molto pregio. come: « *Via Crucis* », « *La sepoltura d'Alarico* » e numerosi ritratti.

83 *Venti di Marzo.* *K*

Dettmann Ludwig. — N. il 25 Luglio 1865 ad Adelbye (presso Flensburg); vive a Charlottenburg. Pittore giovanissimo, è ormai tra i più rinomati della Germania. Ebbe la prima educacazione ad Amburgo, poi frequentò l'Accademia di Berlino. Viaggiò nel Belgio, in Francia, in Inghilterra, fece molti studi sulle coste del Baltico e del mare del Nord. Il Dettmann, spirito austero, mira ad esprimere col pennello i concetti morali e le emozioni psicologiche. Ama la forma del *trittico*, che gli permette di rappresentare i momenti successivi e più caratteristici d'una azione.

84 *Il Lavoro.* — trittico (1) (proprietà del Museo granducale di Mecklenburg-Schwerin). *K*

---

(1) Il trittico reca le seguenti inscrizioni:
a destra: *La nostra vita dura settant'anni, ed anche se ottima, essa non sarà stata che lavoro e pena.* (Salmo XC, versetto 10, abbreviato).
a sinistra: « *Dacci oggi il nostro pane quotidiano* ».

85 *Funerale in un villaggio di pescatori del Baltico.* *K*

86 *Ponte del Castello, a Berlino, nell' occasione dell' arrivo di S. M. Umberto I.° (1889).* *K*

Du Chattel Frederic. — N. nel 1856 a Leyda, vive all' Aja. Le marine e i paesi di quest'artista sono popolari in Olanda, dove non c' è Museo che non possegga qualche sua tela. Molte delle sue opere sono state vendute in Germania, in Inghilterra, in America.

87 *Rive di fiume* *L*

Duez Ernest. — N. l' 8 Marzo 1843 a Parigi, dove vive. Si fece largamente conoscere nel 1879 con un grande quadro religioso, che è oggi al Museo parigino del Lussemburgo; più tardi eseguì opere di genere svariatissimo, paesaggi, ritratti, scene di caffè e di piazza, marine, quadri d' animali.

88 *Gesù che cammina sulle acque.* *H*

89 *Ritratto rosso.* *H*

Dupré Julien. — N. a Parigi il 17 Marzo 1851. Paesista e animalista, espone assiduamente al *Salon* dei Campi Elisi, ma i suoi quadri emigrano per la maggior parte all' estero. Ritrae la natura con un certo rammorbidimento d' eleganza, che però non lo allontana dal vero.

90 *Giornaliera che fa disseccare il fieno.* *H*

Duran Carolus Auguste Emile. — N. a Lilla il 4 Luglio 1837, vive a Parigi.
V. Comitato di patrocinio.

91 *Le poëte à la mandoline.* *H*
92 *Lucica* (Studio di nudo). *H*

East Alfred. — N. il 15 Dicembre 1849 a Kettering; vive a Londra. Tratta il paese e ama riprodurre ne' suoi quadri la fiorita poesia della stagione primaverile.

93 *Le braccia della pace.* *A*

Engelhart Josef. — N. il 19 Agosto 1864 a Vienna. L' Engellhart era destinato a diventare ingegnere; ma dopo essere stato per alcuni mesi studente al Politecnico di Vienna, l'abbandonò per l' Accademia artistica della stessa città. Vi rimase per altro poco tempo, poichè preferì di recarsi all' Accademia di Monaco (1882), che frequentò per quattro anni. Ritornato in patria, lavorò assiduamente per qualche tempo intorno a soggetti viennesi, poi andò a Parigi e vi si trattenne parecchi anni. Dal 1892 ha preso nuovamente stanza a Vienna.

94 *L' attesa.* *L*
95 *Studio dalla mia finestra.* *L*
96 *Studio di ragazza nuda all' aperto.* *L*

Esposito Gaetano. — N. a Salerno il 17 Novembre 1858, vive a Napoli. Si è dato con eguale

abilità alla pittura storica e al quadro di genere. Il suo « *Cristo fra i bambini* » esposto a Torino nel 1880, fu acquistato dal Ministero della Pubblica istruzione.

97 *Bozzetto di plafond per teatro.* D
98 *Ritratto.* D
99 *Ritratto.* D

Facchinetti Nicolò. — Pittore, architetto, caricaturista, n. a Treviso, vive ora a Venezia.

100 *Fosse abbandonate.* F

Fattori Giovanni. — N. a Livorno il 25 Settembre 1828; vive a Firenze. È uno dei maestri della scuola toscana. Entrò all' Accademia fiorentina nel 1847 e vi studiò sotto la direzione del prof. Bezzuoli La rivoluzione del 1848 lo distolse dagli studi e fino al 1859 produsse assai poco. Liberatosi dalle pastoie accademiche, si fece caldo propugnatore dell' arte nuova e illustrò gli episodi più celebri della guerra dell' indipendenza italiana: « *La battaglia di Magenta* », « *Carica di cavalleria a Montebello* », « *Quadrato del 49 reggimento a Custoza* ». Il cavallo è uno dei suoi temi favoriti. Ci basti ricordare la bellissima tela: « *Mercato di cavalli in Piazza della Trinità a Roma* » premiata all' Esposizione internazionale di Vienna.

101 *L' appello dopo la carica.* F
102 *Butteri maremmani.* C

Ferrari Giuseppe. — N. a Roma nel 1844. Attese per qualche tempo agli studi letterari, indi frequentò l'Accademia di S. Luca e lo studio del prof. Marini. Eseguì da principio molti quadretti di genere, poi l'arte sua prese un volo più alto. Da un viaggio in Terra Santa trasse argomento al suo quadro « *Le tre Marie* » che piacque assai anche al pubblico inglese ed è ora nella Galleria Doré a Londra. Per l'Università Romana dipinse il grande quadro allegorico « *Le quattro Facoltà che aspirano alla Sapienza* ».

103 *Transeat a me calix iste.* *C*
104 *Son sola.* *F*

Filosa Giovanni. — N. a Castellamare di Stabia.

105 *La foresta* (acquarello). *F*

Firle Walther — N. il 22 Agosto 1859 a Breslavia, vive a Monaco di Baviera. Studiò nell' Accademia di Belle Arti di Monaco dal 1879-1883 e fu discepolo del prof. Ludwig Löfftz. Tra le opere principali di quest' artista, la cui nota dominante è l' affettività, ricordiamo: « *Scuola festiva* » che è nel Museo di Buda-Pest, « *La fede* » che orna la Pinacoteca di Lipsia, « *Casa in lutto* » (Museo di Breslavia), « *Il paternoster* ».

106 *Guarigione.* *K*

Fisher Melton. — N. a Londra; viene spes-

so a Venezia, a cui è legato, oltrechè dalla grande simpatia artistica, da cari vincoli di parentela.

107 *Una notte d' estate* (a Venezia). *A*
108 *Ritratto della Signora Val Prinsep.* *A*

Follini Carlo. — N. a Domodossola. A Torino si pose a studiare matematica, ma a 24 anni le voltò le spalle ed entrò nell' Accademia Albertina. Sotto la direzione del prof. Fontanesi si diede allo studio del paesaggio, e a tal genere di pittura consacrò in seguito la propria attività. Viaggiò molto e venne ritraendo le scene pittoresche che maggiormente lo colpivano. Ecco alcuni titoli delle sue opere più note: « *Campagna napoletana* », « *La siesta* », « *Sui monti* », « *Guado* », « *Canal grande a Venezia* », « *Frasche dorate* ».

109 *Bassa marea* (impressioni dal vero). *F*

Forain J. L. — Parigino nell' anima e illustratore piacevolmente satirico delle costumanze parigine. I caffè, i teatri, il bosco di Boulogne, le vie, i grandi negozi della metropoli francese, vivono nelle sue caricature spiritose e penetranti.

110 *Corridoio d'un Caffè concerto* (pastello). *H*
111 *Signora allo spogliatoio* (pittura ad olio). *H*
112 *Pretura* (litografia, tiratura di otto prove). *H*
Disegni (1-12). *R*
Litografie (1-9). *R*

Fragiacomo Pietro. — Paesista e marinista, n. a Trieste il 14 Agosto 1856. Studiò un anno soltanto (1877) all'Accademia veneziana, si affermò vittoriosamente nell' Esposizione di Venezia del 1887 (*Pescatori*, *Silenzio*, *Sera*, *Laguna*, *Case di pescatori)* e in quella di Milano del 1891. Le scene pescareccie dell' Adriatico, i mobili spettacoli della laguna, hanno in lui un interprete poeticamente fedele. Vive a Venezia.

113 *Un saluto.* G
114 *Tristezza.* C

Gabriel Paul Joseph Constantin. — N. ad Amsterdam il 5 Luglio 1828, vive a Scheveningen. Il Gabriel era destinato dalla famiglia al mestiere del falegname; la sua vocazione artistica ne fece un pittore. L' Accademia però non lo ebbe a lungo fra i suoi discepoli, poichè dopo aver imparato gli elementi del disegno dal prof. Louis Zocher, non volle ammaestramenti che dalla natura. Parecchi de' suoi paesaggi sono nei Musei di Buda-Pest, di Gand, di Liegi e d' Amsterdam.

115 *Villaggio olandese.* L

Garcia y Ramos Josè. — N. nel 1852 a Siviglia. Come quasi tutti gli artisti spagnuoli, il Garcia y Ramos, compiuti i corsi della scuola di Belle Arti di Siviglia, venne in Italia, dove rimase circa dieci anni, parte a Roma, parte a

Napoli, parte a Venezia, seguendo la scuola realista moderna. Dal 1881 vive in patria, dove ha eseguito molte opere di carattere nazionale, che ritraggono specialmente i tipi e i costumi dell' Andalusia. È anche illustratore di libri e giornali.

116 *La Sivigliana.* *H*

Garnelo Alda Josè. — N. a Enguera (Valenza) nel 1866. Compì i suoi studi in Andalusia e trasse le sue ispirazioni dalla scuola sivigliana. A soli 19 anni espose un gran quadro storico « *La morte di Lucano* », che è ora a Madrid, nel Museo del Prado. Ottenuta dall' Accademia spagnuola la borsa pel viaggio di perfezionamento all' estero, si recò a Roma. Una vasta composizione eseguita di recente da quest' artista è « *La rappresentazione dei grandi uomini segnalatisi nella coltura spagnuola attraverso i secoli* ». È vice direttore della Scuola di Belle Arti di Saragozza.

117 *Anticamera del Palazzo reale di Madrid.* *H*
118 *Una « Salve ».* *H*

Giannetti Raffaele. — N. a Porto Maurizio nel 1847, v. a Venezia. È autore di quadri storici e di genere. Un « *Barnabò Visconti sul ponte del Lambro* » che egli ebbe la temerità di eseguire a Roma nel 1861, gli procurò uno sfratto politico. Il suo « *Benvenuto Cellini* » venne acquistato da Luigi II. di Baviera e andò travolto nella

liquidazione dei debiti del prodigo artista coronato.

119 *Idillio casalingo.* *G*

Gignous Eugenio. — N. a Milano il 4 Agosto 1850, vive a Stresa (Lago Maggiore). Studiò a Milano sotto Tranquillo Cremona, volgendosi poi al paesaggio. Espose in tutte le Mostre artistiche italiane succedutesi dal 1877 in poi. A Venezia nel 1887 mandò: « *Autunno* » e « *Lago Maggiore* ». È tra i migliori artisti della scuola lombarda.

120 *Bosco.* *G*

Gioli Francesco. — N. a Settimo, nella provincia di Pisa, il 29 Giugno 1846, vive a Firenze. Uno de' suoi primi lavori fu: « *Carlo Emanuele di Savoia che scaccia l'ambasciatore spagnuolo* ». Dopo aver trattato per alcun tempo soggetti storici, si diede con grande alacrità, ma insieme con la fine temperanza propria dell' ingegno toscano, allo studio del vero, dipingendo generalmente episodi e scene campestri. A Venezia nel 1887 espose: « *Le macchiaiole del Tombolo* »; a Milano nel 1894: « *L'ora che volge il desio* » (scogliera toscana), « *Al fresco* », « *Contadina toscana* ».

121 *Pomona.* *C*
122 *Giro, giro tondo.* *C*
123 *Malinconia estiva.* *F*

Gioli Luigi. — N. nel Novembre del 1854 a Cascina (provincia di Pisa). Studiò dapprima legge; poi abbandonò i codici per la tavolozza. È animalista di vaglia. Espose a Venezia (1887): « *Ritorno dal pascolo* »; a Milano nel 1894: « *Abbeveratoio* », « *Nei prati* », « *Fiera di vacche* ». I cavalli e i bufali della Maremma toscana danno la nota caratteristica a molti suoi quadri.

124 *Novembre* (colline di Pisa). *C*

Giuliano Bartolomeo. — N. a Susa sul finire del 1825, vive a Milano. Fece i suoi studi nell'Accademia Albertina di Torino, dove fu poi professore aggiunto alla scuola di disegno. Passò ad insegnare disegno di figura all' Accademia di Brera a Milano, ma nel 1885 abbandonò la cattedra e si dedicò interamente all' arte, ch' egli coltiva con amore assiduo e scrupolosamente coscienzioso.

125 *Scogliera presso Quinto al mare.* *D*
126 *Tempo burrascoso* (scogliera). *F*

Gola Emilio. — N. nel 1852 a Milano. Fece i suoi studi nel Politecnico; ma non appena gli ebbe compiuti, si mise col pittore De Albertis e progredì rapidamente nell'arte. « *Mestizia* » e « *Mestizia d' autunno* », che comparvero nell' Esposizione nazionale del 1887, erano due quadri squisiti di sentimento nella meditata semplicità

dell'esecuzione. Il Gola ha studiato con grande amore il paesaggio brianzuolo.

127 *Lungo il Canale a Milano.* *C*
128 *Paesaggio in Brianza.* *C*

Grosso Giacomo. — N. a Cambiano (Piemonte) nel 1860, vive a Torino. Fu allievo dell' Accademia Albertina fino al 1884, e dal 1889 vi è professore di disegno. A Torino nel 1884 espose otto quadri, fra i quali fu specialmente notato e ammirato: « *La cella delle pazze* ». A Venezia nel 1887 mandò « *L' inverno a Torino* ». Una delle opere più attraenti della Mostra di Milano 1894) era il suo « *Ritratto d' una Signora* » in grigio.

129 *Il supremo convegno.* *D*
130 *La femme.* *C*

Grubicy De Dragon Vittore.— Pittore, acquafortista, critico, n. a Milano, dove vive. Viaggiò lungamente all' estero, sopra tutto in Olanda. Scrittore battagliero, sta sempre all' avanguardia del movimento artistico. Oggi è accalorato difensore del nuovo idealismo e della tecnica pittorica che si fonda sul principio scientifico della *divisione* dei colori.

131 *Raccolta d'acque forti originali* (Prove tirate dall' autore con lastre a soli tratti, senza mezza-tinta). *D*

Gude Hans. — N. a Christiania il 13 Marzo 1825, vive a Berlino. Fu a Düsseldorf nel 1841 e vi ebbe a maestro l' Achenbach. Il genere preferito da quest' artista è il paesaggio, nel quale si studia di rendere gli aspetti più pittoreschi della nativa Norvegia, benchè abbia preso ormai dimora abituale in Germania.

132 *Tramonto sulle coste norvegesi.* *I*

Haanen Cecil van. — N. a Vienna il 3 novembre 1844, vive a Venezia.
V. Comitato di patrocinio.

133 *Lavandaie.* *L*

Hartmann Carl. — Pittore tedesco giovanissimo n. ad Heilbronn, vive a Monaco.

134 *Il desinare* *K*

Herkomer Hubert, R. A. — N. il 1849 a Waal (Baviera); vive a Bushey. Questo celebre artista è figlio di un povero operaio bavarese, il quale, avendo emigrato inutilmente in America per tentarvi fortuna, al suo ritorno in Europa si stabilì in Inghilterra. Cominciò a segnalarsi nel 1873, all' Accademia Reale di Londra. Nel 1878, all' Esposizione universale di Parigi, ottenne la grande medaglia d' oro col quadro: « *L' ultima rassegna* », dove gli invalidi dell' ospizio militare di Chelsea assistono, allineati sui loro banchi, all'uf-

ficio ecclesiastico. Ma l' Herkomer si è acquistato fama europea cogli innumerevoli e splendidi Ritratti. Per la versatilità delle attitudini, egli ricorda gli artisti del Rinascimento. È acquafortista, architetto, decoratore, musicista, meccanico, e perfino attore, poichè spesso prende parte alle rappresentazioni che si danno in un teatro da lui stesso costruito, e nel quale ha profuso tutte le originali trovate del suo ingegno. Dirige a Bushey una scuola d' arte frequentata da centocinquanta allievi.

135 *Il nostro villaggio* (quadro ad olio).

Quindici acqueforti:

Passaggio attiguo alla sala *A*

136. *Neila Charterhouse* (1). Studio.
137. *Una piccola strega.*
138. *Il beniamino della strega.*
139. *Il borgomastro di Landsberg* (Baviera).
140. « *Gwenddydd* »
141. *Estate.*
142. *Mio padre.*
143. *La lenza rotta.*
144. *Sofferenze silenziose.*
145. *Il guado.*
146. *Cattivo tempo.*
147. *Ritratto della Signorina Helen Zimmern di Firenze.*
148. *Ritratto di C. L. Burns*
149. *Ritratto di E. Taylor*
150. *Ritratto di sir J. Gilbert, R. A.*
(148–150:) Incisioni inventate e patentate.

---

(1) *Charterhouse*, antico convento di certosini, ora ricovero di vecchi.

Hierl-Deronco Otto. — N. a Memmingen (Baviera) il 28 Luglio 1859; vive a Monaco. Dopo aver compiuto i suoi studi nell' Accademia di Belle Arti di Monaco, fece un viaggio di perfezionamento in Inghilterra, in Italia ed in Francia. Nella sua prima opera scelse un argomento storico: « *L' arresto di Luigi XVI a Varennes* »; in seguito si dedicò alternatamente al ritratto ed ai soggetti simbolici.

151 *La patrona della Romagna.* *K*
152 *Una Santa.* *K*

Hoecker Paul. — N. a Oberlangenau (Glatz) l' 11 Agosto 1854; vive a Monaco. Attinse inspirazione a molte sue opere dall' Olanda. I pescatori di quel paese attrassero la sua simpatia artistica e morale; penetrò nelle loro casupole, li studiò nei vari momenti della loro esistenza malinconica e travagliata. L' Hoecker è inoltre autore di molte marine e di quadri di carattere dolcemente mistico, come quello ch' egli ha inviato alla nostra Esposizione.

153 *La Monaca.* *K*

Hughes Arthur. — N. a Londra nel 1832; vive a Surrey. Aveva appena finiti i suoi studi, quando si conquistò un posto nell' arte con la sua « *Ofelia* », delicata figura tutta inglese, dipinta secondo lo spirito della scuola prerafaellista.

E la spiritualità resta il tratto più squisito di questo pittore, il quale però, per quel misto singolare di sentimenti e attitudini opposte che contraddistingue spesso la natura anglo-sassone, tratta anche soggetti umoristici.

154 *Viola d' amore.* — Trittico. *A*

Hughes Edward Robert. — N. a Londra nel 1851. Cominciò ad esercitarsi nella pittura frequentando lo studio dello zio Arthur Hughes, ed entrò in seguito nell' Accademia Reale. Studiò un anno a Parigi presso Benjamin Constant. « Ai » suoi savi consigli molto io devo; però, cresciuto » fra sostenitori ardenti del prerafaelismo, serbo » le mie simpatie per questa scuola, con la quale » ho comuni gli ideali artistici ». Così egli ci scrive.

155 *Biancabella e Samaritana* (acquarello). *A*

« Non si fu tosto posta Biancabella a sedere » che la biscia se le avvicinò e fecela immantinente spogliare et così ignuda nel bianchissimo latte entrare, con quello da capo a piedi » bagnandola, e con la lingua lingendola, la » nettò per tutto dove difetto alcuno parere le » potesse. »

(Straparola « *Piacevoli notti* », Notte III Favola 3).

156 *Che si nasconde in quel vuoto, che io pallida tremo di penetrare? — Oh quello è un estenuato corpo esanime che attende l'eternità.* C. Rossetti. (acquarello) *A*

Hulton William. — N. in Inghilterra, v. a Venezia.

157 *Mattino.* *A*

158 *Sera.* *A*

Hunt William Holman. — N. nel 1827 a Londra, vive a Fulham. Fu tra i promotori del prerafaellismo, con Dante Gabriele Rossetti, col Millais, e con altri artisti elettissimi. Cominciò a dargli fama il quadro » *La luce del mondo* », dove Cristo s' avanza fra le tenebre, con una lanterna in mano, cercando un'anima sveglia nel mondo addormentato (1854. Soggiornò a lungo in Terra Santa, e animato da profonda fede religiosa, illustrò con le sue opere la vita del Redentore. Tenacissimo delle proprie convinzioni, lavoratore infaticabile e coscienzioso, narrò le sue vicende artistiche, e sopra tutto le lotte dei prerafaellisti contro le tendenze accademiche, in una serie d' articoli, che raccolse sotto il titolo: « *Una battaglia per l' Arte* ».

159 *Mattina di Maggio sulla torre Maddalena.* *A*

Nel Collegio della Maddalena ad Oxford ha luogo ogni anno, la prima mattina di Maggio, un' antica cerimonia floreale. Il Presidente, gli studenti, i coristi salgono sulla torre per cantarvi un inno, con la faccia rivolta ad oriente, nel momento in cui il sole spunta. La storia narra che questa cerimonia veniva celebrata anche da due altri Collegi, i cui addetti salivano in processione su certe colline, per assistere al sorgere del sole; ma ai tempi della Riforma la processione provocò disordini e fu abolita. I membri del Collegio Maddalena, potendo salire la torre senza trovarsi in contatto diretto col popolo e senza urtarne così il rigorismo puritano, protrassero fino a noi questa remota costumanza.

Israels Josef. — N. il 27 Gennaio 1824 a Groeningen (Olanda), vive all' Aja.
V. Comitato di patrocinio.

160 *Donne di pescatori.* *L*

Jimenez Aranda Josè. — N. nel Febbraio del 1837 a Siviglia, ove dimora.
V. Comitato di patrocinio.

161 *Gentilezze.* *H*
162 *L' onomastico.* *H*

Jerace Vincenzo. — (V. scultura).

163 *Quattro disegni a sanguina.* *D*

Kolstö Frederik. — N. ad Hongsund (Norvegia) il 5 Marzo 1860. Fu in Italia, a Capri, dove dipinse alcuni paesi, e a Parigi, dove fece molti studi a lume di lampada. Vive ora a Bergen e vi ritrae, spesso con una certa grandiosità fantastica, la vita dei pescatori norvegesi.

164 *Mattino di domenica.* *I*
165 *Giorno d' inverno sulla costa norvegese.* *I*

K**oner** Max. — N. il 17 Luglio 1854 a Berlino, ove abita.

166 *Ritratto di S. M. l' Imperatore Guglielmo II.* *K*
167 *Id.* (disegno) *K*

Krämer Johann Victor. — N. il 23 Agosto 1862 a Vienna, allievo dell' Accademia viennese, dove gli fu maestro L. C. Müller. La sua opera più pregiata è « *La deposizione dalla Croce* ».

168 *Felicità materna.* *L*

169 *Arabo.* *L*

Kroyer Peter Severin. — N. il 24 Giugno 1851 a Stavanger (Norvegia), vive a Copenhagen.

V. Comitato di patrocinio.

170 *La partenza dei pescatori dopo l' Avemaria.* *I*

171 *Pescatore di Skagen* (Danimarca). *I*

Larsson Carl. — N. a Stocolma nel 1855, dove vive. Il Larsson cominciò la sua carriera artistica disegnando caricature per giornali umoristici. La sua produzione svariata va dal quadro ad olio all' aquarello al pastello, dall' acquaforte alla scultura. Ricordiamo i suoi paesaggi dei dintorni di Stocolma, e il bel trittico: « *Rinascenza* », « *Rococò* », « *Età Moderna* », eseguito per la Pinacoteca della sua città ed esposto a Parigi nella Mostra universale del 1889.

172 *Effetto di sole al tramonto.* *I*

173 *Il piccolo Pontus.* *I*

Lászlo Philip. — N. a Buda-Pest il 1 Giugno 1869. Studiò nell' Accademia della sua città nata-

le; poi a Parigi, presso il Lefebvre, e a Monaco. Fra le opere di questo artista giovanissimo sono degne di menzione: « *I racconti della vecchia* », « *La preghiera del mattino* », il « *Ritratto del Presidente del Consiglio dei ministri Weckerle* » e i « *Ritratti del Principe e della Principessa di Bulgaria* ».

174 *Ritratto del Metropolita di Bulgaria, Gregorio.* L

Laurenti Cesare. — N. a Mesola prov. di Ferrara, vive a Venezia. È fra gli artisti che rappresentano l'indirizzo psicologico, con una palese inclinazione al simbolismo. Un soffio di pensosa tristezza spira talora dalle sue tele, che rivelano una concezione alta e grave della vita. Ci basti ricordare « *Froas animi interpres* », « *Parche* », quadro di sentimento leopardiano, « *Coscienza* », « *Anima ammalata* », « *Epilogo* ».

175 *Armonie verdi.* F
176 *Parabola.* C

Lebiedzki Edoardo. — N. a Bodenbach (Boemia) il 9 Marzo 1862; vive a Vienna. Fece i primi studi all'Accademia viennese e compì la sua educazione artistica all'estero. Soggiornò qualche tempo a Venezia, a Firenze, a Roma, a Parigi e ad Atene, dove dipinse alcuni affreschi nel palazzo dell'Università.

177 *Idillio.* L.

Leempoels J.ef — N. a Bruxelles il 15 Maggio 1867. Studiò all' Accademia di Belle Arti di Bruxelles, sotto la direzione del Portaels e dello Stallaert. Le sue opere principali sono: « *Nozze d'argento de' miei genitori* », « *Angelo o demone* », « *Visione crudele* », « *Ognuno vuol erigere a saggezza la propria follia* », « *Destino dell'umanità* », « *Amicizia* », « *Alla chiesa* ». Così egli riassume i propri intendimenti artistici: « *Sincerissimo davanti alla natura, a lei chiedo consiglio per tradurre le mie idee. Il mio ideale sarebbe questo: giungere all' anima accarezzando gli occhi* ».

178 *Operai che vanno al lavoro.* *L*
179 *Inno alla famiglia.* *L*
180 *Dopo la scuola.* *L*

Leemputten Frans van. — N. nel 1850 a Verchter; vive in Anversa. Sull'arte sua noi non facciamo che riferire le belle parole, ch' egli ebbe a scriverci: « Come farebbe uno scrittore con la penna, così io coi pennelli tento di narrare l'esistenza pacifica, ma pittoresca, del contadino fiammingo; mi sforzo di mostrarlo tanto nella sua lotta con la gleba ingrata e rude, quanto nelle dolci ore di riposo che seguono il lavoro, tanto nella gioia delle sue feste quanto nell'ingenuo raccoglimento delle sue devozioni ». Ecco i titoli di alcune opere segnalate di quest'artista: « *Contadini che vanno*

al lavoro», «*Il Buon giorno*», «*Distribuzione di pane*», «*Il battesimo*», «*Mercante di cavalli*».

181 *Contadini che attendono il ritorno d'un pellegrinaggio a Montaigu.* *L*

Lehnert Hild. — N. a Berlino.

182 *Tulipano rosso.* *K*

Leighton Sir Frederick. — P. R. A. — N. il 3 Decembre 1830 a Scarborough (Yorkshire).
V. Comitato di Patrocinio.

183 *Perseo e Andromeda.* *A*

Leistikow Walter. — N. a Bromberg il 25 Ottobre 1865; vive a Berlino. È paesista e appartiene alla giovane scuola berlinese, che muove dal Liebermann.

184 *Crepuscolo nella Frisia orientale.* *K*
185 *Sole d' estate: Tirolo.* *K*

Lenbach Franz, nacque il 13 decembre 1836 a Schrobenhausen (Baviera); vive a Monaco. Fu in Germania tra gl' iniziatori della scuola realista e viene considerato come il principe dei ritrattisti tedeschi. Tra i suoi ritratti più conosciuti citeremo: Re Lodovico I, l'Imperatore Guglielmo

II, Bismarck, Wagner, Morelli (il critico d'arte) Minghetti, Liszt, Gladstone.

186	*Ritratto di Lady Gray.*	*K*
187	*Ritratto del prof. Emerson.*	*K*
188	*Ritratto del prof. Schwenninger.*	*K*
189	*Ritratto del Langravio di Assia.*	*K*

Lenz Max. — N. a Vienna nel 1860. Fece i suoi studi artistici presso l' Accademia viennese e venne poi a Roma. La maggior parte delle opere di quest' artista sono di genere decorativo.

190	*Madonna col bambino.*	*L*

Liebermann Max. — N. il 29 Luglio 1849 a Berlino.

V. Comitato di patrocinio.

191	*Nel mercato di Haarlem.*	*K*
192	*Birreria di campagna.*	*K*
193	*Ritratto di Gerhard Hauptmann.*	*K*

Lhermitte Léon. — N. il 3 Luglio 1844 a Mont St. Père (Aisne); vive a Parigi. Prima di rappresentare col pennello la vita aspra del contadino, il Lhermitte lavorò egli pure nei campi. « I suoi contadini — scrive un critico tedesco — sono tratti veramente dalla realtà: non mai l'autore ne idealizza le figure o ne esagera la goffaggine ». Fra le cose migliori del Lhermitte sono i quadri « *I falciatori* », e « *La raccolta del*

fieno ». Nè dimenticheremo le belle pitture decorative da lui eseguite alla Sorbona.

194 *St. Servan* *H*
195 Studio pel quadro: *La morte e il taglialegna.* *H*

Liljefors Bruno. — N. nel 1860 a Upsala, dove vive. Prima d'aver finito i suoi studî nell' Accademia di Stocolma si ritirò, per lavorare in pace, in un villaggio della Svezia settentrionale. Qui, in consuetudine quotidiana con la natura, egli formò la sua educazione artistica. È paesista e animalista pieno di ingenua e penetrante vigoria.

196 *Il gallo selvatico canta.* *I*
197 *Notte d'estate sulla spiaggia svedese.* *I*

Logsdail William. — N. a Lincoln, vive a Venezia.

198 *La Piazzetta di Venezia nel secolo XVIII.* *A*
199 *Cibando i piccioni in Piazza.* *A*

Lojacono Francesco. — N. a Palermo nel maggio del 1841; vive nella città stessa. Figlio di pittore, mostrò fin dall' infanzia vocazione per l'arte del padre. Studiò sotto il Palizzi fino al 1860, anno in cui scoppiata la rivoluzione si arruolò garibaldino e si battè valorosamente. No-

tiamo fra i suoi numerosi e pregiati dipinti « *Giorno di caldo* » (che è ora nella Villa Reale di Capodimonte), « *L' arrivo inatteso* », « *Pescatori d'ostriche* ».

200 *Dintorni di Palermo.* *C*

Lombardini Bice. — N. a Venezia, studiò all' Accademia. È questa la prima volta che espone.

201 *Interno della chiesa di S. Marco.* *F*

Los Rios Ricardo (de). — N. a Valladolid il 21 agosto 1846, vive a Parigi. — Abbandonò il commercio, a cui la famiglia lo aveva avviato, per la pittura e poi per l' incisione. Illustrò l' intera raccolta delle opere del Le Sage. Collabora a tutte le pubblicazioni parigine di incisioni all' acqua forte.

202 *Garibaldi* (acquaforte: prova su pergamena). *H*

203 *La figlia del pastore* (id.: prova su carta del Giappone). *H*

Mancini Antonio. — N. a Roma. Si dedicò al quadro di genere e al ritratto. Espose nel 1877 a Napoli due quadri ammirati « *Ama il prossimo tuo come te stesso* » e « *I figli di un operaio* », a Torino nel 1884 « *La modellina*

pittrice » e a Venezia nel 1887 uno de' suoi ritratti ricchi di vita e di espressione.

204 *Ragazzo romano* (proprietà del sig. D. S. Curtis) *G*

205 *Ofelia* (studio). *G*

Marcette A. — Paesista belga, n. a Gand.

206 *La sera* (marina) *L*

Mariani Pompeo. — N. a Monza. De' molti suoi lavori piacquero specialmente « *Saluto al sole che muore* », « *La notte nel Porto di Genova* », « *La sera* », « *Acqua salsa* », « *Notte chiara* » (Venezia 1887), « *Bacio furioso* », « *Sorge la luna* », « *Nei boschi della Zelata* », ed « *Erba nuova* » (Milano, 1894)

207 *Una rosa.* *G*

Maris Willem. — N. nel 1835 all' Aja, dove vive. È paesista e acquafortista di grande riputazione, come il fratello Jacob. La sua ora prediletta è quella che segue il temporale, quando il sole squarcia le nuvole e fa riscintillare la verzura.

208 *Primavera.* *L*

Marius pictor. — N. a Bologna nel 1853, vive ora a Venezia. Dimorò a Parigi e, per dodici anni, a Roma. È originalissimo artista simbolico,

il quale fu gustato e apprezzato a Berlino e a Londra, forse prima che in Italia. Egli rende con certo fascino strano, e quasi enigmatico, gli effetti della luce notturna.

209 *La barca a torsio* (Novella). *G*
210 *Luna* (Venezia). *G*

Marr Carl. — N. a Milwaukee (Wisconzin) il 14 Febbraio 1858; vive a Monaco. Tratta il quadro di genere, e, con grandiosità, il quadro storico. Una sua opera eminentemente nazionale è « *La Germania nel 1806* ».

211 *I flagellanti.* *K*

Mentessi Giuseppe. — N. a Ferrara, vive a Milano. È artista che s' inspira, con sincerità di effusione, ai sentimenti dolci ed elegiaci. Nella Mostra milanese del 1894 espose « *Lagrime* ». Tratta con molta perizia l' incisione ad acquaforte.

212 *Panem nostrum quotidianum.* *F*

Menzel Adolph. — N. a Breslavia l' 8 Dicembre 1815; vive a Berlino. Glorioso maestro della moderna pittura tedesca, dipinge ormai da sessant' anni con attività instancabile. Ricorderemo alcune sue tele celebrate: « *Incoronazione di re Guglielmo a Königsberg* », « *Partenza di re Guglielmo per la guerra* (1870) » « *Domenica nel Giardino delle Tuilleries* »,

« *Piazza delle Erbe a Verona* », « *L'officina* » É il pittore delle folle. Nel suo quadro « *Ciclopi moderni* » ha ritratto con meravigliosa vigoria gli operai intenti alla fusione dei cannoni Krupp.

213 *Parete del mio studio.* *K*

Mesdag Hendrik Willem. — N. il 25 febbraio 1831 a Groninga, vive all'Aja.
V. Comitato di patrocinio.

214 *Di ritorno dalla pesca a Scheveningen.* *L*
215 *Sera d'estate sulla spiaggia di Scheveningen.* *L*

Mesdag Van Houten (signora S.) — N. a Groninga, vive all' Aja. Moglie di H. W. Mesdag, è valente pittrice di paesi e, sopra tutto, di nature morte.

216 *Natura morta.* *L*

Meyerheim Paul. — N. il 13 Luglio 1842 a Berlino, dove vive.

217 *Educazione d' un principe.* *K*

Michetti Francesco Paolo. — Nacque a Tocco di Casauria (provincia di Chieti) il 2 Ottobre 1851, vive a Francavilla al Mare.
V. Comitato di Patrocinio.

218 *La figlia di Jorio* (quadro a tempera). *G*

Rappresenta un episodio della vita abruzzese, in una delle terre interne, alle falde della Majella, dov'è ancora

forte l' impronta della razza originale e quasi immutato il costume antico. La figlia di Jorio — colei che peccò per amore e che dal suo peccato è cinta d' infamia e di fascino — passa pel sentiere della montagna, mentre la seguono le irrisioni e i desiderii degli uomini ozianti in varie attitudini sul ciglione sassoso.

Conviene che lo spettatore si ponga a una certa distanza dal quadro, per coglierne gli effetti che da vicino l'asprezza della superficie distrugge interamente. Alcuni *studii* vi sono annessi.

Milesi Alessandro. — N. a Venezia nell' Aprile del 1856. Frequentò l' Accademia veneziana di Belle Arti. Il pittore Napoleone Nani prese a volergli bene lo condusse a Verona, e lo tenne con sè per circa due anni, sopperendo a quasi tutte le spese: — questo, con animo nobilmente grato, vuole l' artista che si ricordi. Verso il 1878 si recò a Trieste, ove trascorse un anno assai triste, lavorando poco e per retribuzioni irrisorie. Tornato nella sua città, si diede a dipingerne le scene caratteristiche. Sull' arte sua, viva e colorita, esercitò grande influenza il rimpianto Favretto.

219 *Fabbricatori di penitenze.* *F*

Millais Sir John Everett, R. A. — N. l'8 Giugno 1829 a Southampton, vive a Londra.

V. Comitato di Patrocinio.

220 *L' ornitologo.* *A*
221 *L' ultima rosa d' estate.* *A*

Mols Niels Pertersen. — N. in Danimarca, vive a Copenhagen.

222 *Naufragio.* *I*

Montalba Clara. — N nel 1842 a Cheltenburg (in Inghilterra), vive a Venezia. Questa pittrice ha riprodotto in passato, ne' suoi pregevoli acquarelli, la vita pittoresca del porto di Londra; poi la sua operosità artistica si è volta alla rappresentazione degli aspetti più seducenti e originali di Venezia.

223 *San Marco.* *A*
224 *Sul Tamigi a Londra.* *A*

Montrésor Emilia. — N. a Milano, vive a Venezia.

225 *Putto dormenti* (pastello). *D*

Morbelli Angelo. — N. ad Alessandria il 18 Luglio 1853. Dopo una serie di studi e di ricerche, nel 1890 abbandonò la maniera che pur gli aveva procurato larga lode, e cominciò a dipingere secondo la teoria scientifica della divisione o decomposizione prismatica dei colori. « *Ridivento scolaro* — egli scrive — *ma senza i vent' anni della gioventù* ».

226 *Per ottanta centesimi!* (in risaia). *C*

Morelli Domenico. — N. a Napoli nell'agosto del 1826.

V. Comitato di Patrocinio.

227 *Evangelo di S. Marco* — Cap. I. 13: « *E fu quivi nel deserto quaranta giorni, tentato da Satana; e stava con le fiere, e gli angeli gli ministravano* ». *G*
228 *Ritratto del Prof. Achille Carrillo.* *G*
229 *Ritratto del Sig. Andrea Berner.* *G*

Munthe Gerhard. — N. a Skanshagen, in Norvegia, il 17 Luglio 1849, vive a Sandviken, presso Christiania.

Fantasie e leggende norvegesi: — 12 acquarelli: *I*

230 *Così s' accende nei cuori l' amore.*
231 *Mele nere.*
232 *Angoscie di fanciulli.*
233 *Traccie di donne.*
234 *Il fanciullo e l' angelo.*
235 *Nel covo dei giganti.*
236 *Il cavallo dell' inferno.*
237 *Le figlie dell' Aurora boreale e i loro galanti.*
238 *La porta della principessa.*
239 *Tre principesse.*
240 *La matrigna.*
241 *La contadina balla cantando, canta ballando davanti al re suo amante.*

Abbandonando il naturalismo, accostandosi alle vecchie tradizioni nazionali, e prediligendo certi contrasti di colori, egli si sforza sopratutto di suggerire l' impressione del passato, di evocare sensazioni d' una ingenuità strana ed arcaica.

† **Muzzioli** Giovanni. — Morì non ancora quarantenne, il 6 Agosto del 1894, a Modena, sua città natale, ove, giovinetto, studiò all'Accademia di Belle Arti. Recatosi a Roma, mandò nel 1875, come saggio de' suoi progressi, a Modena, l' « *Abramo e Sara alla Corte dei Faraoni* » ; poscia da Firenze, nel 1878, « *Nerone e Poppea* ». All'Esposizione di Torino, fu ammiratissima la sua « *Maddalena* » ; a quella successiva di Milano del 1881 col quadro « *Nel tempio di Bacco* » riportò il premio Cantù. Da allora in poi si diede particolarmente alla pittura storica, detta di genere; ed eseguì, tra le altre cose, « *L'Offerta agli Dei Lari* », la « *Festa dei Floreali* », il « *Responso sacerdotale alle nozze romane* ». Nel 1888, all' Esposizione di Bologna, trionfò col quadro « *I funerali di Britannico* », in cui riflesse il sentimento fattosi in lui più vivo del paesaggio, il moto degli affetti nei contrasti della luce. Invece di riposare sulla vittoria, il Muzzioli fu preso da nuova irrequietezza ; ma il male ne divorava il gracile corpo, ed egli nell' *Idillio* lasciò il suo testamento pittorico.

242 *Idillio* { proprietà del signor Pietro Foresti di Carpi. *F*

† **Netti** Francesco. — N. a Sant' Erasmo in Colle (prov. di Bari) il 2 dicembre 1834. Cominciò gli studi legali, ma li troncò ben presto per darsi all'arte, giovandosi dei consigli del Palizzi e del Morelli. Fra le sue opere che figurarono nelle varie esposizioni, si ricordano « *La sera del dì di festa* », « *Uscendo dal ballo all' alba* », « *Maddalena alla tomba di Gesù* », « *Le signore alla Corte d' Assise* », « *L' abbeveratoio* », « *Un ritorno dalla campagna* ». Fu rapito immaturamente all'arte.

243 *Il riposo dei mietitori.* *F*

Neuhuys Albert. — N. ad Utrecht il 10 Giugno 1844, vive a Laren, presso Amsterdam. Come il Bisschop, Albert Neuhuys trae i soggetti dei suoi quadri dalla vita intima delle famiglie olandesi.

244 *Interno rustico.* *L*

Niss Thorvvald. — N. il 7 maggio 1842 ad Assens, vive a Copenhagen. Paesista e marinista.

245 *Solco di nave.* *I*

Noirot Emile — giovane Pittore francese, n. a Roanne.

246 *Luna sorgente* — A Saint Maurice sur Loire. *H*

247 *La Loira* (Saut du Perron). *H*

Nordström Carl. — N. nel 1855, vive a Varberg (Svezia). — È paesista ardito e originale. Pei soggetti ch' egli predilige e pel modo onde li tratta, fu chiamato il poeta delle notti e degli inverni settentrionali.

248 *Effetto d' inverno.* . . . I

Ole Pedersèn. — N. il 29 settembre 1856 a Jarum (Danimarca). Studiò nell' Accademia di Belle Arti di Copenhagen, indi compì un corso di perfezionamento in Francia ed in Italia. È un psicologo della faccia umana.

249 *L' oroscopo.* I
250 *Segretario di villaggio.* I

Oppler Ernst. — N. nell' Hannover il 19 Settembre del 1867; vive a Londra. Non ancora trentenne, l' Oppler si è già conquistato un bel posto nell' arte. Espose per la prima volta a Monaco coi *secessionisti*, nel 1892. Risente l' influenza della pittura inglese.

251 *Meditabonda.* K
252 *Pomeriggio festivo.* K

Ouless Walter William. — N. il 21 Settembre 1848 a St. Helier (Jersey), vive a Londra. Ebbe a maestro il Millais, del quale s' appropriò

la potenza dell'espressione e la vivacità del colorito. È un insigne ritrattista.

253 *Ritratto di G. H. Pember.* A
254 *Ritratto di Sua Eminenza il Cardinale Manning.* A

Oyens David. — N. ad Amsterdam il 29 Luglio 1842, v. a Bruxelles. Studiò presso il celebre Portaëls. Ammirati particolarmente i suoi *interni.* L'ultimo quadro dell'Oyens, « *Le salon* » venne acquistato, un mese fa, dal Museo d'arte moderna di Bruxelles.

255 *La modella.* L
256 *Interno olandese.* L

Pajetta Pietro — N. a Treviso nel 1844. La sua passione giovanile per la pittura era così intensa che aveva quasi divisato di farsi frate, per darsele esclusivamente. Più tardi mutò pensiero, s'arruolò volontario e, tornato in congedo, prese moglie. Vive ora a Padova.

257 *Unico patrimonio.* F
258 *Un contratto.* F

Parsons Alfred. R. A. — N. a Somersetshire (Inghilterra) il 2 Decembre 1847, vive a Londra. Il Parsons si fece presto conoscere come paesista e pittore d'acquarelli. Egli ha una speciale

predilezione ed una singolare abilità nel dipingere i fiori, i quali adornano spesso i suoi quadri.

259 *« Nella nostra campagna s' ode il tubar della tortora ».* A

260 *Budda e i suoi discepoli sui monti di Jennenji* (Giappone). A

Pasini Alberto. — N. nel 1826 a Busseto (provincia di Parma).

V. Comitato di patrocinio.

261 *Santone in preghiera alla porta della Moschea del Sultano Ahmed* (Costantinopoli). — « *Non c'è altro Dio che Allah e Maometto è il suo profeta* » (Corano). G

Paulsen Julius. — N. a Odensee (Danimarca) il 22 Ottobre 1860; vive a Copenhagen. È uno dei pochissimi artisti danesi che hanno trattato il nudo. Ingegno fecondo e vario, passa dal paese al ritratto, dalla pittura di genere alle composizioni storiche e bibliche,

262 *Le modelle aspettano.* I

263 *Casa d' un contadino.* I

Pellizza Giuseppe. — N. a Volpedo (prov. di Alessandria) nel 1868. Nella sua giovinezza il Pellizza si occupò per qualche tempo d' agricoltura; poi la sua famiglia acconsentì ch' egli si desse

interamente all' arte. Studiò in parecchie città e sotto la direzione di vari maestri. Piacque assai nel 1892, all' Esposizione Italo-Americana di Genova, il suo quadro « *Mammine* ». Nello stesso anno, venuto a conoscenza del come le teorie sulla divisione della luce potessero applicarsi alla pittura, diventò un *divisionista* convinto. Il Pellizza adottò la nuova tecnica nei due quadri esposti l' anno scorso a Milano « *Fenile* » e « *Speranze deluse* ».

264 *Processione.* *C*
265 *Ritratto della Signora Sofia Abbiati.* *C*

Pedersen Viggo. — N. a Copenhagen l' 11 Marzo 1854, vive a Mörkov (Danimarca).

266 *L' arcobaleno.* *I*
267 *Stagione dei prati rossi e dei campi verdi* *I*

Peterssen Eilif. — N. il 4 Settembre 1852 a Christiania, ove dimora.
V. Comitato di Patrocinio.

268 *Notte d' estate in Norvegia.* *I*
269 *Giorno d' estate (id.).* *I*

Prati Eugenio. — N. a Caldonazzo, nel Trentino, paesista e pittore di genere, autore di alcune composizioni che la critica giudicò piene di brio e di grazia, come « *Uomo che piange è preso* ».

270 *Solitudine.* *F*
271 *Prendete!* *D*

Prati Giulio. — Fratello del precedente, n. a Caldonazzo.

272 *Tralcio d'uva.* *G*

Previati Gaetano. — N. a Ferrara nel 1852, vive a Milano. Fantasia ardita, carattere tenace e sdegnosamente disinteressato, mutò da alcuni anni indirizzo artistico. Ormai egli crede che la pittura, più che alla rappresentazione esatta delle forme, debba mirare alla suggestione sintetica dei sentimenti e delle idee. Affermò le sue nuove tendenze col quadro « *Maternità* » (1891).

273 *Il trasporto di una vergine.* *C*

Pusterla Attilio. — N. a Milano. A Venezia, nel 1887, furono lodati i suoi quadri « *La questua pei poveri* » e « *Dopo la predica* ». È autore del quadro « *Le bevitrici di sangue* », esposto a Brera nel 1891.

274 *Riflessioni dolorose.* *C*

Puvis de Chavannes Pierre. — N. il 14 Dicembre 1826 a Lione.

V. Comitato di Patrocinio.

275 *Pietà.* *H*

276 *Disegno* a sanguina. *H*

Quadrone Giovanni Battista. — N. a Mondovì nel 1844; vive a Torino. Artista in cui la fecondità nulla toglie alla finezza, dipinse sog-

getti disparatissimi. I visitatori dell' Esposizione veneziana del 1887 non hanno dimenticato il suo « *Ronzino sardo* ». Alla Mostra milanese del 1894 partecipò col quadro « *Fortune diverse* ».

277 *Il circo.* *G*

Redon Odilon — N. nel 1862 a Bordeaux, vive a Parigi. Disegnatore e incisore di sbrigliata fantasia, legato al gruppo letterario dei *decadenti*, ama spesso rappresentare le concezioni più strane e terrifiche. L'arte sua (di cui manca a questa Mostra un saggio veramente caratteristico) ha qualche rassomiglianza con la poesia di Edgardo Poe.

278 *Donna etrusca* *H*
279 *Giovinezza.* *H*

Reycend Enrico. — Fecondo paesista, n. a Torino. Fra i suoi ultimi quadri rammentiamo « *Sorrisi di marzo* » e « *Cantuccio quieto* » (Milano, 1894).

280 *Quiete montanina.* *G*

Ribarz Rudolf. — N. a Vienna nel 1848. Allievo dell' Accademia di Vienna, dove studiò sotto lo Zimmermann, si recò nel 1875 a Bruxelles, indi a Parigi. In questa città rimase fino al 1892 e vi divenne caldo ammiratore della grande scuola

francese del 1830. Dal 1892 è professore nel Museo d'arti decorative a Vienna.

281 *In riva alla Mosella.* *L*
282 *Nei dintorni della città d' Eu.* *L*

Richmond William Blake. — N. a Londra il 29 Novembre 1843. Esordì seguendo la scuola prerafaellista; poi, dopo il suo soggiorno in Italia, venne accostandosi ai classicisti dell'Accademia, ma dal primo indirizzo derivò, anche nella trattazione de' soggetti classici, quasi un soffio di delicatezza spirituale. Lodatissima la sua allegoria « *Amor omnia vincit* ». Il Richmond è il pittore fine ed elegante delle forme muliebri.

283 *Il bagno di Venere.* *A*

Rivière Briton. — N. il 14 Agosto 1840 a Londra; frequentò ad un tempo l'Accademia e l'Università, laureandosi in filosofia. È uno dei più rinomati pittori d'animali, ch' egli introduce in tutti i suoi quadri. Valgano ad esempio: « *Il profeta Daniele nella fossa dei leoni* », « *Persepoli* », ove due leoni errano al chiarore della luna fra le antiche rovine, « *Circe e i compagni di Ulisse trasformati in bestie* », « *Unico amico* », tela piena di sentimento, che raffigura un povero fanciullo fissato con umana tenerezza dal suo cane. Il Rivière è oriundo francese.

284 *Ganimede.* *A*

Roll Alfred. — N. il 10 Marzo 1847 a Parigi, dove abita Come lo Zola nel suo ciclo dei Rougon-Macquart, così anche il Roll si è proposto di ritrarre la vita sociale moderna in una serie di grandi quadri: tali il « *Lavoro* », « *La guerra* », « *Lo sciopero dei minatori* ». I motivi dominanti nell'opera sua sono ricavati dalla vita e dalle miserie dei lavoratori. Levò rumore « *L'inondazione di Tolosa* », tragica rappresentazione di un gruppo di contadini confinati sopra un tetto e circondati dalla minacciante distesa delle acque. Del Roll si hanno pure fresche scene campestri.

285 *Operai della terra.* *H*
286 *L'ammiraglio Krantz.* *H*

Rosa Luigi. — N. a Venezia il 6 Agosto 1850.

287 *Nel coro.* *G*

Rossi Luigi. — N. nel 1853 a Lugano, ma a tre anni fu condotto a Milano. Nelle concezioni di questo artista, che è anche geniale illustratore di opere letterarie, la nota gaiamente satirica s'alterna a quella dell'affetto. Caratteristici i due quadri « *In assenza dei padroni* » e « *Il fratellino ammalato* ».

288 *Un bel mattino.* *G*
289 *La scuola del dolore.* *G*

Rotta Silvio. — Figlio di Antonio Rotta, il valente e popolare pittore di genere, n. nel 1853 a Venezia. Frequentò l'Accademia di belle arti, ma non ne seguì regolarmente gli studi e a vent'anni si recò e trattenne per qualche tempo a Parigi. Dapprincipio si diede all'acquarello, rappresentando volentieri scene e costumi della sua città. Negli ultimi anni l'arte del Rotta ha assunto un'impronta originale ed elevata. Il suo quadro « *I forzati* », che è oggi nel Museo di Buda Pest, colpì nel 1887 per la fosca intensità dell'espressione; « *Mura abbandonate* », ardita rappresentazione pittorica d'una fuga di larve, fu tra le opere più notate nella recentissima Esposizione di Milano, anche per l'affinità del soggetto con certi nuovi o rinnovati avviamenti delle fantasie.

290 *Morocomio.* *F*

Ruben Franz. — N. a Praga il 16 Agosto 1842; vive a Vienna e a Venezia.

291 *Canale di Santa Marta.* *L*

Saccaggi Cesare. — N. a Torino, dove vive.

292 *Contrasti.* *F*

Sala Emilio. — N. ad Alicante presso Valenza nel 1850; vive a Parigi. Cominciò ad esporre

appena diciassettenne; poi soggiornò due anni in Italia. La sua « *Cacciata degli Ebrei dalla Spagna* » è uno dei quadri storici più notevoli di questi ultimi tempi.

293 *Tramonto.* *H*
294 *Da galeotto a marinaro.* *H*

Sanchez Barbudo Salvador. — N. a Xeres de la Frontera nel 1858, vive a Roma. Fece i primi studi a Siviglia col Villegas, poi, essendo stato chiamato sotto le armi, fu addetto al Ministero della guerra a Madrid, e negli intervalli di tempo che il servizio gli lasciava liberi, dipinse il suo primo quadro. Pensionato dal marchese di Castrillo, si recò a Londra, dove eseguì l'*Amleto*, quadro di grandi dimensioni, che è ora nel Museo di Barcellona.

295 *Lago Piedilugo.* *H*
296 *Un filosofo.* *H*
297 *La convalescente.* *H*

Sanctis (de) Giuseppe. — N. il 21 giugno 1858 a Napoli, allievo di Domenico Morelli. Fantasia fervida, tratta felicemente soggetti moderni e soggetti orientali. È ammiratore entusiasta di Venezia, dalla quale ha attinto frequenti motivi d'inspirazione.

298 *Procuratie vecchie.* *G*

Sartorelli Francesco. — N. a Cornuda (Treviso). — Frequentò alcun tempo la facoltà di medicina a Padova, indi, abbandonata l'Università, studiò il contrappunto al Conservatorio di Milano e peregrinò poi con le principali orchestre per l'Italia, la Svizzera e la Francia. — Costretto da sventure domestiche a tornare al paese nativo, prese nel 1888 a dipingere, senza la guida di alcun maestro. Venne a stabilirsi a Venezia nel 1890, e da quell'anno partecipa alle Mostre nazionali e straniere.

299 *Giornata triste.* *C*

Sartorio G. Aristide. Giovane pittore romano, di rara coltura. La sua educazione si è formata principalmente sull'arte inglese. Ha studiato a fondo il movimento prerafaellista, sopra tutto l'opera pittorica e poetica di Dante Gabriele Rossetti, della quale sta preparando, crediamo, una compiuta illustrazione. È tra i collaboratori artistici del *Convito.*

300 *La Madonna degli Angeli.* *G*
301 *Una Gorgone.* *F*
302 *Studio di testa* (pastello). *F*
303 *Sera d'autunno* (pastello). *F*
304 *Hamersmith* (dittico, pastello). *F*

Savini Alfonso. — Pittore romagnolo dimo-

rante a Bologna. Cominciò a farsi conoscere nella Mostra nazionale di Torino del 1884.

305 *Ritratto.* *D*

Scattola Ferruccio. — N. a Venezia il 15 Settembre 1873, non frequentò Accademie, nè ebbe alcun maestro. A diciasette anni si pose a disegnare e a dipingere, copiando dal vero. I primi suoi lavori li espose alla Permanente di Venezia; l' anno scorso mandò a Milano un « *Interno di S. Marco* » che fu premiato.

306 *Tramonto invernale.* *D*

Schmaedel Max von. — N. ad Augsburg il 14 Maggio 1856, vive a Monaco. Inclina a trattare, con effusione di sentimento, soggetti morali ed elegiaci.

307 *Senza patria.* *K*

Schmidt Theodor. — N. a Stuttgart il 28 Gennaio 1855, vive a Monaco. Lo Schmidt iniziò i suoi studi artistici nella città natale, donde passò all' Accademia di Monaco. Questo pittore predilige gli argomenti tratti dalla vita dei contadini del Würtemberg.

308 *Sbucciatrice di patate.* *L*

Schönberger Martino. — N. a Monaco di Baviera, v. a Firenze.

309 *Al pozzo.* *K*

Schönleber Gustav. — N. il 3 Decembre 1851 a Bietigheim (Würtemberg), v. a Karlsruhe.
Vedi Comitato di Patrocinio.

310 *San Fruttuoso* (Riviera di levante). *K*

Segantini Giovanni. — N. ad Arco il 15 gennaio del 1858, vive a Savognino (Grigioni). — La prima giovinezza di quest' artista originale fu ben detta un romanzo. Rimasto orfano, andò a Milano, poi, un bel giorno, imprese a piedi, ancora adolescente, un viaggio per recarsi in Francia a tentarvi la fortuna. Estenuato dalla fame, venne raccolto da un fattore e diventò.... guardiano di porci. Un profilo porcino disegnato sur un sasso fu il primo saggio della sua vocazione. Tornato a Milano, frequentò l'Accademia di Brera, ma non vi rimase a lungo, troppo indipendente essendo il suo spirito. Il primo quadro che ne divulgò il nome fu il « *Coro di Sant' Antonio* » a cui seguirono altre opere ammirate e discusse per la novità della tecnica. Il Segantini ha tratto larga fonte d'inspirazione dalla montagna, dalla vita pastorale, dalle vicende degli umili; ma nell' ultimo periodo la sua arte è venuta assumendo non di rado carattere simbo-

lico, frutto naturale di un istintivo idealismo (« *L' angelo della vita* », *L' angelo dell' amore* » « *Da un fiore delle Alpi* », « *Per le cattive madri* »). A Milano, nel 1894, si tenne una esposizione delle sue opere, nel Catalogo della quale sono riprodotte alcune lettere dove il Segantini dichiara le proprie idee sull' arte. « L' arte, egli scrive, deve rivelare sensazioni nuove allo spirito dell' iniziato.... la suggestività d'un'opera è in ragione della forza con cui fu sentita dall' artista nel concepirla, e questa è in ragione della finezza e della purezza de' suoi sensi. »

311 *Ritorno al paese nativo.* *C*

Sezanne Augusto. — Pittore, decoratore, architetto, n. a Firenze nel 1856. I suoi quadri principali sono « *Autunnalia* » (1884) « *Tristezza invernale* » (1887), « *Sole d' inverno* » (1888), « *Armonie d' estate* » (1889), Pubblicò a Parigi, editore il Rotschild, la sua splendida raccolta dei disegni allegorici sull'*Acqua*. Di lui, come architetto e decoratore, ricorderemo la casa detta il *Canton dei fiori* a Bologna e l'ornamentazione murale della Sala del Consiglio cittadino di Rovereto, entrambi nello stile del secolo XV. È professore d'ornato nell' Istituto di Belle Arti a Venezia.

312 *Ex corda antiqua ars novissima.* *G*

Sigmundt Ludwig, — N. a Gratz il 2 Set-

tembre 1861, vive a Vienna. È allievo dell' Accademia viennese di Belle Arti, dove studiò sotto la guida del prof. L. C. Müller.

313 *Sera in Moravia.* L

Simi Filadelfo. — N. a Sevigliano comune di Stazzema (Prov. di Lucca) l' 11 febbraio 1849. È tra i più eletti artefici della moderna scuola toscana, i tratti caratteristici della quale sono la purezza del disegno e le sobrietà del colore. Nella Mostra veneziana del 1887 il suo quadro « *Un riflesso* » ricordava la grazia dolce e contenuta dei quattrocentisti.

314 *Parche.* C
315 *Bice* (iridescenza della madreperla). C

Sinding Otto Ludwig. — N. a Kongsborg (Norvegia) il 16 Decembre 1842, vive a Christiania. Passò la giovinezza a Karlsruhe, a Monaco, a Berlino; l' arte sua ritrae pertanto da quella dei maestri tedeschi. Esordì colle marine, poi si volse con fortuna anche al quadro di genere. All' Esposizione di Monaco del 1891 piacquero i suoi paesaggi nordici, e fra tutti quello intitolato « *I Lapponi delle isole Lofoti, che salutano il ritorno del sole* ».

316 *Il ghiacciaio.* I
317 *Il mattino.* I

Skarbina Franz. — N. a Berlino il 24 febbraio 1849. Studiò a Berlino, seguendo le orme del Menzel, e nelle sue prime opere, di genere storico, rappresentò la vita di Federico il Grande. Ma recatosi a Parigi nel 1885, vi si pose risolutamente nella schiera degli *impressionisti*. Vive a Berlino.

318 *Due sorelle.* *K*
319 *Ore felici.* *K*

Skredsvig Christian. — N. il 12 Marzo 1854 a Modu (Norvegia), v. a Sandviken presso Christiania. Lo Skredsvig nella sua giovinezza dimorò qualche tempo a Parigi, poi in Normandia, e da ultimo in Corsica, studiando appassionatamente la natura e ammirando, fra i grandi paesisti moderni, il Corot. In questi ultimi anni dipinse molti quadri di genere sacro, seguendolo spirito dell' Uhde, ma andando assai più in là del pittore tedesco, poichè, mentre questi si è limitato a trasformare le turbe della Galilea in contadini dei nostri giorni, lo Skredsvig non ha rispettato nemmeno la storicità della figura del Redentore.

320 *Idillio.* *I*

Sorolla Joaquin. — N. a Valenza nel 1863, vive a Madrid.

V. Comitato di Patrocinio.

321 *Costruttore di battelli.* *H*

Spreafico Eugenio. — Pittore lombardo, appartenente al gruppo di Monza. Dal 1881 prese viva parte a tutte le Esposizioni nazionali, dove piacquero i suoi paesi e le scene d'affetto, come « *Gioie* », « *Dolori* », « *Mamme contadine coi bimbi in collo in giorno di festa* », « *Sola!* ».

322 *Vespro* C

Stefani (de) Vincenzo. — N. a Verona il 6 marzo 1859; cominciò i suoi studi artistici a vent'anni, sotto la guida del prof. Napoleone Nani. Stette a Roma qualche tempo col Maccari, finchè nel 1885 si ritirò sulle rive del Garda, ove rimase circa tre anni nella solitudine, dipingendo assiduamente dal vero. Citiamo tra le sue opere « *L' Accusa* », « *La difesa* », « *A lavoro finito* » ed alcuni grandi dipinti decorativi a S. Martino della Battaglia. Da sette anni vive a Venezia.

323 *Ritratto.* C
324 *Notturno.* C

Strobentz Fritz. — N. il 25 Luglio 1856 a Budapest, v. a Monaco. Frequentò il Politecnico di Dresda, passando poi nelle Accademie di Düsseldorf e di Monaco. Benchè di nascita ungherese, egli appartiene dunque, per l'educazione e per le influenze subite, all' arte tedesca.

325 *Luna sorgente.* L

Stuck Franz. — N. a Tettenweis il 23 febbraio 1863. — È uno degli artisti più robusti della schiera numerosa e geniale, che vive a Monaco. Lo Stuck, nella sua prima giovinezza, fu disegnatore e caricaturista del giornale tedesco « *Fogli volanti* ». Condusse a termine il suo primo quadro importante « *Guardiano del Paradiso* » nel 1889 e da quell'anno lavora con alacrità senza pari. Ha ricavato le sue ispirazioni dalla storia sacra, dal rito, dalle leggende nazionali, portando spesso nell'opera sua una specie di vigore rude e deliberatamente arcaico. È anche valente scultore.

(V. Catalogo delle sculture).

326 *Pietà.* *K*
327 *Caccia selvaggia.* *K*

Tafuri Raffaele. — N. a Salerno, vive a Napoli.

328 *Ultimi raggi.* *D*

Tallone Cesare. — N. a Savona nel 1854, vive a Bergamo, dove insegna all' Accademia Carrara. Rimasto orfano del padre ancora bambino, fu condotto dalla madre ad Alessandria. Quì trovò benefattori generosi, che gli fornirono i mezzi per istudiare all' Accademia di Brera. All'Esposizione di Roma del 1883 era notato dal pubblico e dalla critica il quadro grandioso « *Una*

vittoria del cristianesimo al tempo d' Alarico », che faceva presagire al giovane pittore un luminoso cammino. Ma il Tallone ebbe fama sopra tutto da' suoi ritratti, in cui egli infonde una vita robusta e balzante dalla tela.

329 *Maternità.* C

Ter Meulen Franz Peter. — N. a Bodegraven il 9 Marzo 1843), vive all'Aia. Nella sua giovinezza percorse gli studi classici, e fu per qualche tempo insegnante di greco e di latino. Poi abbandonò l'insegnamento e si diede all' arte, per la quale aveva mostrato inclinazione grande fin dall' infanzia. I maestri ch' egli segue sono il rimpianto Anton Mauve e Jacob Maris.

330 *Gregge d' inverno.* L

Tessari Vittorio. — Nacque a Castelfranco Veneto ed entrò a sedici anni nell' Accademia veneziana, dov' ebbe a maestro Eugenio de Blaas. Espose per la prima volta a Venezia nel 1887 « *In attesa del marito* », « *Verso sera* », « *Ti me ne conti de bele!* ».

331 *Sola al mondo.* C

Thaulow Fritz. — N. a Christiania il 20 Ottobre 1847, vive ora a Dieppe.

332 *Chiaro di luna* (passo di Calais-Francia). I
333 *Sulla riva d' un fiume.* I

Thoma Hans. — N. il 2 Ottobre 1839 a Bernau (Selva Nera) v. a Francoforte sul Meno. Il Thoma visse fino a vent' anni nel suo solitario paesello e cominciò a dipingere solo a quest' età sotto la guida dello Schirmer. Egli però non risentì l'influenza di alcuno dei grandi maestri che tenevano il campo al tempo della sua giovinezza; nè l'arte sua, schiettamente personale, mutò indirizzo dopo i viaggi fatti a Parigi nel 1868 e in Italia nel 1875. Innamorato della natura, la ritrae con una gentile ingenuità.

334 *Primavera.* *K*
335 *Estate.* *K*

Tichy Hans. — N. a Brünn (Moravia) il 27 Luglio 1861. Prima ancora di compiere i suoi studi in collegio, frequentava l' Accademia di Belle Arti viennese, dipingendo alla scuola del prof. C. L. Müller. Fu in Italia dal '90 al '91 e rimase quasi sempre a Roma. Dal 1892 ha fissato la sua dimora a Vienna.

336 *Pietà.* *L*
337 *L' oratorio del monastero a Neuberg* (Stiria). *L*

Tito Ettore. — Pittore veneziano nato a Castellamare di Stabia, nel 1859. Il suo quadro « *Pescheria* » (esposto a Venezia nel 1887, insieme con quattro acquerelli) fu giudicato lavoro eccellente per bontà di disegno e per rapporti d'intonazione. Spirito duttile, aperto, ascoltante, il Tito

ne' suoi viaggi all'estero andò svolgendosi e affinandosi. A Monaco, a Vienna, affermò la distinzione del suo ingegno artistico, di cui furono ultima e varia prova i quadri « *Luglio* », *Il Lago d'Alleghe* », « *La sera* », e la graziosissima « *Bolla di sapone* », esposti a Milano, nella recente Mostra triennale.

338 *La Fortuna.* *G*
339 *Processione.* *C*

Tommasi Adolfo. — N. a Livorno il 15 Gennaio 1851. Destinato dal padre al commercio, fu tratto all'arte da una prepotente vocazione e nel 1874 passò a studiare pittura a Firenze, sotto Carlo Marko figlio. Lasciò dopo breve tempo tale studio, non piacendogli quel dipinger di maniera, si recò solo in campagna a ritrarre dal vero, e diventò così uno dei caldi seguaci del realismo. Assai discusso fu il suo quadro « *Dopo la brinata* », vasto campo di cavoli presi dal gelo. Il « *Il fischio del vapore* », esposto a Torino nel 1884, fu tra le cose migliori di quella Mostra. A Venezia nel 1887 mandò: « *Via provinciale maremmana* », « *Una tiepida giornata primaverile* » : a Milano nel 1894 « *L'Alzaja* » e « *La raccolta delle ulive* ». Il realismo del Tommasi è raggentilito da un mite senso dell' uomo e della natura.

340 *Il canto della sfoglia.* *D*
341 *Paese toscano* (giorno di pioggia). *C*

Tusqnets Raimondo. — N. a Barcellona, vive a Roma.

342 *Il ritorno dalla questua.* *H*
343 *La visita degli sposi.* *H*

Tuxen Laurits. — N. a Copenhagen il 9 Decembre 1853. Compiuti i primi studi in patria, il Tuxen nell' ottobre del 1875 si recò a Parigi presso il Bonnat. Si fece conoscere dal pubblico danese nel 1879 con parecchi ritratti di signore alla Carolus-Duran e con un grande quadro raffigurante «*La bollitura dell' olio di balena sulle coste occidentali dello Jutland*». Nel 1883 fu per qualche tempo in Italia, poi tornò stabilmente a Copenhagen, dove fu nominato pittore di Corte. Notissimi i suoi trentadue quadri giganteschi rappresentanti la dinastia reale.

344 *Susanna al bagno.* *I*
345 *Ritorno dalla pesca al crepuscolo.* *I*

Uhde Fritz von. — N. il 22 maggio 1848 a Wolkenburg (Sassonia), vive a Monaco.
V. Comitato di patrocinio.

346 *Predicazione fra i monti.* *K*
347 *La fuga.* *K*

Vanaise Gustave. — Nacque a Gand il 24 ottobre 1854, vive a Bruxelles. Dalla bella pubblicazione del prof E. L. De Faeye togliamo le brevi notizie che seguono:

Il Vanaise, nato di famiglia quasi povera, è riuscito a conquistare la rinomanza di cui gode, con una tenacia ammirabile. Non percorse che gli studi inferiori ed entrò nell' Accademia di Belle Arti a Gand, dopo aver aiutato per qualche tempo il padre, che conduceva un piccolo negozio. Nella pittura giovanile di quest' artista si nota un riflesso della scuola francese, poichè Parigi lo ebbe ospite per qualche tempo. Verso la fine del 1892 fece un viaggio in Italia, trattenendosi specialmente a Roma e a Venezia, che gli ispirò i quadri « *Gondolieri* » e « *Laguna* ». Però sul suo indirizzo artistico ebbe influenza decisiva un viaggio in Ispagna (1887), durante il quale studiò e copiò molte opere del Velasquez e del Ribera.

348 *Sinfonia di rosso.* *L*
349 *Pittrice di fiori.* *L*

Van der Veele Herman Johannes. — N. a Meddelbourg, vive a L' Aia. Appartiene alla scuola olandese del 1870, e si è dedicato tanto alla pittura quanto all'acqua forte. Ricordiamo tra le sue cose più reputate « *Buoi al lavoro* » che è ora nella collezione della Signora Luyt a L'Aia, e l' acquaforte « *Ritorno della mandra* » tolta dal quadro di A. Mauve.

350 *Nelle dune.* *L*

† **Vannutelli** Scipione. — N. a Roma nel novembre del 1834, m. a Roma nel 1894. Il padre di questo illustre e rimpianto artista s'opponeva all' intenso desiderio del figlio di abbandonare i classici per darsi interamente all'arte. Alla fine la pertinacia del figlio vinse; egli fu posto a studiar disegno sotto il Minardi, e poco tempo dopo frequentava lo studio del Wursinger, valente pittore viennese. La prima opera che fece conoscere il Vannutelli era di soggetto veneziano, una risurrezione della Venezia aristocratica del secolo XVI. Questo quadro piacque tanto al *Salon* parigino del 1864 che Léon Lagrange potè scrivere: « *Il Vannutelli ci manda un quadro di genere con cui, d'un colpo, schiaccia tre quarti dei nostri deliziosi maestri francesi* ». La fama del Vannutelli era assicurata ed egli passò poi di vittoria in vittoria, dando all' arte dei capolavori come « *Fra Girolamo Savonarola* » e i « *Funerali di Giulietta.* » L'arte del Vannutelli, dice bene il Vassallo, era, come l'uomo, semplice, sana, robusta. Il suo entusiasmo per la pittura si palesa in queste parole nobilmente ingenue: « *Tutte le volte che comincio un quadro, mi par di prendere la tavolozza per la prima volta.* » Da qualche tempo era stato nominato dal governo sopraintendente alla R. Calcografia e sperava di dare a questo ramo dell'arte un nuovo indirizzo, quando la morte spezzò la sua fibra gagliarda.

351 *Querelle d' amour.* *G*
352 *Studi.* *D*

Villegas Josè. — N. a Siviglia il 24 Agosto 1848, vive a Roma.

Vedi Comitato di patrocinio.

353 *Incoronazione della dogaressa Foscari.* *H*
354 *Ritratto di R. V.* *H*

Vizzotto-Alberti Giuseppe.—Nacque a Oderzo il 29 maggio 1862; cominciò a dipingere ancora adolescente col padre, che era decoratore di stanze, e a diciott'anni partì per Venezia in cerca di lavoro. Potè frequentare l'Accademia e ne uscì nel 1886. In seguito ad un concorso, ebbe l'incarico di decorare a buon fresco l'abside della chiesa di S. Maria dei Miracoli a Motta di Livenza, monumento nazionale di cui egli progettò poi la ricostruzione architettonica e decorativa. Nel 1892 eseguì per la Torre di S. Martino due grandi quadri storici, dipinti ad encausto. Partecipò all'Esposizione di Milano (1894) coi quadri « *Vespro* », « *Preludio* », « *Ave Maria* ».

355 *Sotto la pioggia*

Voerman Jan. — Pittore olandese, n. ad Hattem.

356 *Dopo il mezzogiorno.* *L*
357 *Dopo la pioggia.* *L*

Vogel Hugo. — N. il 15 Febbrajo 1855 a Magdeburg, vive a Berlino. Entrò a diciot-

t'anni nell'Accademia di Belle Arti di Düsseldorf. Nel 1883 un vasto quadro rappresentante una scena della vita di Lutero, quadro che è ora nella pinacoteca di Amburgo, attirava l'attenzione pubblica sul nome del Vogel. Dipinse poi altre tele di carattere storico, le quali ornano i principali Musei artistici della Germania, e parecchi affreschi, come quelli del municipio di Berlino. Anche il ritratto e il quadro di genere sono da lui trattati con rara maestria. Dal 1893 insegna nell'Accademia berlinese.

358 *Giovane prete che traccia il piano d'una chiesa.* *K*
359 *Messa di suffragio.* *K*

Watts George Frederic. — N. nel 1818 a Londra. Diciassettenne ancora, espose per la prima volta; oggi, a settantasette anni, continua a lavorare con intatta vigoria. Egli ha riassunto i suoi intendimenti artistici in questa frase: *Io dipingo le idee, non le cose*: da ciò la sua predilezione pel mito e pel simbolo. La produzione di G. F. Watts è ricchissima; egli dipinse molti affreschi e un numero cospicuo di quadri d'argomento classico e religioso. È valentissimo anche nel ritratto. G. F. Watts, se da una parte si collega al classicismo tradizionale, dall'altra ha preannunciato i novissimi avviamenti dell'arte. Fra le opere che meglio raccomandano la sua fama citiamo « *Orfeo ed Euridice* », « *La morte e l'amore* », « *Amore e vita* », « *Il Guerriero*

felice » e quello che si giudica il suo capolavoro « *Speranza* », una dolce fanciulla bendata, assisa sul globo roteante.

360 *Psiche.* *A*
361 *Endimione.* *A*
362 *Fuggito!* *A*

Whistler James Mc. Neill. — N. nel 1834 a Lowel (Stati-Uniti Massachusett) vive alternatamente a Londra e a Parigi. È tipo d'artista veramente cosmopolita. Nato in America da famiglia olandese, passò la fanciullezza in Russia; poi fu ricondotto nel nuovo continente, e infine venne a Parigi, ove si allogò nello studio del Gleyres. Con la sua pittura rende a meraviglia il lato suggestivo delle cose. È ritrattista di grande valore e in questo genere ha usato largamente delle così dette « *sinfonie* », effetti pittorici tratti da un solo colore.

363 *Giovinetta bianca* *A*

Wuytiers Marie. — Pittrice olandese, nata all'Aja.

364 *Ultimi fiori d'autunno.* *L.*

Zahrtmann Kristian. — N. a Ronne il 31 Marzo 1843, vive a Copenhagen. Di fronte all'Accademia danese, rappresentò una parte non dissimile da quella del gruppo prerafaellista in Inghil-

terra. Soggiornò in Italia dal 1875 al 1878. Il suo genere favorito è il quadro storico. Ha un ciclo d'opere che s'aggirano intorno alla vita dell'infelice Leonora Cristina di Danimarca.

365 *Leonora Cristina nella sua prigione (le dame della Regina la svestono).* *I*

366 *La festa di S. Lidano* *I*

Zanetti-Miti Giuseppe. — Nato a Modena nel 1860, frequentò, con poca regolarità, l'Accademia della città nativa e quella di Bologna. Fece un primo viaggio a Venezia nel 1879, e ne restò così colpito che promise a sè stesso di tornarvi stabilmente, ciò che avvenne nel 1884. Il mistero notturno della nostra città dà oggi la nota dominante all'opera sua. Ricordiamo i quadri « *Armonia* », « *Nella pace* », « *Ultima ora* », esposti a Milano nel 1884.

367 *Venezia addormentata.* *C*

Zanetti Vettore. — N. a Venezia, residente ad Atri (Teramo).

368 *Canale a Venezia.* *F*

Zezzos Alessandro. — N. a Venezia il 12 febbraio 1848, da famiglia greca. Studiò nel Ginnasio e nell' Accademia di belle arti. È fine acquarellista, ma anche nella pittura ad olio conseguì felici successi. Nelle sue opere egli porta di pre-

ferenza la nota della modernità. Anche il suo bel quadro di soggetto non moderno « *Una fuga nel 1700* », esposto a Venezia nel 1887, era trattato piuttosto con intenzioni fantastiche e psicologiche che con ricerca di colorito storico.

369 *Aratura.* F
370 *Piazza San Marco.* F

Zorn Anders. — N. a Mora (Svezia) nel 1860 vive a Parigi.
Vedi Comitato di Patrocinio.

371 *Fiera a Mora.* I
372 *Un brindisi.* I

Zuber J. H. — N. a Rixheim, vive a Parigi.

373 *Sera burrascosa.* K

SCULTURE

SALA

Bartholomé A. — Nato a Thiverval il 29 Agosto 1848, vive a Parigi. La vita di quest' artista si divide in due distinti periodi. Nel primo, egli si dedicò alla pittura ed espose per circa dieci o dodici anni quadri assai pregiati. Nel secondo periodo, che risale a otto anni or sono, si è dato interamente alla statuaria. Egli ha studiato con particolare amore le opere giovanilmente fresche del quattrocento e del primo cinquecento.

374 *L'unione al di là della vita.* *E*

Bazzaro Ernesto. — N. a Milano il 29 Marzo 1859. Nel 1881, la sua statua «*Sordello*» fu premiata al Concorso Canonica, e poco dopo il bozzetto pel monumento a Garibaldi in Monza veniva prescelto. Altre opere di quest' artista sono il gruppo della « *Vedova* », che venne acquistato dal Ministero della P. I., « *La Trovatella* », « *L'esaurimento* », « *Invalido* ». Egli si sforza di rendere con la massima semplicità di mezzi, e quasi con accenni

significativi e discreti ad un tempo, la realtà fisica e morale.

375 *Monumento funebre.* *B*

Benlliure Mariano. — Fratello del pittore Josè Beulliure, nacque l'8 settembre 1863 a Valenza, vive a Roma. I suoi lavori attestano larghezza di concezione e ricca vena decorativa.

376 *La Marina.* *B*
377 *Baccanale* (vaso di bronzo con piedestallo di marmo). *H*

Bernstamm Léopold. — N. a Riga il 20 aprile 1859, v. a Parigi,
V. Comitato di patrocinio.

378 *La modestia* (busto in marmo). *E*
379 *Renan* (busto in marmo). *E*
380 *Grévin* (busto in bronzo). *E*

Betta Corrado. — Nacque nell'Astigiano il 22 luglio 1870, e andato a tredici anni con la famiglia a Torino, fu posto in un laboratorio di scultura, dal quale passò nello studio del Tabacchi. Necessità e doveri di figlio lo costrinsero a lavorare come fonditore pel suo maestro e per altri artisti valenti. Nelle ore che gli rimanevano libere non potendo frequentare l'Accademia, egli studiava da solo e faceva tesoro degli ammaestramenti

che spesso gli davano gli scultori fra i quali viveva. Espose per la prima volta alla Promotrice di Torino (1894) un medaglione al vero « *Mia madre* » e poco dopo eseguì il bassorilievo « *I primi amori* ».

381 *Lotta oscura.* *E*

Bistolfi Leonardo. — N. a Casal Monferrato il 15 Marzo 1859. Figlio di un valente intagliatore in legno, il Bistolfi ancora bambino mostrava rare attitudini al disegno, sicchè i suoi genitori permisero ch' egli frequentasse le Accademie di Milano e Torino. Innamorato della natura e del vero, lo rese con vivace evidenza nelle sue cose giovanili, come « *Le lavandaie* », « *Gli amanti* », « *Ardens larva* », « *Il bacio* », « *Al sole* ». Toccò la nota più elevata del suo naturalismo con la figura del « *Frate* ». Nelle ultime sue opere il Bistolfi s' è fatto rappresentatore di idee e idealizzatore di sentimenti, non trascurando però mai la verità delle forme. Tale egli ci apparisce nel solenne monumento funerario della famiglia Pansa, eretto nel Cimitero di Cuneo e intitolato « *La Sfinge* ».

382 *La Bellezza della Morte.* *C*

Bortotti Girolamo. — Nato a Belluno, studiò, grazie a una pensione conferitagli dalla sua città, nell' Accademia di Venezia. La sua gioventù fu

una dura battaglia per il pane. Si diede da prima all'intaglio in legno, ed eseguì cornici eleganti che erano acquistate a vil prezzo e rivendute con lauto guadagno. A Milano nel 1881 espose il primo suo gruppo « *Il ratto delle spose veneziane* », che ripresentò a Venezia nel 1887. Recentemente alla Triennale milanese mandò « *Vecchio gondoliere* » e « *La pesca dei granchi* ».

383 *Cristo flagellato.* C

Bottasso Urbano — N. a Venezia il 9 giugno 1868. Da fanciullo lavorò in una fonderia; indi passò nello studio dello scultore Guglielmo Michieli. Espose per la prima volta a Venezia nel 1887.

384 *Il mio modello.* B

Busetti Ferdinando. — N. a Palmanova.

385 *Bustino in bronzo.* C

Canonica Pietro. — Scultore piemontese, n. a Torino nel 1872. È autore della bella statuetta rappresentante una monaca « *Dopo il voto* », e d'un'altra statuetta « *Contrasti* » (una danzatrice che piange) esposta e lodata alla Mostra triennale di Brera del 1891.

386 *Istinto materno.* E.

Carminati Antonio. — N. a Brembate di sotto (provincia di Bergamo) il 2 Giugno 1859; vive a Milano. Da bambino s' ingegnava a scolpire ogni specie di fantasticherie nella pietra, tanto che i suoi genitori decisero di mandarlo all'Accademia di Brera. Da uno zio milanese, che lo proteggeva, fu affidato allo scultore Butti, col quale rimase dal 1874 al 1879. Poi andò a Torino presso il Tabacchi, e nel 1888 a Roma. Intento a guadagnarsi la vita e insieme a perfezionarsi nell'arte, egli vi frequentò parecchi studi, tra i quali quello del Monteverde. Pur essendo grande ammiratore degli antichi, è del tutto indipendente nelle sue geniali concezioni. « *Ogni giorno più io mi sento attratto verso un'arte più grande, più originale, che non so ancora ben definire, che certo non raggiungerò mai con le mie deboli ali, ma che pur sono beato di poter anche solamente sognare.* Nel 1894, a Milano, espose « *S. Luigi Gonzaga che sorregge gli appestati* », e « *Sospiro dell'anima* ».

387 *Monumento sepolcrale di Monsignor Calabiana, Arcivescovo di Milano.* C

388 *Nostalgia.* C

Civiletti Benedetto. — N. il 1 Ottobre 1846 a Palermo, ove dimora. Figlio di un povero campagnuolo, fu allogato nel 1858 presso un modellatore di pastori da presepi, poi frequentò lo studio del pittore D' Antoni e infine, sentendosi

prepotentemente attratto alla statuaria, quello dello scultore Delisi, ove modellò un « *Fauno* », che fu esposto nel 1863 a Palermo. Quest' opera fece concepire speranze così liete pel giovane artista, che egli s' ebbe dal Municipio palermitano una piccola pensione, grazie alla quale potè recarsi a Firenze e studiare a lungo col Dupré. Dalla *Vita nuova* trasse l' idea del *Dantino*; dalle *Scene Elleniche* del Brofferio quella del « *Canaris* » (statua mirabile acquistata dal Ministero della pubblica istruzione ed offerta in dono al Municipio di Palermo); dalla *Vita di Gesù* del Renan il « *Gesù nell' Orto di Getsemani* » ; dal Rovani il « *Giulio Cesare* ». Nel 1886 vinse a Palermo il concorso per una statua equestre di Vittorio Emanuele e quello per un bassorilievo dello stesso monumento. Ricorderemo pure « *L'ultima ora di Missolungi* » e il « *Cristo deposto* ».

389 *Il Lavoro.* *B*

390 *I due estremi si toccano.* *C*

De Paoli Luigi. — N. a Pordenone, fratello di Francesco de Paoli, giovine poeta di molte speranze, che morì nel fiore dell'età. A Venezia nel 1887 egli espose « *La Bisca* » e un altro gruppo grazioso « *Luna di miele* », del quale gli vennero commesse molte riproduzioni. È autore di alcuni pregiati monumenti sepolcrali.

391 *Icaro.* *E*

De Vigne Paul. — Scultore belga, nacque a Gand, vive a Bruxelles. Scolaro di suo padre, compì gli studi nelle Accademie di Gand, d'Anversa e di Lovanio. Soggiornò a Roma dal 1870 al 1874 e vi condusse a fine alcune opere, fra le quali « *Girasole* » acquistato dal governo belga pel Museo di Gand. Passò poi due anni a Bruxelles, dove fu incaricato dell'esecuzione di parecchie statue decorative pel Municipio e pel Conservatorio. Nel 1876 si stabilì a Parigi; nel 1882 fece ritorno in patria. Fra le opere più note di quest'artista eccellente notiamo « *L' immortalità* », « *Il genio dell' arte* » e vari monumenti, come quello di Haerne, uno dei fondatori della costituzione belga del 1830, che sarà inaugurato nel prossimo agosto.

392 *Domenica.* *E*
393 *Poverella.* *E*

Frémiet Emanuel. — N. a Parigi, dove vive. Allievo del Rude, è egli pure tra i più insigni scultori della Francia. Ha ricavato ardite e originali figurazioni dai periodi preistorici, e dalla vita belluina.

394 *Uomo dell' età della pietra.* *B*
395 *Gorilla che ruba una donna* (gruppo di bronzo argentato). *H*
396 *San Giorgio* (gruppo di bronzo dorato). *H*

Gabrici Giacomo. — N. a Cividale.

397 *In Ferriera.* *B*

Giudici Primo. — Nacque a Milano nel 1854 e studiò all'Accademia di Brera. Nel 1879 vinse il premio di fondazione Canonica con un gruppo rappresentante l'episodio leggendario della madre fiorentina che salva il suo bambino da un leone, Fu premiato in parecchi concorsi, come in quello pel monumento equestre al Re Vittorio Emanuele da erigersi a Milano. Le opere « *Il primo dono* » e « *Il ghiottone* » ne affermarono il valore alla Mostra di Venezia del 1887. Nella recente Esposizione milanese figuravano « *Il Garibaldi a cavallo* » (bellissimo modellino in bronzo) e il « *Ritratto del generale Nicola Fabrizi* ».

398 *Due orfani.* *B*

Gullì Nicola. — N. a Palmi (Calabria) ove vive.

399 *Il primo mozzicone.* *C*

Jerace Francesco. — Scultore calabrese, d'alto valore, nacque a Polistena nel 1853; vive a Napoli. Fece i primi studi sotto l'avo materno Francesco Morani, poi entrò nel R. Istituto di Belle Arti a Napoli. Già nel 1878, a Parigi, si segnalava col gruppo » *Eva e Lucifero* ». A Torino furono ammirate e premiate « *Victa* » e « *Germanicus* ». Opere di Francesco Jerace sono la statua di Vit-

torio Emanuele, una delle otto che ornano la facciata del Palazzo reale di Napoli, e il monumento al filosofo e critico Francesco Fiorentino, eretto a Catanzaro. Altri lavori robusti: « *Brutiae* » acquistato da S. M. il Re, e « *Il Vigliena* », raffigurante l'eroico prete calabrese di tal nome. Francesco Jerace appartiene ad una famiglia che ha l'arte nel sangue, ed è anche pittore.

400 *Beethoven:* (statua). *B*
401 *Anacreontica* (bronzo). *E*
402 *Ritratto* (busto in marmo). *E*

Jerace Vincenzo. — Scultore e pittore calabrese, fratello del precedente, n. nel 1862 a Polistena. vive a Napoli. Diciottenne partecipò alla Mostra di Torino del 1880. Modellò il gigantesco « *Leone ferito* » pel monumento a Giuseppe Garibaldi ad Aspromonte. Dotato d'un fervido senso decorativo, ideò e condusse a termine il superbo camino « *Decus pelagi* », oggi proprietà del principe Sirignano. Originale concezione è il « *Pellicano squarciantesi il petto per nutrire i suoi piccoli* » destinato al monumento pei volontari della Croce bianca morti a Napoli durante il colera del 1883. Vincenzo Jerace tratta finemente il disegno a sanguina.

403 *Fauna.* *E*
404 *Majalina* (bronzo). *E*

Lorenzetti Carlo. — N. a Venezia. Nella sua prima giovinezza dovette allogarsi in un labo-

ratorio di scultura in legno e solo più tardi frequentò l'Accademia, ov'ebbe a maestri Luigi Ferrari e Antonio Dal Zotto. — Abbandonata definitivamente l'arte decorativa, eseguì i busti del Favretto, del Cairoli, del Varè, del Maurogonato, del Robillant e della contessa Andriana Marcello. Presentò all'Esposizione di Venezia del 1887 una bella statua simboleggiante l'Istria è intitolata « *Soror tua* ».

405 *Dal cunicolo di Veio.* *E*

Maltoni Attilio. — N. a Ravenna, ove vive. Espose a Venezia nell'1887 «*Battaglia incruenta*» e « *Fiore di risaia* ». A Milano, nel 1894, furono notati i suoi gruppi d'inspirazione umana e sociale « *Congedati* » e « *Diseredate* ».

406 *Alla spiaggia.* *C*

Marini Luigi. — N. il 24 Novembre 1857 a Venezia. Nella nostra Accademia fu allievo di Luigi Ferrari; cominciò ad esporre a Milano nel 1881. Alla Mostra veneziana del 1887 presentò *Frine* e l'anno seguente a Bologna « *Primo attacco* ». È autore del busto a Giacinto Gallina eretto per sottoscrizione privata nell'atrio del Teatro Goldoni, a Venezia.

407 *L' innesto.* *C*

Marsili Emilio. — Nato e residente a Venezia, studiò in quest'Accademia, indi fu a Parigi, a

Bruxelles, e in queste città conobbe lo Chapu, il Dubois, il Van der Stappen, il De Vigne, ed altri scultori eminenti. Al Salon espose il busto di Francesco Sarcey. Tornato in Italia, le sue opere « *La prima prova* », « *Vocazione* », « *Scamiciato* », rappresentazione vivace ed elegante della vita infantile, gli procacciarono larga lode. Ornò il grande scalone del palazzo Franchetti, architettato da Camillo Boito, coi bassorilievi allegorici raffiguranti la *Poesia*, la *Musica*, l' *Architettura*, la *Scultura*. A Venezia, nel 1887, espose il gruppo « *Triste maternità* », che è oggi nella Galleria nazionale di Roma. È suo il monumento a Fra Paolo Sarpi, inaugurato a Venezia nel 1892. Per la città di Feltre eseguì di recente i busti di Giuseppe Garibaldi e di Vittorio Emanuele.

408 *Statua del monumento sepolcrale della famiglia Ceresa.* C
409 *Bozzetto dell'intero monumento.* C
410 *Teresa* (busto). D

Mayer Giovanni. — N. a Trieste, v. a Milano.

411 *Al Lido.* C

Mazzuchelli Alfonso. — Scultore milanese, cominciò ad esporre nel 1881. Ricordiamo « *Reminiscenza* » (Venezia, 1887) e « *L' arrivo del papà* » (Milano, 1894).

412 *Chi dorme non piglia pesce.* C

Nono Urbano. — N. a Venezia il 5 gennaio 1849. Fino a trentacinque anni lavorò nello studio d' un ingegnere e aiutò il padre nell' ufficio di dispensiere delle privative. Nel 1884 passò come disegnatore nelle officine di S. Elena e fu a questo tempo che, affatto digiuno di preparazione accademica e senza aver mai frequentato lo studio di qualche scultore, modellò la sua prima statua « A *rimbalzello* » premiata a Milano nel 1885 e ammirata di nuovo nella Mostra di Venezia del 1887. A questa stessa Mostra partecipò con tre altre opere « *Belisario* », « *Latro* », « *Cristo tentato* », le due ultime di gran mole e ardimento. Espose a Monaco nel 1888 e a Parigi nel 1889. È autore del monumento a Daniele Manin, in Firenze.

413 *Il turbine.* *E*
414 *Alla berlina.* *E*

Panzeri Luigi. — Giovane scultore lombardo, nato a Lamagna, dimorante a Milano. Appartiene al gruppo degli *impressionisti*, e ama i soggetti che destano emozioni patetiche. A Milano nel 1894 espose il gruppo « *L'Ammalata* ».

415 « *L' Orfana* ». *B*

Pardo Vito. — N. a Venezia, vive oggi a Roma. È allievo di Giulio Monteverde.

416 *Busto in marmo* *E*

Quadrelli Emilio. — N. a Milane l'8 gennaio 1863. Si rivelò con l' opera vigorosa « *La notte vinta dal pensiero* », bronzo esposto a Roma nel 1883. È autore di alcuni monumenti funebri assai lodati e del progetto per la tomba di Ugo Foscolo, degno dell' alto poeta delle *Grazie*. Presentò all'ultima Esposizione di Milano il ritratto di *Giuseppe Verdi*, la bella statuetta in marmo « *Reliquiario* » e un' urna funebre di eletta concezione e fattura.

417 *Lagrime.* C

Rajano Gennaro. — N. a Napoli. Alla Mostra triennale milanese del 1894 mandò due statuine in bronzo di soggetto popolare napoletano.

418 *Me lo bevo io!* (bronzo). C

Ramazzotti Serafino. — N. a Sozzago (prov. di Novara) nel 1846; vive a Padova. Studiò nell'Accademia di Torino, sotto Vincenzo Vela; poi andato a Roma, povero e sconosciuto, passò giorni assai tristi. Uno de' suoi primi lavori fu « *La povera fioraia* «, statuina illustrata da un sonetto del Dall' Ongaro. Modellò il bel gruppo « *Lo spirito di libertà* » e « *Il ritorno dal campo* » esposto a Parigi, dove lo scultore visse qualche tempo. A Venezia (1887) mandò il busto « *Un rêve* » ; a Milano (1894) « *Dante* », « *Una educatrice* ».

« Senza lavoro », « La cuoca della cucina dei poveri ».

419 *Mammina in erba.* *C*
420 *Busto in terra cotta* (studio). *C*
421 *Busto in terra cotta* (ritratto). *C*

Roncoroni Riccardo. N. a Lodi.

422 *Dietroscena.* *C*

Rossi Eduardo. — N. a Napoli, dove vive.

423 *Pescatore di polipi.* *D*

Stuck Franz. — N. a Monaco (v. il Catalogo delle pitture).

424 *Atleta* (bronzo). *K*

Tilgner Victor. — Insigne scultore austriaco, nato e residente a Vienna, del quale ci duole di non essere riusciti a procurarci, per questa prima edizione, i cenni biografici.

425 *Modello di un gruppo per fontana.* *L*
426 *L'Architetto Kaiser:* (busto in marmo). *E*
427 *Ritratto di Signora:* » » » *E*
428 *Johann Strauss:* » » » *D*
429 *Anton Bruckner:* » » bronzo. *D*

Trentacoste Domenico. — N. a Palermo nel 1860, non molto noto in Italia, ma degnamente apprezzato in Francia e in Inghilterra. Si stabilì nel 1880 a Parigi ove dimora e annualmente espone. E sua la nobile e pensosa statua del « *Raccoglimento* » che orna il monumento sepolcrale della sorella, Maria Antonietta Trentacoste, a Palermo.

430 *La diseredata.* *E*
431 *Ofelia.* *E*

Troubetzkoy Paolo. — Nato da una famiglia russa, nobile e ricca, (Intra 16 febbraio 1866), passò la sua giovinezza in un ambiente di sfarzo geniale. Si diede fin dall' adolescenza a modellare cavalli, a disegnar teste, e continuò da solo a lavorare e a perfezionarsi nell' arte della scultura cercando di esprimere plasticamente ciò che lo colpiva, senza preoccuparsi di alcuna maniera o metodo o indirizzo. Le sue opere tendono sempre a riprodurre *l' espressione del movimento.* Il Troubetzkoy ha eseguito molti ritratti e i bozzetti di parecchi monumenti, come quelli di Dante Alighieri (Trento) nel quale mostrò di avere profondamente intuito l'anima del divino poeta, del principe Amedeo (Torino), del generale Fanti (Carpi), di G. Garibaldi (Napoli e Milano). Ora sta conducendo a fine il monumento Cadorna (Intra). Animalista di vaglia, ha plasmato una nu-

merosa famiglia di cani e di cavalli, d'ogni razzza e paese.

432 *Ritratto.* *B*
433 *Ritratto.* *B*
434 *Impressione dal vero.* *C*

Ugo Antonio. — Reputato scultore siciliano, n. a Palermo dove vive.

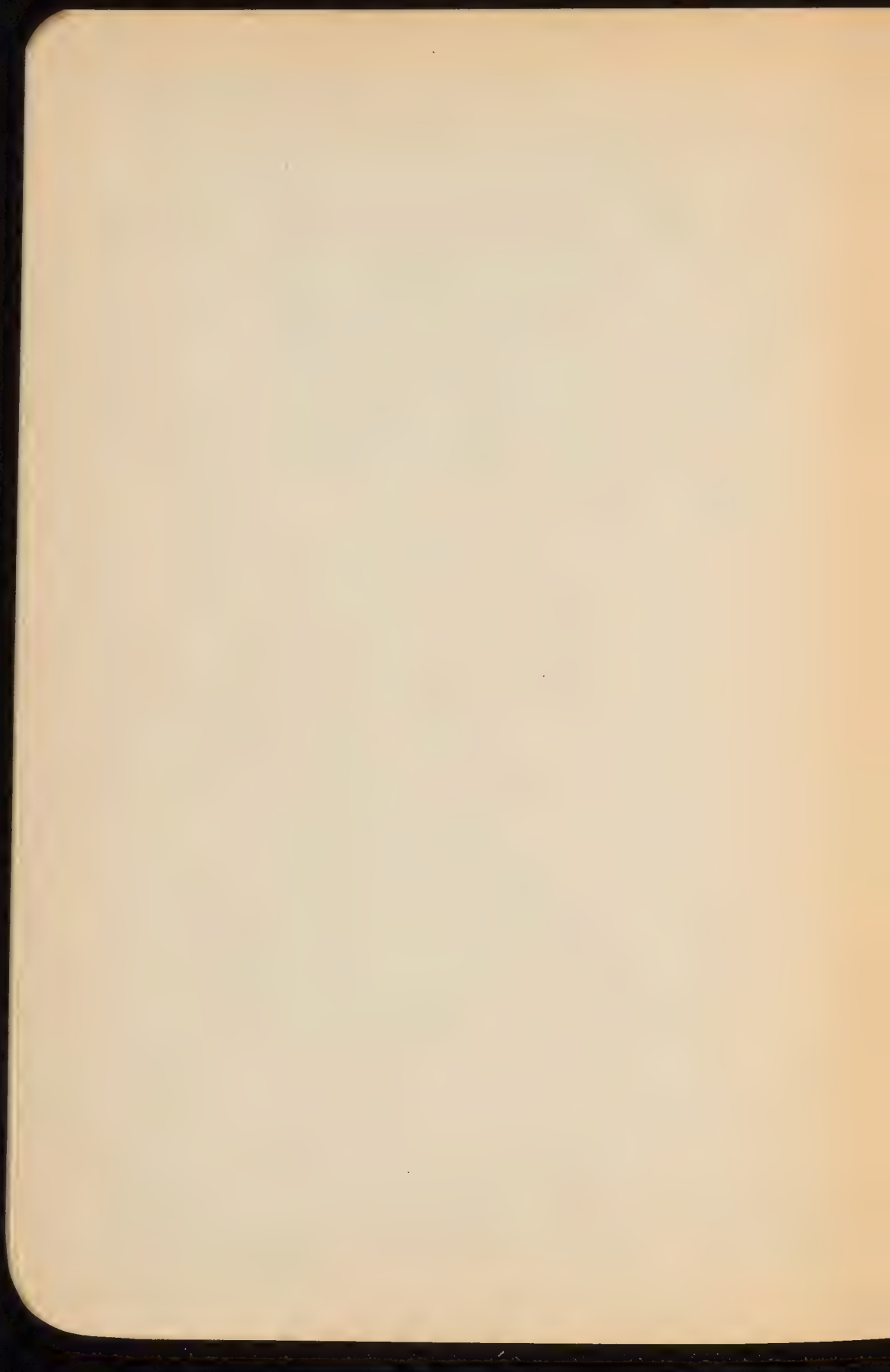
435 *Diotima* (busto). *C*

Van der Stappen Charles. — N. 19 Dicembre 1832 a Bruxelles dove vive.
V. Comitato di Patrocinio.

436 *David* (donato dall' autore alla città di Venezia). *E*
437 *Medaglione in bronzo.* *E*
438 *Medaglione in bronzo.* *E*

Ximenes Ettore. — Nacque a Palermo nel 1855, v a Roma. Si diede all'arte dopo aver compiuto il corso di belle lettere e frequentò prima l'Accademia palermitana, poi quella napoletana, dove studiò disegno sotto la guida di Domenico Morelli. A Napoli, nel 1877, espose « *L'Equilibrio* » figura d'un saltimbanco camminante sulla sfera, che piacque assai e di cui dovette eseguire parecchie riproduzioni. Modellò poi il gruppo « *Il cuore del Re* », « *Il Ciceruacchio* » nobile e

forte concezione, e il « *Giulio Cesare che cade sotto il pugnale dei congiurati* ». Una graziosa attrattiva dell' Esposizione di Venezia del 1887 era il gruppo « *Ragazzi messi in fila* », inspirato dal *Cuore* di E. De Amicis, il quale scrisse al penetrante artista che quei tipi erano « *tali quali li aveva immaginati e veduti, meravigliosamente, incredibilmente veri* ». Lo Ximenes, ha vinto il concorso pel monumento a Giuseppe Garibaldi che sarà tra breve inaugurato a Milano.

439 *La Rinascita.* *E*
440 *Busto di donna.* *E*

L'ACQUAFORTE IN OLANDA

NEL NOSTRO SECOLO

NOTIZIA

In Olanda l'acquaforte è, si può dire, arte indigena; ma dopo la sua splendida fioritura nel secolo XVII, con a capo Rembrandt, il re del chiaroscuro, anch'essa, come tutte le arti del disegno, va scemando d'importanza nel secolo decimottavo e precipita nella prima metà del nostro.

Dopo il 1850, di pari passo con la rinnovazione pittorica, comincia la rinascita dell'acquaforte. Un vedutista, il Weissenbruch, ne fu l'iniziatore; e a lui tennero dietro Jozef Israëls, i fratelli Maris e Anton Mauve, i quali segnarono del loro nome alcune incisioni rare, ricercatissime, e, nel loro genere, perfette. L'Israëls continuò a produrne,ed oggi il glorioso pittore settuagenario conta il numero di circa venticinque *lastre*, la maggior parte d'alto valore.

Verso il 1880 un artista olandese abitante a Bruxelles, Storm de s' Gravesande, un po' discepolo di Feliciano Rops, lo squisito maestro francese, ottien e

larga rinomanza con le sue belle incisioni all'acquaforte e alla punta secca. E a questo tempo medesimo Matthys Maris ferma sulla lastra le sue visioni di sogno, castelli-fantasmi, idilli adorabili, e interpreta uno de' quadri più celebri del Millet « *Il Seminatore* » con la mirabile incisione dello stesso titolo, la quale può essere considerata come una pagina originale, tanto l'artefice vi ha trasfuso del suo proprio sentimento.

Poi il moto si allarga per opera di un gruppo di giovani, parecchi fra i quali da circa otto anni si sono riuniti in una società (Etsclub) che pubblica un album annuale e organizza delle Esposizioni internazionali di « Bianco e Nero ».

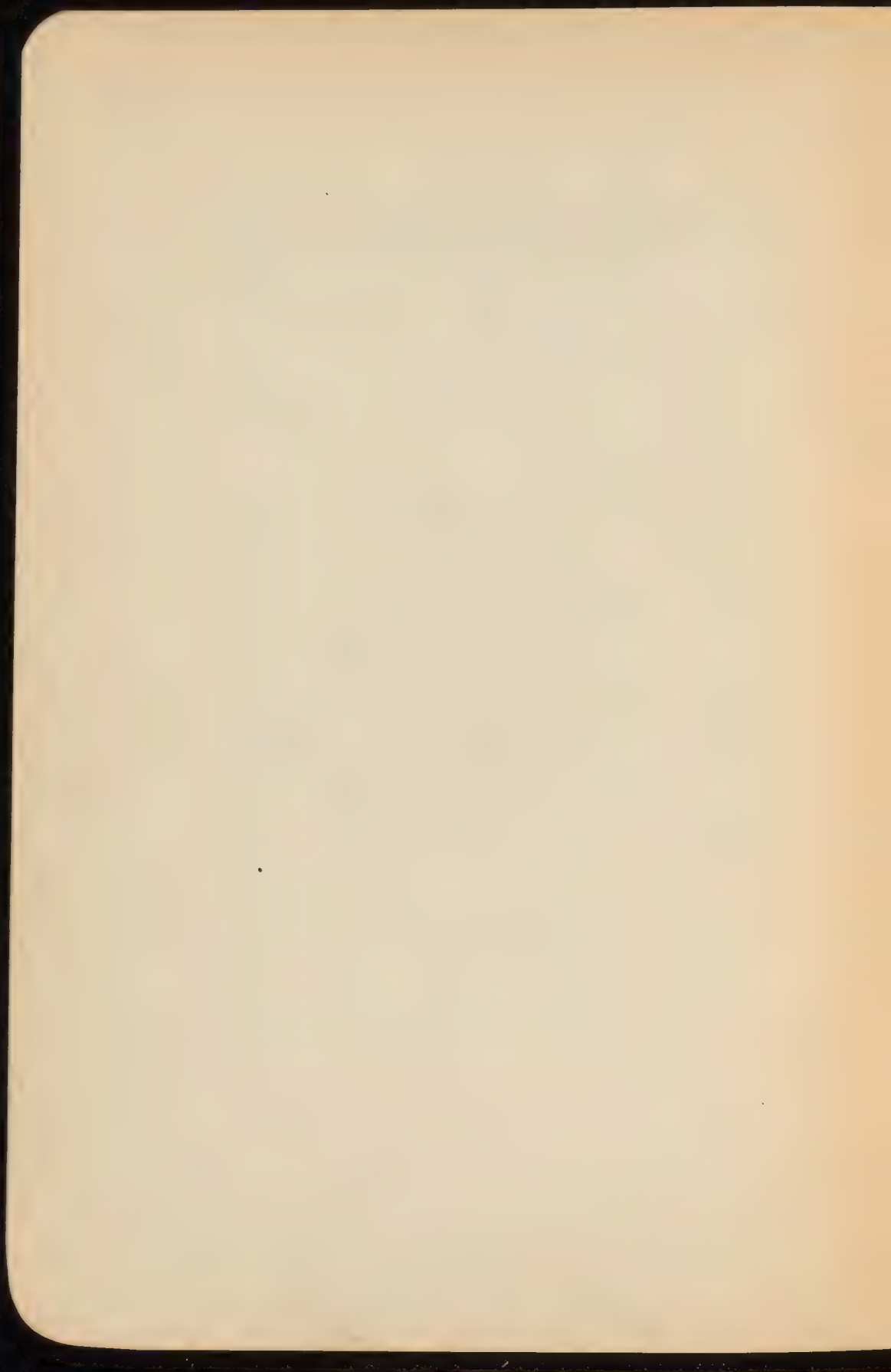
Fra questi giovani artisti Bauer è un compositore *alla punta*, dotato d'un'imaginazione inesauribile. Dai molti viaggi compiuti nei paesi orientali, egli ha riportato un numero ragguardevole di studi de' quali si giova per ricostruire con felice virtuosità un Oriente che pur essendo conforme al vero, fa pensare un poco alle fantasie delle *Mille ed una Notte.*

A Willem Witsen appartengono molte grandi vedute di Londra e d'Olanda, trattate con un fare arditamente sicuro; Jan Vett, ritrattista di pregio singolare, ha inciso alcune teste con una maniera serrata e conscienziosa, che ricorda certi antichi; la signorina Van Houten, che sfortunatamente non espone più, ha fatto studi di natura morta, d'interni e di teste — studî di *morsura* energica e virile — ed ha tratte magnifiche incisioni dai quadri del Delacroix, del Courbet, del Daubigny e del Dupré.

Philip Zilcken oltre che essere autore di circa

duecento acqueforti originali e punte secche (ritratti, studi, paesaggi olandesi) ha interpretato e reso popolari le opere più segnalate de' suoi grandi connazionali, il Rembrandt, il Mauve, lo Stevens, l' Israels, il Mesdag, i Maris, sforzandosi di rendere nel modo più rispettoso la fattura e il tono de' suoi modelli.

Il De Zwart, pittore di molto ingegno, ci ha dato una trentina almeno di *lastre* dal disegno leggero, potenti di tono, che rappresentano per la massima parte vedute olandesi.

Notiamo inoltre, come temperamenti artistici delicati e suggestivi. il Breitnez, Etha Fles, il Karsen, il Van der Valk, F. Verster, e non dimentichiamo il Bosch, il Dake, la signorina Croiset, il Koster, l'Havermann, il Josselin de Jong, il Reicher, lo Stark de Graadt, il Van Roggen, la signorina De Vries, che con le opere loro, diverse di carattere e d'importanza, partecipano in Olanda alla rigogliosa ed eletta produzione di questa forma dell'arte, la quale, se considerata come semplice procedimento d' incisione sul rame non sembra avere per sè stessa valore artistico, lo ha invece, e altissimo, come linguaggio vibrante delle impressioni e del sentimento personale.

ACQUEFORTI OLANDESI

SALA L.

Bauer M. A. J., M. E. (1). — *L' Aia.*

441 Entrata trionfale.
442 Ali-Baba.
443 Maometto II. a Santa Sofia.
444 Carovana.

Bosch E., M. E. — *L' Aia.*

445 L' isola di Texel (mare del Nord).
446 Giovanna d' Arco.

Croiset van der Kop sig.ina Johanna. — *L' Aia.*

447 Natura morta.
448 Testa (studio).
449 Studio di figura.
450 Cornice contenente due teste di giovani.

---

(1) M. E. Membro del *Nederlandsche Etsclub,* Società degli acquafortisti olandesi.

Fles sig.ina Etha, M. E. — *Utrecht.*

451 Tre acqueforti: Rothenburg.
452 Fortificazioni di Rothenburg.
453 Castello di Norimberga.
454 Mura a Norimberga.
455 Sera.
456 Notte (veduta presa vicino a Dordrecht).
457 Crepuscolo.
458 Paesaggio — Laren.
459 Ysselsteyn.

Graadt van Roggen J. M. — *Haarlem.*

460 Lungo una strada a Domburg.
461 Veduta: Haarlem.
462 Gettata presso Domburg.
463 Veduta: Haarlem.

Haverman H. J., M. E. — *L' Aia.*

464 Mendicante di El-Kantara.
465 Due frammenti (il Generalife).
466 *a*) Frammento.
b) Studio.

Israëls Jozef. — *L' Aia.*

467 Figli del mare.
468 Quando si diventa vecchi
469 Il fumatore.

Josselin de Jong (de) P. — *L' Aia.*

470 Ritratto di S. M. la Regina, reggente dei Paesi Bassi.

Karsen Ed. J, M. E. — *Amsterdam.*

471 Olanda del Nord.
472 In una fattoria.
473 Presso Amsterdam.

Koster A. L., M. E. — *Haarlem.*

474 Strada infossata - Limbourg.
475 Chiavica di mulino ad acqua.
476 Veduta sopra un canale presso l' *Aia.*
477 Vecchio ponte presso l'*Aia.*
478 Mulino vicino a Delft.
479 Paesaggio : Limbourg.

Maris Jacob. — *L' Aia.*

480 Ponte.
481 Mulino.

Maris Matthys — *Londra.*

482 Il seminatore.
483 Paesaggio.
484 Testa.
485 Piccola figura.
486 Fanciulli.

Mauve Anton († 1888).

487 Taglialegna.
488 Cavallo d' allaggio.

Mesdag H. W. — *L' Aia.*

489 Battelli da pesca a Scheveningen.

Reicher A. F. — *Amsterdam.*

490 Una cornice contenente acqueforti tratte da bronzi giapponesi:
a) Bruciaprofumi.
b) Vaso.
c) Candeliere,
491 Paesaggio e natura morta:
a) Dietro il cimitero di *Eik en duinen.*
b) Nel bosco dell' Aia.
c) Natura morta.
d) Dintorni di Kampen.
492 Natura morta:
a) Natura morta.
b) Nell' angolo d'uno studio.

Stark E. — *Amsterdam.*

493 Mulino presso Vrecland.
494 Inverno.

Storm de 's Gravesande Ch. — *Wiesbaden.*

495 Gettata.
496 Dopo il naufragio.

Valk van der M., M. E. — *Amsterdam.*

497 Cornice contenente due paesaggi.
498 » » quattro paesaggi.
499 Veduta di città.

Verster Floris, M. E. — *Leiden.*

500 Natura morta.
501 Paesaggio.

Veth Jan, M. E. — *Amsterdam.*

502 Il dott. Schaepman.
503 Vecchio contadino.

Vries (de) sig.ª Henriette. — *Amsterdam*

504 Vecchio.
505 Moglie di pescatore.
506 Ragazzina.

Witsen Willem, M. E. — *Ede.*

507
508
509
510
511
512 } Acqueforti. — Nel Brabante.

Zilcken Ph., M. E. — *L'Aia* (1).

513 S. M. la Regina Guglielmina dei Paesi Bassi.
514 Paul Verlaine.
515 Cornice contenente due punte-secche :
a) Profilo di giovinetta.
b) Il gelsomino giallo.
516 Veduta olandese.

---

(1) Secondo l'uso seguito nei Cataloghi delle Esposizioni olandesi, indichiamo per queste ultime acqueforti anche i numeri corrispondenti del *Catalogo descrittivo* di Ph. Zilcken, ben noto agli amatori.
513. (N.° Z. 344)
514. (N.° Z. 271)
515. *a* (N.° Z. 350)
515. *b* (N.° Z. 346)
516. (N.° Z. 184)

A. Delug — *Venti di Marzo.*

M. von Schmaedel — *Senza patria.*

F. J. DU CHATTEL — *Rive di fiume.*

S. Barbudo — *La convalescente.*

A Roll. — *Operai della terra.*

C. Marr — Dal quadro « *I flagellanti* ».

P. TER MEULEN — *Ovile d'inverno.*

W. Firle — *Guarigione.*

F. VON UHDE — *Predicazione fra i monti.*

E. A. Carolus-Duran — *Poëte à la mandoline.*

E. A. Carolus-Duran — *Lucica* (studio di nudo).

J. Israels — *Donne di pescatori.*

F. Leighton — *Perseo e Andromeda.*

Col gentile consenso della « *Photographische Gesellschaft* » di Berlino, alla quale spetta l'esclusivo diritto di riproduzione.

H. W. Mesdag - *Sera d'estate sulla spiaggia di Scheveningen.*

G. SCHOENLEBER — *San Fruttuoso.*

J. BENLLIURE — *Vecchio in preghiera.*

W. W. Ouless — *Sua Eminenza il Cardinale Manning.*

O. Hierl Deronco — *Una Santa.*

A. Hughes — *Viola d'amore.*

E. SALA — *Tramonto.*

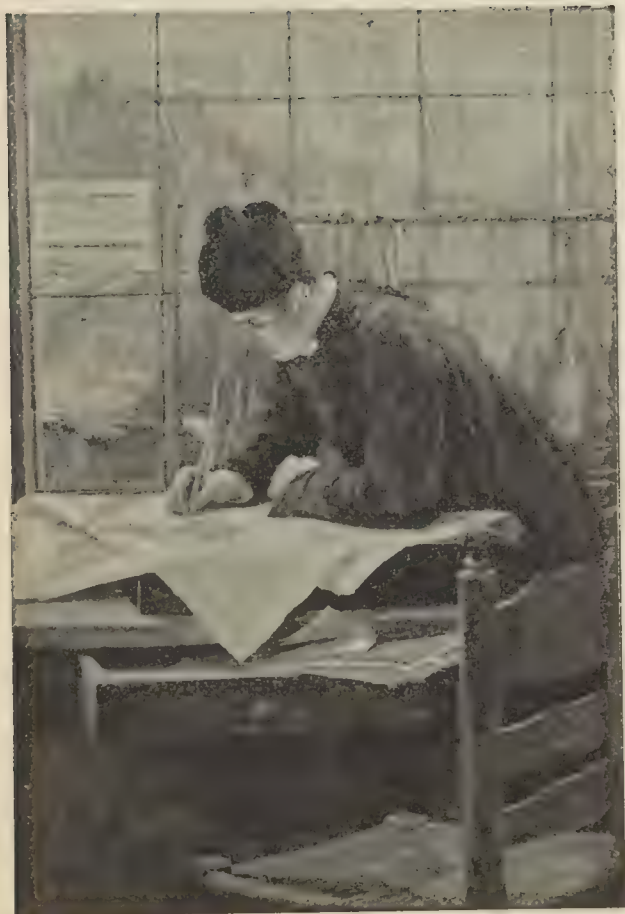
A. Sartorio — *La Madonna degli angeli.*

F. Gioli — *Giro, giro tondo.*

A. TOMMASI — *Il canto della sfoglia.*

G. Fattori — *Butteri maremmani.*

A. Neuhuys — *Interno rustico.*

L. Tuxen — *Ritorno dalla pesca al crepuscolo.*

Hugo Vogel.
Giovine prete che traccia il piano d' una Chiesa.

E. R. Hughes — *Biancabella e Samaritana.*

E. R. Hughes.

Che si nasconde in quel vuoto che io pallida tremo di penetrare?
Oh quello è un estenuato corpo esanime che attende l'eternità!

C. Rossetti.

G. Vanaise — *Pittrice di fiori.*

G. Munthe — *Le figlie dell'Aurora boreale e i loro galanti.*

L. Apol — *Inverno in Olanda.*

U. DELL'ORTO — *Batterie di montagna.*

G. Costa — *Ad fontem aricinum.*

Italico Brass — *Chioggiotti alla briscola.*

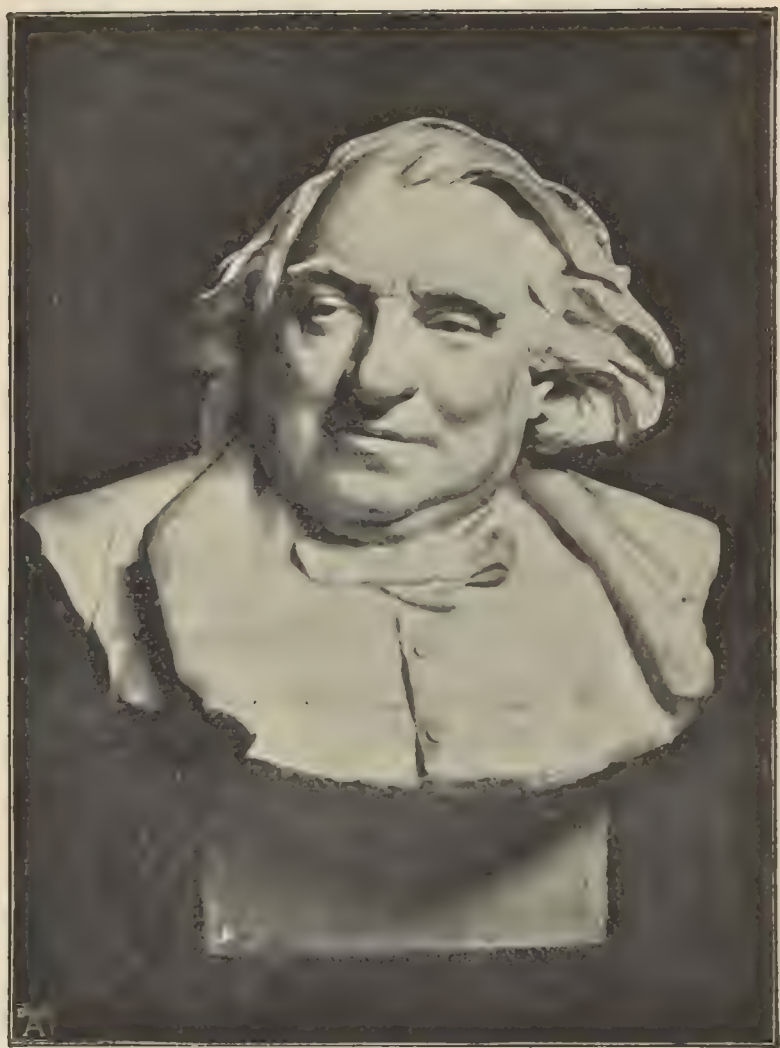
P. Fragiacomo — *Un saluto.*

L. Delleani — *S. Martino a 2000 m.*

B. Giuliano — *Quinto al mare. Scogliera.*

I. Rossi — *Un bel mattino*

G. Pellizza — *Processione.*

G. Belloni — *Tramonto sereno.*

L. Bernstamm — *Busto di E. Renan.*

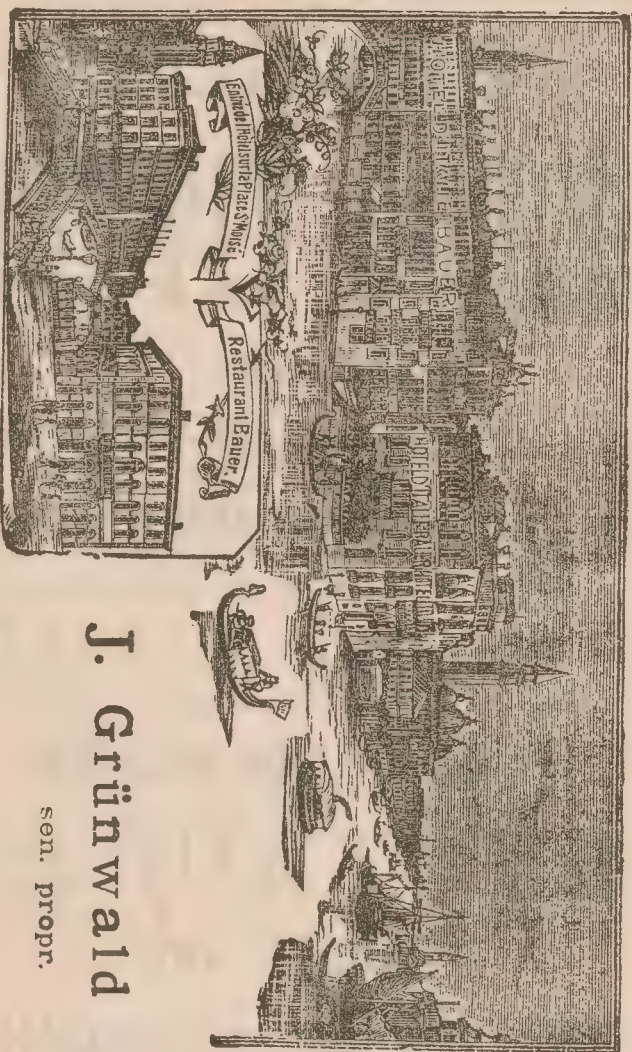
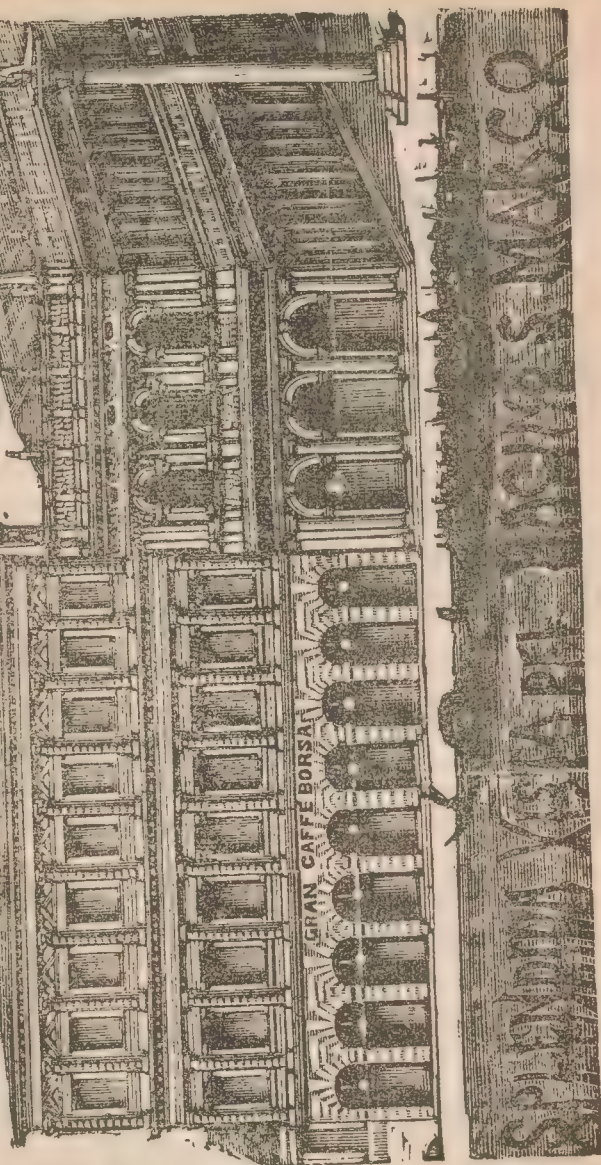
C. Betta — *Lotta oscura.*

P. Troubetzkoy — *Impressione dal vero.*

E. Ximenes — *La rinascita*

CATEGORIA I.

Alberghi, Ristoranti, Caffè, Birrerie ecc.

ANNUNZI

Genuina birra di Monaco della Casa G. Pschorr di Monaco
e della Soc.ª Anon.ª di Gratz "Puntigam„ al

CON FILIALE
all'antico Caffè - Birreria - Ristorante
"AL TROVATORE„
PIAZZA GOLDONI - CAMPO S. BARTOLOMEO
VENEZIA

NAPOLI HOTEL CONTINENTAL

Via Partenope — Posizione centrale

PREZZI MODERATI

R. WAEHLER, PROPR.

ALBERGO CROCE D'ORO

CON STABILIMENTO BAGNI

PADOVA

Vis-a-vis **la Posta, Caffè Pedrocchi**, vicino all'**Università, Sala della Ragioue** e alla **Chiesa di S. Antonio.**

Grandi Saloni per Restaurant di nuòvo restaurati; colázioni e pranzi alla carta e prezzi fissi.

GIUSEPPE SIMONICH PROPR.

PIEVE DI CADORE

ALBERGO AL PROGRESSO

di LUIGI CIOTTI

Stabilimento che offre ogni comodità ai signori forestieri

Ristoratore - Table d'hôte - Servizio accurato

PIEVE DI CADORE - Stazione Alpina

ALBERGO E RESTAURANT ALL'ANGELO

il più antico di Pieve

Incantevole vista della vallata del Piave - Recapito della Messaggeria da e per Auronzo, Comelico, e Stazione per la Carnia.

In prossimità dell' Ufficio Postale e Telegrafico.

ALBERGO AL SOLE

Proprietaria: CATTERINA BENEDET

IN PIEVE DI CADORE

Buonissima cucina - Stanze ammobigliate - Scelto servizio

Arrivo e partenza della R. Messaggeria Postale

Cortina — Pieve di Cadore

CATEGORIA I.ª

Stabilimenti balneari di cura

VENEZIA

E IL SUO

LIDO

Venezia e Lido! Storia d'arte immortale scritta da venti cospicue generazioni; storia d'affascinante poesia che nuove generazioni stanno scrivendo coll'estro d'un popolo poeta! Una placida laguna unisce il mondo vecchio al nuovo, e da quelle acque sorgono monumenti che, armonizzando colla smagliante edilizia della vecchia repubblica, preludiano ad una nuova esistenza. Qui è l'isolotto ove rumoreggia la vita militare; di fronte è l'ultima punta di Venezia ove sorge il tempio votivo d'un'antica fede; dietro essi, freno ai marosi, si stende la Giudecca. Più in giù scorgi la serena maestà d'una ricchissima isola ove hanno tempio gli studî; senti la calma d'una casa di salute nata dalla pietà d'un popolo munificente; inoltri, e ti si annuncia una vita diversa dalla consueta; poichè gli eleganti e solidi vaporetti, che da dieci minuti hanno lasciata la Riva degli Schiavoni, ti discendono al Lido.

Ecco le rigogliose zolle verdeggianti che rammentano i floridi piani lombardi; disseminati fra esse e circondati da giardini inglesi, ecco i silenti ed eleganti Châlets che ogni anno accolgono famiglie principesche, uomini di stato, artisti e letterati di grido, felici innamorati che alle usate cure della vita amano sostituire soave quiescenza o pace idilliaca!

Dall'istituto terapico al fortilizio, alla caserma, all'ospizio marino, ai restaurants, alla strada ferrata a cavalli, ai veicoli, ai tracciati per lo *sport*, tutto un mondo cosmopolita trova gli agi della propria città in questo lembo di terra, prima ancora che l'attragga il maggior fascino: lo stabilimento balneare eretto sulla miglior spiaggia dell'Adriatico, ove sotto splendide e numerose capanne folleggiano i bimbi ignudi, come tanti amorini irrequieti, accanto alle madri sorridenti. Nel grande salone ridono le muse; ora è Talia, ora Euterpe, ora Tersicore; mentre sulla vasta terrazza la folla inestasiata dinanzi all'infinito del mare, assiste allo spettacolo di centinaia di garrule ondine tuffantisi nella queta onda dall'alba al tramonto.

CATEGORIA II.

Belle Arti, Esercenti e Negozianti, Incisori, Antiquari, Fotografie.

M. GVGGENHEIM
VENISE
PALAIS BALBI GRAND CANAL
ATELIER
POVR LA DÉCORATION GÉNÉRALE
MANVFACTVRE
DE
MEVBLES D'ART
PAS DE SUCCURSALE
ARS
INDV
STRIA

M. GVGGENHEIM
VENICE
BALBI PALACE, GRAND CANAL
GENERAL STYLE DECORATION
MANVFACTORY
OF
ART FVRNITVRE
NO BRANCH - HOVSE
ARS ET INDV STRIA
V.T.

TORCELLO

SERVIZIO [illegible] FRA VENEZIA E TORCELLO

COI PIROSCAFI DELLA S. V. LAGUNARE

Antico Ponte - Sedia detta di Attila - Basilica di Santa Fosca - Battistero antico recentemente posto in luce - Cattedrale di S.Maria Assunta (famosi musaici) Campanile dominante l'estuario.

Museo Provinciale: raccolte speciali dell'isola - collezione di musaici antichi - frammenti di pietre scolpite di varie epoche - ricordi della comunità di Torcello.

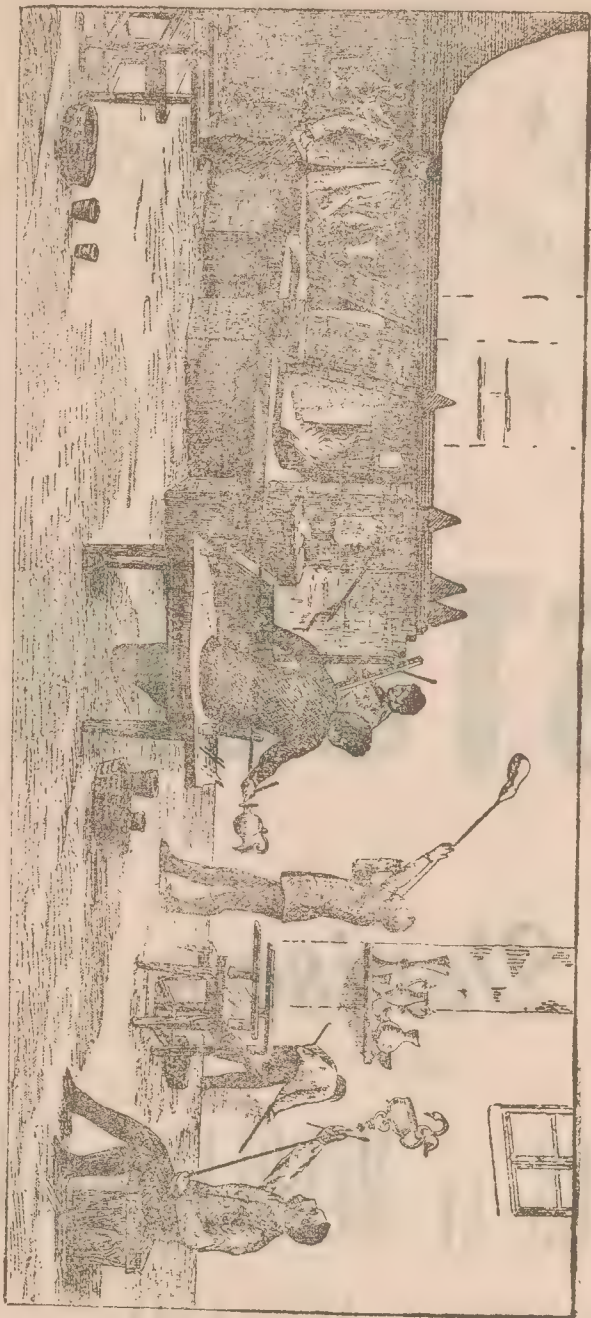
Museo dell' Estuario: (fondazione Levi) serie di marmi bizantini - vessilli ed insegne - oggetti di escavo sacri e profani - antichità diverse.

BURANO

Scuola e fabbrica della Società dei Merletti - Chiesa di San Martino.

In Burano servizio di barche per visitare la pittoresca isola di S. Francesco del Deserto e le Saline di S. Felice.

nell' Estuario Prof. Comm. **C. A. LEVI** - **Venezia.**

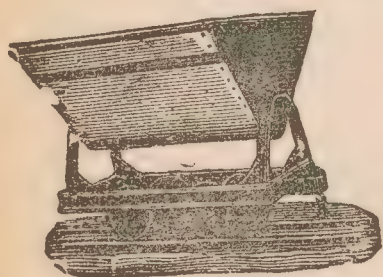
CATEGORIA II.ª

Mosaici, Vetrerie artistiche.

CATEGORIA III.

Chincaglie, Lumi, Ottici, Profumerie, Cristallami.

CATEGORIA IV.

Costruzioni materiali, Pavimenti,

ANNUNZI

CATEGORIA V.

Istituti educativi, Musica, Pianoforti ecc.

ANNUNZI

Concessionari esclusivi

Haasenstein & Vogler — Venezia

COLLEGIO-CONVITTO VINANTI

BASSANO VENETO

Scuole elementari - Scuole tecniche e ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. **360** e **400**

QUADRO STATISTICO RIASSUNTIVO DALL'ANNO DELLA FONDAZIONE DELL'ISTITUTO

Anno Scolastico	Inscritti	Allontanati per negligenza o per cattiva condotta	Allontanatisi per mal ferma salute	Morti	Presenti agli esami	Promossi alla classe superiore
1881-82	6	—	—	—	6	6
1882-83	17	—	—	—	17	16
1883-84	39	1	—	—	38	36
1884-85	60	—	—	—	60	57
1885-86	69	—	—	1	67	60
1886-87	98	—	2	—	96	90
1887-88	100	—	1	—	99	93
1888-89	108	2	—	—	106	95
1889-90	139	—	—	—	139	129
1890-91	180	2	1	—	177	165
1891-92	209	—	1	—	208	195
1892-93	221	4	1	—	216	201
1893-94	231	5	2	—	220	206
1894-95	239	—	—	—	—	—

Programmi rivolgersi alla Direzione

Collegio Convitto femminile "MALGARINI"

BASSANO VENETO

Anno XXXII di vita

Amena e salubre posizione con giardino, prato, cortili in aperta campagna. Educazione soda ed accurata. Istruzione secondo i programmi governativi. Scuola superiore. Corsi preparatori alle normali. Insegnamento pratico di lingua francese e tedesca. Lingua inglese. Musica. Disegno. Ballo.

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta

PADOVA

Collegio - Convitto Maschile Baragiola

Via S. Giovanni d. M. n. 1680

Gli allievi hanno occasione di conversare nelle principali

LINGUE STRANIERE

Casa fondata nel 1862

PIANOFORTI — ARMONIUM — ORGANI DA CHIESA

ESPORTAZIONE

G. MOLA - TORINO - via Nizza, 82, casa propri

ONORIFICENZE

3 Diplomi d'onore, 5 Medaglie oro, Medaglia speciale Ministero Esportazione.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a Vapore per

Pianoforti a corda da concerto - sei Modelli pianoforti verticali corde incrociate elegantissimi - telajo metallo.

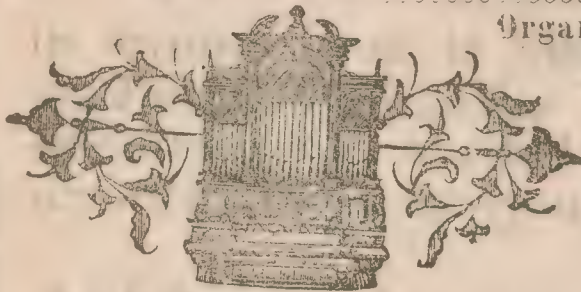
Armonium in 5 Modelli diversi con e senza trasposizione di tastiera

Organi da chiesa finiti e da costruirsi sopra qualsiasi progetto.

Cataloghi illustrati e progetti a richiesta

FABBRICA D' ORGANI

con macchine per lavorare il legno ed il metallo, motore a gaz

D. MALVESTIO E FIGLIO

Organi da Chiesa e da Sala

ad una due e tre tastiere a sistema elettro-pneumoterapico tubolare ed a meccanica perfezionata

DEPOSITO

Pianoforti ed Harmonium

Vendita - Nolo - Cambi

PADOVA Via Tadi, N. 871 — **PADOVA**

CATEGORIA VI.

Tipografie, Litografie, Cartolerie, Cartonaggi, ecc.

ANNUNZI

Concessionari esclusivi

Haasenstein & Vogler — Venezia

CATEGORIA VII

Liquori, Droghe, Vini, Oli, Pasticcerie, Confetture.

Stazione ferroviaria di S. Michele all'Adige (Trentino Aust ia)
Station San Michele a/d. Etsch (Süd-Tyrol)
Station San Michele à l'Adige (Tyrol)

Propria produzione vino Cabernet Riesling, Traminer, Teroldigo, Negraro
Eigene production von Cabernet Riesling, Traminer, Teroldigo, Negraro
Production de vins de Cabernet Riesling, Pramner, Peroldigo, Negraro

Prezzi correnti e campioni a richiesta gratis.
Muster stehen franco zu Diensten.

Esportazione per la Germania, Svizzera, Inghilterra, Belgio, Olanda
Export nach Deutschland, Schweiz, England, Belgien, Holland
Exportation en Allemagne, en Suisse, en Angleterre, en Belgique, en Hollande

Vini scelti da pasto e da bottiglia in fusti originali da 60 a 500 litri
Feinste Tafelweine in Flaschenweine in Originalfässern von 60-500 Litern
Vins de table fins en bouteilles et en fûts originaux de 60 à 500 litres

CATEGORIA VIII.

Medici, Chirurghi, Specialisti, Dentisti, Farmacie.

CATEGORIA IX.

Mode, Novità, Confezioni, Lingerie, Cappelli, Calzolai ecc.

ANNUNZI

Concessionari esclusivi

Haasenstein & Vogler — Venezia

UMBERTO GIUSTI

VENEZIA

Merceria dell' Orologio - Num. 193

MAGAZZINO MODE E CONFEZIONI

Abiti. Mantelli. Busti, Lanerie. Seterie - Articoli di moda per signora

SARTORIA DA DONNA

Ordinazioni accuratissime entro le 24 ore

OCCASIONE

Vestito confezionato elegantissimo modello in Zephyr disegni ultima novità guarnito in pizzo nastro.

Prezzo straordinario

L. 7.50

Splendido assortimento in

Mantelline

e

Spolverine

BIANCHERIA

confezionata

PER SIGNORA

CATEGORIA X.

Oreficerie, Orologerie, Gioiellerie, Argenterie.

ANNUNZI

DOMENICO MELLO

Casa fondata nel 1862

FABBRICA E VENDITA

Casa fondata nel 1862

FABBRICA E VENDITA

Specialità di Venezia in Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie

Merceria dell'Orologio N. 231

Unico magazzino che fabbrichi un tipo speciale di Catena. Confezione originale veneziana a prezzo fisso.

Tiene pure grande assortimento oggetti fantasia in Gioiellerie, oreficerie ed Argenterie.

Garanzia degli oggetti. Magazzino aperto tutti i giorni dalle 7 antimerid. alle 10 p meridiane.

Fabrique et Vente

Spécialité de Venise en Joaillerie, Orfèvrerie, Argenterie

Merceria dell'Orologio, N. 231

Seul magasin qui fabrique un modèle spécial de chaîns. Confection originale de Venise à prix fixe.

On tient aussi un grand assortiment d'articles de joaillerie, orfèvrerie et argenterie.

Tous les articles garantis. Magasin ouvert tous les jours depuis 7 heures du matin jusqu'à 10 heures du soir.

Manufacturing and sale

Venitian Speciality in Jewels, Gold and Silver Wares

Merceria dell'Orologio N. 231.

Sole Ware-house wherein a special type of venitian original chain is manufactured at fixed prices.

The Ware-house is also provided with a large assortment of Fancy Jewels, Gold and Silver articles.

Articles are all warranted. The Whare-house is open every day from 7 in the morning. till 10 in the evening.

CATEGORIA XI.

Asiscrazioni, Navigazione, Banche, Istituti diversi.

CATEGORIA XII

Commissionari, Spedizionieri, Rappresentanti ecc.

ANNUNZI

CATEGORIA XIII.

Stabilimenti Meccanici, Coltellinai, Eletrici, Stagnai, Mobili, Tappezzerie.

ANNUNZI

Concessionari esclusivi

Haasenstein & Vogler — Venezia

Terebrazioni di pozzi tubulari per ricerca d'acqua potabile per uso domestico, industriale ed agricolo, nei terreni d'alluvione, marne e ghiaie, con propri sistemi a percussione diretta; profondità raggiunte, oltre duecento metri.

Sistema il più pratico, il più sollecito e il più economico.

Migliaia di applicazioni eseguite sì in Italia che all'Estero, fra le quali sono degne di menzione quelle eseguite pella provvista d'acqua potabile della città di **MANTOVA** a circa 125 metri di profondità.

Magazzini in Milano e Badia Polesine ben provvisti di macchinari e materiale inerente, con personale addestrato pella pronta esecuzione dei lavori.

A richiesta si spediscono prezzi correnti colle condizioni pell'esecuzione dei lavori.

Si assumono contratti a forfait.

Rappresentante in Milano sig. Casorati Cornelio

(Via S. Dalmazio 9)

CATEGORIA XIV.

Diverse, Generi alimentari, Miscellanea.

ALLEVAMENTO TROTTATORI

dei F.LLI MACERATA di Pojana Granfion

dista ore una di ferrovia da Venezia

Ingresso libero tutti i giorni

(da Fotografia di F. FARINA di Vicenza)

ENDYMION 4594, Stallone americano trottatore, record 2.23 ¼, premiato col primo premio e medaglia d'oro del Ministero alle Esposizioni Riunite di Milano 1894.

Padre di **EDENIA**, 2.1²

Tasso di monta L. 200 per giumenta

CATEGORIA SPECIALE

ANNUNZI

INDICE

ANNUNZI